Pozzuolo pag. 19
Affioramenti geologici nell'alveo del Cormôr

San Giorgio di N. pag. 21
Quando la cucina diventa integrazione

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 10 aprile 2019
anno XCVI n.15 | euro 1.50
www.lavitacattolica.it

Editoriale

Una novella dal Friuli

di **Guido Genero**

Nelle periodiche riletture dei classici durante le sere primaverili mi imbatto in una pagina singolare dal Decamerone di Giovanni Boccaccio. Siamo a metà del Trecento e precisamente nell'estate del 1348. A Firenze scoppia la peste e nessuno è in grado di arrestare il contagio, tanto che in pochi mesi, da marzo a luglio, si fa una stima di centomila morti solo entro le mura della città. Ecco allora l'idea: dieci sopravvissuti, sette ragazze e tre giovanotti, escono dalla città con il loro personale di servizio e si rifugiano nella villa di campagna di uno di loro, decidendo di attendere lì la fine della pestilenza. Per ingannare il tempo e anche per intrattenersi rallegrandosi a vicenda si impegnano a raccontarsi delle storie, traendole dal bagaglio di conoscenza ed esperienza già accumulato. Per poter fare tutto con ordine, si nomina ogni giorno un capo, in modo che tutti a turno provano a fare il re e il suddito e guidano gli altri, ciascuno con un racconto, così da arrivare alla raccolta di cento storie in dieci giornate. Ogni novella è fittiziamente ambientata in città e regioni diverse, dalla Toscana, all'Italia e all'Europa (qualcuna anche altrove).
Nella storia n. 5 della decima giornata ci si trova di fronte a una felice inventiva: lo scrittore costruisce una vicenda amorosa accaduta, secondo la narratrice di turno, nel Friuli. Questa viene descritta come una plaga fredda, ma rallegrata da belle montagne, da parecchi fiumi e da sorgenti non ancora inquinate. Siamo precisamente nella città di Udine dove vive la signora Dianora, una bellezza piena di fascino, sposata a un tale Gilberto, uomo ricchissimo, piacevole nelle sue relazioni. Non starò a raccontare lo svolgimento della breve novella che prevede il coinvolgimento di un innamorato cotto (un certo Ansaldo) e di un esperto di giardini fioriti fuori stagione (chiamato negromante).

SEGUA A PAG. 6

I cent'anni dell'associazione. Verso la mini-naja?

Alpini, dorsale del Friuli

Un secolo di vita per l'Ana, molto intenso sul nostro territorio. Valori, quelli delle penne nere, che appartengono al dna friulano. In giugno 25 mila a Tolmezzo

Vinitaly e Salone del mobile

La nostra regione si fa onore nelle «vetrine» nazionali

a pagina 2

Settimana Santa

Programmi intensi nelle parrocchie. In Cattedrale con l'Arcivescovo

a pagina 11

Vinitaly
Enoturismo: il Fvg è quinto

Perché la famiglia Moretti Polegato (160 ettari di vigna tra Doc, Docg e Cartizze; 93,9 milioni di euro di fatturato) ha acquisito Borgo Conventi, un'azienda con 30 ettari di vigna nelle Doc Collio e Isonzo, con una produzione di 300 mila bottiglie l'anno? E perché Ronchi San Giuseppe, l'azienda agricola di Spessa di Cividale del Friuli, diventa «Monviert», una nuova linea di vini selezionati? Semplice: perché avere un vigneto è come possedere un tesoro. Specie in Friuli-Venezia Giulia, la quinta regione italiana per l'enoturismo. Continua ad aumentare ogni anno la superficie coltivata a viti anche in una «periferia» come la nostra. Siamo a quota 25 mila ettari, il 40% in provincia di Udine. Il motivo? Un ettaro vale 61 mila euro, ma sui colli orientali e su quelli tarcentini sale anche a 100 mila, a 200 mila euro se coltivato a prosecco (in Veneto si arriva perfino ad un milione ad ettaro). Un patrimonio, dunque, da un miliardo e mezzo. Forse anche due.
Al Vinitaly di Verona il Friuli-Venezia Giulia è stato in vetrina con 180 aziende, la maggior parte organizzate dall'Ersa, in rappresentanze di 5.767 imprese vitivinicole e di otto cooperative con 3.500 soci. Il fatturato del comparto vale circa il 3% dell'intero Pil della regione, quindi più di un miliardo e 110 milioni di euro. Con questi presupposti si comprende perché, secondo la ricerca «Wine Monitor» presentata da Nomisma a Vinitaly, il Friuli è quinto per attrattività enoturistica.
L'enoturismo è una leva di richiamo importante se, come rilevato, 23 consumatori su 100 nel 2018 hanno fatto una vacanza in chiave enoturistica, fa sapere il presidenti del Consorzio delle Doc Fvg, **Adriano Gigante**, secondo il quale, però, il Friuli-Venezia Giulia deve investire ancora nella promozione di un sistema consortile regionale per competere con regioni che si muovono da sempre con maggior unità.
A suggello del Vinitaly, il friulano Manlio Collavini, il «Signore della ribolla», è stato insignito del premio Angelo Betti - Benemerito della viticoltura 2019 con la Medaglia di Cangrande (*ne scriviamo a pag. 21*).

IN VETRINA. Vino e mobili sono specialità da 4 miliardi e mezzo. Il Friuli investe sull'export

Scommessa sulle eccellenze

«Operiamo per liberare tutte le energie e valorizzare le eccellenze». Lo ha detto il premier Giuseppe Conte all'inaugurazione del Salone del mobile, martedì 9 aprile. «Abbiamo un progetto comune – ha aggiunto – che è quello di far crescere il Paese. Qui al Salone vediamo un modello virtuoso con una Italia che vuole crescere». Di questo modello – chiediamo a **Massimiliano Fedriga**, presidente del Friuli-Venezia Giulia, fa parte anche la nostra regione? «Certo che sì – ci risponde –. Siamo terzi in Italia per i mobili, quinti per l'enogastronomia». Fedriga, che ha visitato Vinitaly domenica 7 aprile, giovedì 11 sarà a Milano per il Salone.

Il Friuli, dunque, in vetrina?
«In vetrina, a ridosso di Regioni molto più grandi di noi. E siamo in vetrina, evidentemente, non tanto per i numeri, quanto per la qualità sia della nostra cucina e dei vini in particolare, che dell'arredo. Disponiamo di grandi industrie performanti del mobile, ma anche di un artigianato e di piccole imprese che si qualificano per i prodotti di nicchia. Confezioniamo mobili per grandi centri commerciali, come l'Ikea, ma arrediamo cabine delle più esclusive navi da crociera. Ho visto cucine "made in Friuli" da un milione di euro, per me solo da sogno».

Vale un analogo approccio per i vini, immaginiamo…
«Proprio così. Ho visitato cantine che sembrano musei, vigneti che sono dei merletti. Tutta la filiera di questi settori è di qualità».

Dovremo stare attenti allo shopping che russi piuttosto che giapponesi o cinesi vengono a fare in Friuli?
«I nostri imprenditori sanno bene quello che (non) devono fare».

Vale molto la promozione.
«Il padiglione dei vini organizzato dall'Ersa e da Promoturismo a Verona è tra i più visitati. Certo che la promozione è indispensabile».

Quali ulteriori sviluppi si augura per l'enologia friulana?
«L'impegno della Regione è di accompagnare i produttori a sviluppare la Ribolla gialla spumentizzata…».

Vuol fare concorrenza al Prosecco del suo collega e amico Luca Zaia?
«No, ma la Ribolla è una nostra eccellenza, che potrebbe avere un più ampio mercato, anche di qualità. Pure all'estero».

Magari in Cina?
«Perché no? Stiamo studiando le condizioni per espandere le opportunità di mercato cinesi sia per l'enogastronomia come pure per l'arredo e altre produzioni. L'enogastronomia di qualità può contare sulle catene di grandi centri commerciali che possono dav-

vero rappresentare il nostro futuro. Certo, dobbiamo tener conto dei limiti della nostra capacità produttiva».

Con i mobili, invece, ci siamo già.
«Il Cluster Arredo/Casa è presente con due sedi di promozione. Ma i nostri mobili vanno molto anche in altri Paesi asiatici, dal Kazakistan al Kurdistan. In Cina, poi, ci siamo con la Navalmeccanica».

Le navi da crociera sono la nostra terza eccellenza, dopo l'enogastronomia e l'arredo?
«Terza solo nominalmente. La cantieristica navale è la forza trainante del nostro Pil. Basta una nave per segnare qualche punto in più di prodotto interno lordo. Ma la Navalmeccanica è importante anche per la filiera, a partire proprio da quella dell'arredo. Vorremmo sviluppare di più anche l'enogastronomia in questa direzione».

servizi di Francesco Dal Mas

Salone
Terzi in Italia per mobili

Se siamo quinti per l'enoturismo, siamo terzi – dopo la Lombardia e il Veneto – per la produzione e la diffusione di mobili nel mondo. Ben 56 imprese, organizzate dal Cluster Arredo/Casa lo dimostreranno al Salone del Mobile, inaugurato martedì 9 aprile a Milano.
«Il Friuli-Venezia Giulia ha un fatturato di 3 miliardi e 300 milioni, di cui la metà conquistato all'estero – spiega **Carlo Piemonte**, direttore del Cluster –. E non siamo affatto in crisi, come qualcuno sta dicendo. Siamo tornati ai livelli del 2008. Allora esportavamo un miliardo e 480 milioni, l'anno scorso abbiamo chiuso solo con 50 milioni in meno. Negli ultimi 4 anni abbiamo guadagnato il 10% in più di export, vale a dire 150 milioni in più». Sono la Gran Bretagna, la Francia, la Germania e gli Stati Uniti – nell'ordine – i Paesi che comprano più mobili friulani. La Cina ha raddoppiato l'import di arredo dal Friuli-Venezia Giulia.
«Rispetto a prima della crisi – rileva Piemonte – registriamo un minor numero di imprese, ma di cui è aumentato il valore». Vince la qualità, non solo il design, ma anche la «sostenibilità» del mobile, nell'uso dei materiali, il minore spreco. Quindi una produzione più «consapevole».
Le aziende sono 2.545 in regione, gli occupati 22.315; si va dal taglio e piallatura del legno, al parquet, alle porte e finestre, imballaggi in legno, arredi, mobili, materassi, tappetti, sanitari, piastrelle, design di moda ed industriale.
Le prospettive sono ancora più rassicuranti. La presidente di Confindustria Friuli, **Anna Mareschi Danieli** ricorda che, con quasi 10 miliardi di avanzo, l'industria italiana del legno arredo è la seconda nella classifica internazionale per saldo della bilancia commerciale, preceduta solamente dalla Cina. «Anche in questo ambito, dunque, l'export sta supportando il comparto, ma ci auguriamo che misure di sostegno alla domanda interna, come il prorogato bonus mobili e ristrutturazioni, possano rilanciare i consumi anche in Italia».
Il Cluster espone quest'anno al Salone l'oggetto-simbolo della rinascita, il grazioso alberello nel vasetto di legno «Foresta Viva Fvg» (*nella foto*), realizzato utilizzando i tronchi abbattuti dal ciclone Vaia.

L'IDEA DI BOERI. 100 abeti schiantati dal vento in Friuli nell'ottobre scorso faranno da scena per l'allestimento de «Le Troiane» di Euripide, al teatro greco di Siracusa

Carnia, ecatombe da tragedia greca

A sinistra, il Teatro Greco di Siracusa, con il «rendering» della scenografia di Stefano Boeri; a destra, un'immagine aerea degli alberi schiantati dalla tempesta Vaia in Carnia

Le distruzioni causate dalla tempesta Vaia sono state un'ecatombe naturale «da tragedia greca». Non è un semplice modo di dire, ma quanto succederà al Teatro Greco di Siracusa, con la rappresentazione de «Le Troiane» di Euripide, in scena dal 10 maggio (la «prima» è alle ore 18.30) al 23 giugno, per la regia di Muriel Mayette-Holtz, nell'ambito del 55° festival del Teatro greco. Lo scenografo dell'allestimento, l'architetto milanese Stefano Boeri – chiamato da Antonio Calbi, Sovrintendente della Fondazione Inda-Istituto nazionale dramma antico – ha pensato, infatti, di utilizzare un centinaio di tronchi di abeti abbattuti ad ottobre in Friuli dalla tempesta – abeti rossi e bianchi, alti da 4 a 6 metri e segnati da ferite e sbucciature – per creare la scena del dramma euripideo. Ha quindi coinvolto la Filiera del legno Fvg la quale ha deciso di donare il legname che arriverà nei prossimi giorni in Sicilia. Così un «bosco morto» di tronchi friulani rappresenterà la Troia devastata dalla guerra in cui Euripide ambienta le vicende di Ecuba, Andromaca e Cassandra, le donne troiane in procinto di lasciare la loro città, dopo essere state assegnate come schiave ai re greci.

Ma com'è nata l'idea di associare gli alberi schiantati da Vaia in Carnia con «Le Troiane»? «Rileggendo il testo di Euripide – risponde Boeri – e pensando a come utilizzare quello splendido spazio che è il teatro greco di Siracusa, la prima idea è stata portare in scena un paesaggio che riflettesse il senso di disperazione e tragedia che il testo comunica. E le immagini dei boschi della Carnia, ma anche del Trentino e del Veneto, spiantati dalla tempesta Vaia, sono le più forti viste in questi ultimi anni. Inoltre, con questa scelta ho voluto anche denunciare la necessità di recuperare al più presto i milioni di metricubi di legno che giacciono ancora sulle montagne e che rischiano di diventare un fattore ecologicamente pericoloso per le foreste. Aggiungo, infine, che i tronchi, una volta terminato lo spettacolo, verranno donati alla filiera del legno siciliana per essere reimpiegati. Mi sembra un bel segno di speranza».

> Il «bosco morto» fatto con i tronchi distrutti dalla tempesta Vaia, spiega l'architetto Stefano Boeri, scenografo dell'allestimento, rappresenterà la disperazione che la tragedia di Euripide comunica, laddove afferma che la guerra di Troia, e in generale ogni guerra, non ha vincitori. Inoltre sarà un modo per far riflettere sulle trasformazioni climatiche

Come verranno utilizzati i tronchi per costruire la scenografia?

«L'idea è creare un "bosco morto". I tronchi saranno per la maggior parte in piedi, sorretti da strutture in ferro, tranne qualcuno che sarà deposto a terra. Ad aggiungere suggestione alla scena è il fatto che questo bosco morto sarà al centro di due scene: da un lato quella teatrale con il pubblico di spettatori, dall'altro quella naturale costituita dal bosco vero di alberi mediterranei, per lo più cipressi, che si trovano dal lato opposto del palcoscenico: un pubblico di alberi, quindi».

Che significato simbolico ha questo «bosco morto», in relazione alla trama delle Troiane?

«Rappresenta in modo molto semplice ed essenziale la disperazione e l'assenza di prospettive che la tragedia di Euripide comunica, laddove afferma che la guerra di Troia, e in generale ogni guerra, non ha vincitori. I greci stessi, infatti, ne saranno schiacciati, viste le sventure che toccheranno a tanti degli eroi nel ritorno in patria. Euripide scrisse questa tragedia nel 415 a.C., momento in cui Atene era impegnata in una guerra, quella del Peloponneso, che a molti degli ateniesi appariva una tragedia senza scopo e vantaggi».

Questi abeti carnici, però, più che delle guerra sono vittime dei cambiamenti climatici...

«Esatto e quindi la loro presenza assume un ulteriore e fortissimo significato simbolico. Ci troviamo in un momento della storia in cui, forse per la prima volta, siamo chiamati a misurare le nostre scelte quotidiane con i tempi lunghissimi della vita del pianeta. E la tempesta Vaia è una delle manifestazioni più evidenti delle trasformazioni climatiche. La presenza in scena di questi tronchi, dunque, diventa un'occasione di riflessione sulle nostre responsabilità e si lega in maniera molto forte al testo di Euripide, laddove, parlando di guerra senza vincitori, egli afferma che la specie umana crea le condizioni per distruggere se stessa».

Stefano Boeri

Come ha accolto la regista Mayette-Holtz la sua idea?

«Con grande entusiasmo, al punto che anche la scelta dei costumi sarà legata alla presenza di questo "bosco morto" in scena».

Non è la prima volta che lei collabora con la filiera del legno del Friuli. Da cosa dipende questo rapporto?

«Quando ti capita di visitare la Carnia e vedere nascere esperienze umane straordinarie, non è facile poi distaccarsi. Abbiamo iniziato con il progetto "Radura", basato sull'idea di portare una foresta di legno negli spazi pubblici delle città. Poi c'è stata l'esperienza del terremoto di Amatrice che ci ha legato ancora di più. La costruzione del Polo della ristorazione nella cittadina colpita dal sisma è una delle pochissime cose belle e positive che funzionano in quel territorio ancora abbandonato. Ne possiamo andare tutti orgogliosi».

Stefano Damiani

Il progetto

Alleanza tra zone distanti ma solidali

Quando un mese e mezzo fa Stefano Boeri ha contattato la filiera del Legno del Friuli-Venezia Giulia per il progetto de «Le Troiane», la risposta è stata subito entusiasta. A tenere le redini dell'operazione il Consorzio Innova Fvg, presieduto da Michele Morgante, con il coordinamento di Nicoletta Ermacora, e d'intesa con la Regione Friuli-V.G. Subito è stato coinvolto il Consorzio Boschi Carnici, che ha individuato le aziende boschive che hanno raccolto e donato buona parte del legname: Cigliani di Arta, Agostinis di Reana, Danta Legnami di Verzegnis, Del Fabbro di Forni Avoltri, De Infanti di Ravascletto e Paluzza. Ma hanno aderito anche il Comune di Sappada – che ha donato un terzo del legname – e l'Associazione imprenditori boschivi. Così, la scorsa settimana, cinque camion carichi di 250 tronchi sono partiti dai punti di raccolta di Laghetti (Timau), Piani di Luzza e Sappada alla volta del porto di Trieste, prima, e poi, via mare, della Sicilia. «Abbiamo sposato il progetto – afferma Luigi Cacitti, presidente del Consorzio Boschi Carnici – perché è un'ottima occasione per evidenziare che il legno è uno strumento di sviluppo per l'economia carnica; per dare visibilità ad un territorio ancora sconosciuto a livello nazionale e per portare all'attenzione italiana la ferita che la tempesta Vaia ha lasciato in Carnia». D'accordo il sindaco di Sappada, Manuel Piller Hoffer: «È importante tenere alta l'attenzione sul disastro causato da Vaia. Ancora più importante sarà promuovere e credere nella risorsa legno e nel valore paesaggistico-ambientale ed economico del bosco». «Inoltre speriamo che questa sia la prima di altre collaborazioni con il mondo dell'arte», aggiunge la vice presidente del Consorzio, Valentina De Luca.

Il progetto ha visto il pieno appoggio della Fondazione Inda (Istituto nazionale dramma antico). «È una splendida collaborazione tra zone distanti geograficamente, ma unite nella solidarietà», afferma il presidente di Inda e sindaco di Siracusa, Francesco Italia.

CERTIFICATO

Filiera solidale certifica il legno delle piante distrutte da Vaia, per favorire il ripristino dei boschi

Filiera Solidale è un progetto di tracciabilità del legno proveniente dalle piante abbattute dalla tempesta Vaia, che ha provocato la distruzione di oltre 40.000 ettari di bosco e di 8,6 milioni di mc di legno. Questo legno viene tracciato attraverso le trasformazioni successive (boscaioli, segherie, falegnamerie, industrie, artigiani) fino al prodotto finale e garantisce all'acquirente che si tratta di legname ricavato dalle pianta abbattute da Vaia: l'acquisto di questi prodotti contribuisce pertanto alla valorizzazione di questo legno e agli interventi di ripristino che i proprietari metteranno in atto. Anche il legno inviato in Sicilia fa parte di questa filiera.

100 anni dell'Ana

Adunata in maggio a Milano. In giugno il raduno triveneto a Tolmezzo

I nostri Alpini, soldati col cuore

Chi sono i 24 mila alpini dell'Ana del Friuli? «Soldati di solidarietà, anzi di carità» risponde Dante Soravito de Franceschi, presidente della sezione di Udine, 11 mila associati distribuiti in 115 gruppi, da Cave del Predil a Lignano.

Per chi porta il capello dalla penna nera fa differenza la carità rispetto alla solidarietà?

«Una differenza sostanziale. La carità è pura generosità. I nostri fratelli alpini addirittura pagano di tasca propria per aiutare gli altri. Sabato scorso siamo tornati a L'Aquila, dove abbiamo operato nel terremoto di 10 anni fa. Il 14 saremo ad Arquata del Tronto per inaugurare la terza struttura a sostegno delle popolazioni sinistrate del 2016. Per loro abbiamo raccolto 2 milioni e mezzo».

E in questi giorni dove portate la vostra carità?

«In un Centro per anziani in Slovacchia, dove stiamo costruendo un poliambulatorio, a servizio anche di una comunità di suore che accoglie 300 bambini; li stiamo riempiendo di giocattoli, oltre che di amore».

Qual è l'accusa che vi offende di più?

«Di essere definiti "pastasciuttari" o, peggio, ubriaconi. Io, addirittura, non bevo vino, sono astemio».

Le pastasciutte, però, vi piacciono? Non mancano mai alle vostre feste

«Certo. È il piatto più sobrio, meno costoso. E lo confezioniamo ogni volta che ci chiamano ad un incontro, anche nelle scuole. La pastasciutta fa comunità».

Dal 10 al 12 maggio sarete a Milano, per l'Adunata nazionale...

«L'Adunata del Centenario. Sfileremo almeno in 5-6 mila dal Friuli. Ricorderemo i 100 anni dell'Ana, sempre a servizio della nostra gente. Con coraggio, come nelle calamità, dal Vajont al terremoto del Friuli, ma anche negli aiuti più spiccioli, quotidiani, ai poveri della porta accanto, magari con la borsa

della spesa. Le prime comunità di recupero dei tossicodipendenti in Italia le abbiamo costruite noi, quando i drogati erano considerati degli scarti».

A giugno salirete in Carnia, a Tolmezzo, per il Raduno Triveneto. In settembre, invece, il Consiglio nazionale dell'Ana deciderà se concedervi l'Adunata nazionale del 2021.

«Nessuna illusione, dobbiamo vedercela con le candidature di Brescia, Alessandria e Matera».

Ma dopo Milano e Rimini (nel 2020), dovrebbe toccare al Nordest o al Sud. E c'è l'assoluta novità che la proposta di un'adunata a Udine è, per la prima volta, sottoscritta da un'intera Regione alpina.

«Sì, è un'assoluta novità. La richiesta è stata avanzata dalla sezione di Udine, ma controfirmata da tutte le altre sezioni, perché fa leva sulla ricorrenza dei 100 anni dal passaggio delle terre dal regno austroungarico all'Italia e dal trasferimento della salma del Milite ignoto da Aquileia a Roma».

Non solo, se permette. Nel 2021 siamo nel 45° del terremoto che vide gli alpini protagonisti sia della prima emergenza che della ricostruzione.

«Proprio così. Erano, di fatto, anche i primi passi della Protezione civile».

Gli alpini più giovani quanti anni hanno?

«Sono "anziani". Il 2006 è stato l'ultimo

La storia
«L'Alpino» nato a Udine

L'Associazione nazionale alpini nasce l'8 luglio 1919 a Milano. Poco dopo, il 24 agosto 1919, esce a Udine il primo numero de L'Alpino, «organo settimanale degli Alpini, sorto (come dice la presentazione del primo numero) per spirito di Corpo, non asservito a nessuno, con il programma di esaltare il nostro bel Soldato». Direttore responsabile il ten. Italo Balbo. Dopo 11 uscite, il periodico viene trasferito a Milano, dove oggi è stampato in 382.000 copie, ed è il padre di oltre 115 altre pubblicazioni. L'Ana conta 330 mila tesserati. Nel 1921 vede i natali la sezione di Udine; un anno dopo, i primi gruppi: Tricesimo e Feletto con fanfara e poi Pagnacco, Fagagna, Tarcento, Faedis. Nel 1926 la prima Adunata nazionale a Udine. Dal 1935, ben 10 anni di guerre, la prima in Etiopia. Il 22 maggio 1940 viene inaugurato il Tempio Ossario, a Udine, che accoglie anche il primo caduto della grande guerra, l'alpino Riccardo Di Giusto. Nel 1955, per merito di don Carlo Caneva, cappellano della Tridentina in Russia, viene inaugurato il Tempio di Cargnacco. Nel 1962, l'adunata per ricordare le gesta della Divisione Julia. Nel 1974 un'altra adunata nazionale. Due anni dopo, il terremoto.
L'impegno degli alpini viene ricordato l'8 maggio 1983, alla 56ª Adunata Nazionale. Un'altra adunata nel maggio 1996 per il ventennale del sisma. Nel 2021 la prossima?

La novità
Se il Senato approva, «Mini naja» dal 2020

La Camera ha approvato nei giorni scorsi una proposta di legge per la «mini-naja", un progetto sperimentale per la realizzazione di percorsi formativi volontari in ambito militare. Se ora sarà approvata dal Senato, i primi avvii avverrano nel 2020, per un impegno economico di un milione di euro. «Per progetto sperimentale – spiega l'Ufficio studi della Camera – s'intende un progetto, di durata semestrale e non retribuito, rivolto a cittadini italiani di età compresa tra i 18 e i 22 anni», articolato in apprendimento pratico e in esperienze nelle strutture formative, operative e addestrative delle Forze armate. Al termine, il giovane riceverà un attestato che ne certifichi l'esito positivo, da utilizzare nel proprio curriculum vitae lavorativo, e costituirà, inoltre, titolo valutabile ai fini della nomina ad ufficiale di complemento. «L'Ana già dal 2014 sta chiedendo – ricorda il presidente nazionale **Sebastiano Favero** – che sia prevista la possibilità di svolgere un servizio, per 6 o 8 mesi, in caserma, non in armi, lontano dalla famiglia e rimborsato, come lo è il servizio civile».
I giovani sono disposti a mettersi in gioco – sottolinea ancora Favero –; piuttosto è la società di oggi che non è più in grado di insegnare loro i valori della vita; si dovrebbe tornare a un periodo di servizio obbligatorio, perché il saper dare gratuitamente è un valore inestimabile.

Il raduno
A Tolmezzo attesi 25 mila dal Nordest

La Sezione Carnica, 32 gruppi, nata nel 1923, ospiterà dal 14 al 16 giugno il Raduno interregionale, che porterà a Tolmezzo almeno 25 mila alpini da ogni parte del Triveneto e dell'Italia. Il presidente **Ennio Blanzan** ed i collaboratori sono al lavoro da un anno. Pienamente solidale l'appoggio del Comune, anzi dei Comuni e della Regione. «È un evento importante per far conoscere le nostre belle montagne e in particolare la nostra storia – afferma Blanzan – che stiamo organizzando al meglio». Tra questi, sicuramente l'Ossario e il Museo della Grande guerra di Timau di Paluzza, in cui vengono testimoniate le drammatiche vicende che videro la Carnia fronte del primo conflitto mondiale. Non solo, i monti del Pal Piccolo, Pal Grande e Fraikofel, luoghi dove si combatté il conflitto del 1915 – 1918, e casera Malpasso dove nel 1917 venne ferita a morte la portatrice carnica, medaglia d'oro al valor militare, Maria Plozner Mentil. Intanto, nei giorni scorsi, Cercivento ha ospitato l'assemblea dei delegati della sezione, con la consegna del Premio Fedeltà alla montagna, alla memoria di Alceste Mainardi. Il premio per l'impegno contro lo spopolamento è andato all'alpino **Valentino Stefanutti** del gruppo di Cleulis e a due giovani ragazzi di Arta Terme, **Luca e Daniele Gortani**. Erano presenti i sindaci di Paluzza, Massimo Mentil, e di Arta Terme, Luigi Gonano.

Eroi della ricostruzione. Sanno anche piangere

L'epopea della ricostruzione del Friuli terremotato. Così la chiama **Ivo Del Negro**, presidente Ana di Gemona. Nell'estate 1976 arrivarono nei paesi sinistrati 15 mila penne nere da tutta Italia. 3.200 case riparate, 63 mila metri quadrati di coperture, la costruzione di 50 complessi abitativi antisismici nel corso di 108 mila giornate per un totale di 972 mila ore: ecco gli 11 cantieri dell'Ana. La fiducia venne ripagata dai 53 miliardi che gli Usa affidarono alle penne nere per costruire 13 scuole e 50 case di riposo. E l'Arcidiocesi di Udine contribuì da par suo. Arrivò il terremoto di settembre, che distrusse parte del lavoro. «Gli alpini, con in testa il presidente nazionale, Franco Bertagnolli, quella volta piansero», ricorda Del Negro.

Il reduce di Russia: «Davamo i bottoni per un pezzo di pane»

Oreste Pezzano ha 97 anni il prossimo 7 settembre. Alpino del battaglione Gemona, è reduce di Russia. Da sempre è iscritto all'Ana. Abita a Tarvisio e il sindaco Zanette lo ha mandato a salutare, dal recente Raduno dell'8° Gemona perché le condizioni di salute non gli permettevano di essere presente. Arrivò in Russia, a Rostov, sul Don, accolto da un fitto bombardamento. «Fra amici compaesani e friulani eravamo un piccolo gruppo, una decina scarsa che dai contadini cercava cibo e riparo per la notte. Davamo i bottoni degli indumenti per un pezzo di pane – racconta il reduce –. Io ho barattato anche tre camicie che avevo con me per un pezzo di lardo o qualcosa da mangiare. In genere alle nostre richieste ci rispondevano "via, via", ma qualcuno che non temeva gli italiani, dopo insistenze ci soddisfava. Una notte freddissima, grazie a un contadino, ci siamo sistemati nel fienile sopra la stalla dell'isba (tipica abitazione rurale russa, ndr)».

24 mila gli alpini dell'Ana del Friuli. Le penne nere si contraddistinguono per la loro generosità, nelle grandi calamità, come il terremoto in Friuli, ma anche nell'aiuto quotidiano

anno della leva e da allora non ci sono più alpini di popolo».
Ci sono i professionisti.
«Ma pochi si associano».
Il vostro Corpo è, quindi, destinato all'estinzione?
«Speriamo nella leva civile, lanciata nell'ultima Adunata nazionale svoltasi in Friuli, quella del 2014 a Pordenone (mentre l'ultima a Udine si è tenuta nel 1996). I giovani hanno voglia di impegnarsi, ma il Governo non scuce le risorse per l'organizzazione».
L'Ana di Udine, però, promuove da 8 anni dei campi scuola...
«Sì. E con ottimo risultato. Siamo arrivati fino a 70 accoglienze, quando il gruppo dovrebbe limitarsi a 30 ragazzi. Insegnamo, di fatto, l'educazione civica. Con stile organizzativo da alpini, evidentemente; alza e ammaina bandiera. E, si badi, i ragazzi non protestano se permettiamo loro l'uso del cellulare solo la sera».

servizi di Francesco Dal Mas

Il Gemona Quei ventinove morti alla Goi

Gli Alpini rappresentano la parte migliore della società e mantengono un legame indissolubile con la gente e con il territorio, sono sempre pronti ad aiutare nel momento del bisogno. Il riconoscimento è del sindaco di Tarvisio, **Renzo Zanette**, alle 500 penne nere che il 6 aprile hanno sfilato con il Battaglione Gemona; il giorno dopo, l'hanno fatto nella capitale del terremoto. **Ivo Del Negro** è il presidente della Sezione Ana di Gemona: «Siamo i più piccoli, abbiamo 10 gruppi con 900 tra alpini ed amici ma abbiamo una gloriosa storia alle spalle. Il Gemona è stato chiuso nel 2006, ma il Tolmezzo è ancora attivo». E a Venzone l'8° Reggimento Alpini accoglie più di 800 professionisti. Ben 29 i militari morti alla Caserma Goi, la notte del 6 maggio 1976, a Gemona. «Ciononostante – ricorda Del Negro – i nostri alpini furono i primi a mobilitarsi per andare in soccorso alle popolazioni sinistrate».
«Mai daûr» (Mai dietro) era il motto del Bgt Gemona, come è stato ricordato alla cerimonia di domenica 7 aprile, in occasione del raduno dell'Ottavo, dal vicepresidente della Regione, **Riccardo Riccardi**. Gli alpini hanno reso omaggio, nell'occasione, ad **Onorino Pietrobon**, reduce dal naufragio della nave Galilea, silurata da un sommergibile britannico nel 1942, e presente al raduno assieme a Del Negro per la sezione Ana di Gemona, **Daniele Furlanetto**, per l'associazione Mai daûr, al sindaco di Gemona, **Roberto Revelant**, e a numerose altre autorità. «Ringraziamo il Genio guastatori – ha detto Del Negro – per la loro presenza: nel 1976 c'erano anche loro a scavare tra le macerie».

Cividale ha festeggiato 95 anni

La sezione Ana di Cividale ha festeggiato il 95° di fondazione il 7 aprile a Corno di Rosazzo. Ben 39 gruppi e 2.200 iscritti, amici compresi. Nella circostanza, festa di compleanno anche per il gruppo di Corno, ben 90 anni. La cerimonia è stata presieduta da **Antonio Ruocco**, neopresidente appena eletto, già sottufficiale dell'Ottavo Reggimento e stimato responsabile del gruppo alpini Cividale centro.
«Ci stiamo preparando per l'adunata nazionale di Milano ed il raduno triveneto a Tolmezzo, ma intanto – conferma Ruocco – proseguiamo la nostra attività di solidarietà, anche spicciola e meno visibile».
Rilevante il contributo degli alpini del Cividalese ai terremotati del Centro Italia. La sezione e i gruppi vengono invitati, in parecchie circostanze, a rendere testimonianza delle guerre nelle scuole.
A fine aprile, il Trofeo Specogna.

Palmanova, penne nere nelle scuole

La sezione Ana di Palmanova è presieduta da **Stefano Padovan**, ma ha un «comandante» anche onorario, l'ex presidente, **Luigi Ronutti**. 31 i gruppi di riferimento, in una quindicina di comuni. 2.400 gli iscritti tra penne nere e amici degli alpini. Gli alpini della Bassa vantano una squadra di Protezione civile, il Coro sezionale intitolato ad Ardito Desio e la Fanfara. Il 16 aprile organizzeranno una giornata dedicata alla Protezione civile al Palazzetto di pattinaggio di San Giorgio di Nogaro, con la mattinata dedicata agli studenti del Malignani ed il pomeriggio aperto a tutti. Ci saranno dimostrazioni di soccorso alpino e fluviale, di telecomunicazioni, droni, assistenza sanitaria, unità cinofile. Gli alpini di «quota zero» sono impegnati in Slovacchia a fianco dell'associazione «Bambini senza frontiere». Hanno contribuito alla diffusione della storia della Grande Guerra nelle scuole, con la particolare valorizzazione a Palmanova del cimitero austroungarico. L'idea è quella di coinvolgere oltre agli istituti italiani, anche alcune scuole slovene e austriache.

8 SEZIONI IN FVG
25 mila alpini

Sono 25 mila gli alpini (e loro amici) iscritti alle 8 sezioni del Friuli-Venezia Giulia: Carnica, Gemona, Cividale, Udine, Palmanova, Gorizia, Trieste Pordenone. L'Ana nazionale ha 330 mila iscritti ed è stata fondata 100 anni fa. L'Alpino, il giornale dell'associazione, ha visto i natali a Udine.

TERREMOTATI
In Centro Italia

Il fronte della solidarietà friulana per i terremotati: domenica 14 aprile, alla presenza di centinaia di alpini friulani, sarà inaugurato il Centro polifunzionale dell'Ana ad Arquata del Tronto. Oltre 15 mila le giornate di lavoro offerte. 4 i progetti realizzati, con 2,4 milioni di euro, a Campotosto, Accumoli, Preci, Arquata del Tronto e Visso.

ADUNATA 2021
Le disponibilità

Robusto il dossier per l'Adunata del 2021. Udine e il Fvg possono contare su 153.815 posti letto, 725 aree attrezzate per camper, almeno 16 mila posti auto e 2 mila per autobus. Nel prossimo settembre la scelta da parte dell'Ana nazionale. La concorrenza di Brescia, Alessandria e Matera.

Politica. Per fortuna che sono in arrivo le Europee. Allungare gli sguardi

Scenari e progetto, non resa dei conti

E per fortuna che tra poche settimane ci saranno le elezioni per il Parlamento Europeo, così torneremo finalmente a parlare di continente, di logiche planetarie, di ambiente, di istituzioni, di valori comuni! E la smetteremo – almeno per un po' – di guardarci l'ombelico. E invece no. Dall'attuale dibattito politico, locale e nazionale, queste elezioni così importanti pare proprio che siano state rimosse. Sembrano interessare solo per la funzione che avranno di calibrare i rapporti di forza tra i partiti, o al limite per la curiosità di scoprire come si posizioneranno a Bruxelles i rappresentanti dei movimenti nostrani.

È chiaro a molti, però, che in questo momento storico attorno al destino politico del Vecchio Continente si sta giocando una partita epocale. Da un lato il disimpegno progressivo degli Usa, che nell'era trumpiana si stanno trasformando da "gendarmi del mondo" in "padroni a casa loro"; dall'altro l'attivismo della Cina che, metabolizzato il ruolo di grande potenza economica, si sta sempre più investendo di un peso politico planetario. In mezzo i vasi di coccio, che nei prossimi anni (o decenni) saranno costretti ad allinearsi o a tentare vie alternative. E tra questi c'è l'Europa: frutto decenni orsono di un patto di sviluppo e convivenza, di un vero e proprio miracolo politico che ha consentito di superare secoli di tensioni e rivalità, di gelosie e interessi contrapposti. Almeno così si sperava, visto che le recenti dinamiche (brexit, sovranismi, questioni finanziarie) hanno riproposto il tema della tenuta delle istituzioni europee, che in un recente passato si è data troppo facilmente per scontata. Il problema è che oggi i toni del dibattito che si respira attorno alla questione-Europa sono inversamente proporzionali alla conoscenza delle sue istituzioni e alla consapevolezza del processo che ci ha portato nel secolo scorso a condividere una logica continentale prescindendo dai particolarismi. Le colpe di questo declino – prima culturale che politico, a mio modo di vedere – sono molteplici e non sarà in questo frangente applicarci per inquadrarle, senza la pretesa di esaurirne l'analisi. Fatto sta che queste elezioni sono davvero cruciali per il futuro politico dell'Europa. E quattrocento milioni di cittadini chiamati ad un voto libero e democratico non sono certo uno scherzo: sono, prima di tutto, un fatto bellissimo. Ma chi se ne preoccupa? Chi si occupa oggi di riproporre il senso dei valori e degli ideali che stanno alle origini e nella pancia di questo grandioso progetto che è (o è stata) l'unione degli stati d'Europa? I giovani al proposito mi paiono disorientati: si chiedono se si stanno accingendo a votare per un ideale, per il loro possibile "progetto Erasmus", per la moneta unica o per qualcosa che abbia vagamente a che fare con il potere di decidere del loro futuro.

E la politica di casa nostra non li sta di certo aiutando a orientarsi, data la lettura eccessivamente ideologica che da troppe parti oggi si continua a fornire del nostro rapporto con le istituzioni continentali. Ecco allora spiegato il motivo per cui il tema sembra non riuscire a fare nemmeno la parte del "convitato di pietra" nell'attuale dibattito politico. Il voto del 26 maggio lo si attende solo come il momento chiave di una serie lunghissima di rese dei conti, a tutti i livelli: tra i partiti di governo, tra singoli esponenti della nomenklatura, tra il vecchio e il nuovo, tra candidati paracadutati e signori "nessuno". Come se si trattasse niente di più che dell'ennesimo sondaggio fatto per "pesarsi" reciprocamente. Questo mentre gli euroscettici e gli attuali "padroni" del mondo gongolano sereni a vedere tanta divisione e tanto poca consapevolezza di sé del popolo europeo.

Luca De Clara

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Udine. Le vicende di un secolo fa. Per non dimenticare

La devastazione del giornale cattolico "Il Friuli"

Nel 1919 i cattolici fondarono a Udine, il 3 di ottobre, un giornale intitolato "Il Friuli", da subito critico e pugnace nell'affermare i punti del partito fondato da don Sturzo e nella difesa degli "ultimi" che nelle campagne erano ancora vessati da patti agrari medioevali. La locale classe dirigente liberale vide nel giornale e nelle leghe bianche (il sindacato cattolico) i nemici da battere, per la portata davvero rivoluzionaria delle idee e per piazzamento alle elezioni del 16 novembre di quell'anno: il PPI conquistò il secondo posto alle spalle dei socialisti. Anche questi ultimi temevano i cattolici e passarono a vie di fatto per ostacolare la loro opera di propaganda. Per limitarci a due episodi, ricorderemo il giovane Tiziano Tessitori, propagandista sindacale delle "leghe bianche", sequestrato dai socialisti in un'osteria di Rivignano e liberato a tarda notte dai carabinieri, e a Cordenons assediato da una minacciosa e vociante folla di socialisti nella trattoria Raffin. In un quadro di crescente violenza, nella primavera del 1921, poco prima delle nuove elezioni, gli squadristi decisero di mettere a tacere il giornale cattolico locale. Il 16 maggio, dopo aver tentato di dare l'assalto alla Casa del popolo, difesa da un cordone di carabinieri, devastarono la tipografia San Paolino in via Treppo e tentarono di appiccare il fuoco all'Arcivescovado. Il giorno successivo tutti i tipografi udinesi si astennero dal lavoro e dichiararono che nessun giornale sarebbe stato stampato se prima non fosse uscito "Il Friuli".

Il fatto suscitò enorme scalpore e la solidarietà di tutti partiti, che decisero di occupare la sede del Fascio. L'impresa riuscì il giorno 18, ma scatenò la rabbia dei fascisti che, ricevuti rinforzi da Trieste, Gorizia, Monfalcone e Cormôns, si abbandonarono a una lunga serie di rappresaglie contro inermi cittadini.

Il 19 maggio i rappresentanti di tutti i partiti si riunirono nella sede dei Combattenti e si impegnarono a svolgere un'opera di pacificazione. Ma le violenze fasciste continuarono a Basaldella del Cormôr, Paderno, Nimis, Prata, Pordenone, Monfalcone, e causarono ancora morti e feriti. Sul numero 5 del periodico "Il Friuli Fascista" apparve un trafiletto firmato Mussolini: «Cogliamo l'occasione per dichiararci pienamente solidali coi fascisti di Udine. In tutto ciò che hanno fatto, compreso l'incendio del "Friuli", giornale che aveva definito il Fascismo "associazione a delinquere". Quando un giornale si abbassa fino a questa infamia non merita che di essere bruciato ...».

Gianfranco Ellero

UNA NOVELLA DAL FRIULI. *Segue dalla prima*

Basti solo riferire che la fedeltà della coppia resta confermata e rafforzata, nonostante una circostanza che avrebbe potuto comprometterla. È comunque positivo che dal Friuli arrivi una storia a lieto fine. Vero è che nella folta narrazione ritornano situazioni e terminologie che possono giustamente lasciare perplesso e perfino turbato il lettore. Lo riconosce lo stesso Autore che nella sua conclusione svolge una sintetica apologia, scrivendo schiettamente che, se c'è qualche critica da avanzare al riguardo, «la qualità delle novelle l'hanno richiesta, altrimenti raccontar non poterlo». Egli difende il realismo usato nella sua opera, in modo che «alla mia penna non dee essere meno d'autorità conceduta che sia al pennello del dipintore, il quale fa Cristo maschio e Eva famina, e a Lui medesimo, che volle per la salute dell'umana generazione sopra la croce morire, quando con un chiovo e quando con due i piè gli conficca in quella». Addirittura, non teme di difendere una moralità generale che egli individua nella sua creazione e che esprime così: «Ciascuna cosa in se medesima è buona a alcuna cosa e, male adoperata, può essere nociva di molte, e così dico delle mie novelle».

Comunque, poi si scusa se, pur volendo inventare e scrivere cose belle e buone, non ci sia sempre riuscito, dal momento che «maestro alcun non si trova, da Dio in fuori, che ogni cosa faccia bene e compiutamente». Se poi qualcuno si lamenta «che io abbia mala lingua e velenosa, per ciò che in alcun luogo scrivo il ver de' frati», si deve affermare che questi non si offenderanno, perché i frati «son buone persone e fuggono il disagio per l'amor di Dio». Considerato poi che le prediche tenute dai frati "per rimorder delle loro colpe gli uomini, il più oggi piene di motti e di ciance si veggiono, estimai che quegli medesimi non stesser male nelle mie novelle, scritte per cacciar la malinconia delle femine". L'Autore infine di congeda con una riflessione religiosa: «tempo è da por fine alle parole, Colui (=Dio) umilmente ringraziando che, dopo lunga fatica, col suo aiuto, m'ha al disiderato fine condotto».

Guido Genero

LA STORIA. *La lunga carriera dell'ingegnere aeronautico Nevio Di Giusto diventato una delle 10 persone più importanti della fabbrica di auto di Torino*

Da Bueriis alla Fiat, 38 anni da manager

Aveva poco più di 20 anni quando è partito da Bueriis, frazione di Magnano in Riviera. Per studiare. Anche se dopo il diploma di perito aeronautico al Malignani, aveva optato per il lavoro. «La mia famiglia non poteva permettersi un figlio all'università e in verità, a quel tempo, non ci pensavo a continuare gli studi». Poi un giorno incontra un ex compagno di scuola. Lui, invece, l'università la sta facendo e consiglia all'amico di tornare sui libri. Così **Nevio Di Giusto**, classe 1953, si iscrive a Ingegneria all'Università di Udine. Tempo un anno, poi la passione per l'aeronautica che lo aveva spinto a scegliere il Malignani – «Ho sempre pensato di fare il pilota militare» –, ha avuto il sopravvento. E Nevio opta per il Politecnico di Torino. «Devo dire grazie agli enormi sacrifici fatti dai miei genitori e alla possibilità di studiare senza pagare le tasse universitarie».

Nevio Di Giusto a Radio Spazio, dove ha partecipato alla trasmissione «Gial e copasse» di Federico Rossi

Dopo il Malignani il Politecnico

Il percorso di studi è un successo. «Va detto che il Malignani dava un'ottima preparazione di base. Metà delle cose che spiegavano all'Università, io già le sapevo». A qualche giorno dalla laurea in ingegneria aeronautica con il massimo dei voti e la lode (la tesi sullo studio di un'ala ottenuta con estrusi di alluminio), arriva la proposta di lavoro alla Fiat. «Non mi ero mai occupato di auto. Al colloquio mi chiesero come migliorarne la resistenza. Ho spiegato cosa avrei fatto».

A un mese dalla laurea già in Fiat

Neanche un mese dopo Nevio entra nella realtà industriale più grande d'Italia. Dove resta per 38 anni. Diventando una delle 10 persone più importanti della fabbrica della famiglia Agnelli. L'inizio come responsabile della galleria del vento. «Il mio compito era ottimizzare l'aerodinamica dei veicoli». Nevio ci riesce, migliorando le prestazioni del 30 per cento. «Un risultato che ha cambiato la storia dell'auto», ricorda. Poi, per lui, incarichi sempre più prestigiosi a livello nazionale e internazionale. In breve diventa il numero uno del Centro stile, dove si progetta la forma dell'auto. «Non sapevo nulla di design. Mi han detto: insegna ai creativi come si lavora a fianco degli ingegneri». La missione principale era quella di consolidare «la memoria tecnica per evitare in futuro il proliferare di modifiche».

A capo della progettazione

Nel tempo è a capo della progettazione e della sperimentazione delle vetture Lancia, tra le responsabilità anche «lo sviluppo dello stile dei prodotti nati con il gruppo Peugeot/Citroen». Nel 2001 è scelto come direttore del settore Ingegneria di Fiat Auto, con il compito di coordinare 3500 addetti sparsi in tutto il mondo. «Ero responsabile dello sviluppo dei prodotti, dell'innovazione, delle metodologie e delle norme di progettazione». A scorrerlo, il suo, è un curriculum interminabile. Tra i ruoli ricoperti anche quello di amministratore delegato di due Centri ricerca della fabbrica torinese, con sede a Torino e a Napoli. «Mille professionisti per parte. Il compito era farli lavorare assieme per un unico obiettivo». Tutte sfide che Nevio accetta. E vince.

Al fianco di Marchionne

Tanto che quando nel 2004, in piena crisi, Sergio Marchionne entra in Fiat, l'ingegnere friulano diventa una dei punti di riferimento del manager italo-canadese chiamato a Torino per traghettare fuori da pericolose acque il gruppo allora sull'orlo del collasso.

Avanti indietro da Detroit

Anni impegnativi. Anche per chi lavora a fianco di Marchionne. «Capitava, prima di entrare in riunione, di stare in ufficio anche per 24 ore consecutive». È il periodo in cui Fiat diventa gradualmente proprietaria di Chrysler e si trasforma in Fca (Fiat Chrysler Automobiles). Nevio viene coinvolto direttamente nell'accordo Fiat/General Motors (il colosso statunitense che poi comprerà il 20% della fabbrica italiana). Comincia a fare avanti e indietro tra Torino e Detroit. «Marchionne, di cui ho sempre ammirato la trasparenza, sapevi sempre a cosa stava pensando, era capace di chiamarti alle 17 e dirti: "alle 19 in aeroporto, si va in America". E tu dovevi essere pronto». L'ingegnere partito da Bueris si dimostra ancora una volta all'altezza del compito.

Le trattative con General Motors

In America incontra tutti gli addetti di General Motors: «Da chi lavorava in laboratorio a chi si occupava di strategie di ricerca mondiali». Anche oltreoceano Nevio si fa apprezzare per le due doti: «Il fatto di essere friulano mi ha aiutato. Ho messo in pratica quello che mi hanno insegnato i miei genitori: il rigore, l'onestà, la capacità di trovare sempre una soluzione ai problemi. Nel tempo ho potuto constatare che queste sono state le caratteristiche maggiormente apprezzate dai miei collaboratori, italiani o americani». Il friulano diventa anche figura di riferimento e responsabile degli accordi tra Fiat/Chrysler e Politecnico, dove si è formato.

Il rientro in Friuli

La sua carriera in Piemonte si chiude a fine luglio 2015. Prima della pensione, l'ultimo ruolo ricoperto è quello di amministratore delegato del Centro ricerche Fiat. Nevio – che di recente ha raccontato la sua storia a «Gjal e copasse», trasmissione curata da Federico Rossi su Radio Spazio –, rientra in Friuli. «Dove avevo sempre sognato di tornare. Ho girato il mondo, ma la mia terra resta il posto più bello dove vivere». E non tira i remi in barca. Anzi. Oggi è docente al Consorzio universitario di Pordenone, nato tra le Università di Udine e Trieste, l'Accademia Isia Roma Design e la Fondazione Its Kennedy. «Ai giovani cerco di far capire che bisogna lavorare sulle peculiarità del territorio – dice –. Il Friuli è caratterizzato per lo più da piccole realtà. La sfida è far squadra con una strategia comune. Le capacità ci sono, lo abbiamo dimostrato dopo il terremoto. Poi servono gli strumenti giusti e quelli li deve fornire la politica».

Monika Pascolo

Amaro, per Advan nuovo stabilimento

Advan, società nata a febbraio 2018 e specializzata nello sviluppo digitale in campo dentale, entro il 2020 costruirà il nuovo stabilimento nella zona industriale di Amaro. In uno spazio da 1.600 metri quadrati troveranno posto i reparti legati a ricerca e sviluppo, produzione, marketing e «training». «La formazione è necessaria per rimanere in prima linea sul mercato», evidenzia Mario Zearo, presidente e amministratore delegato. Nel frattempo, l'azienda troverà ospitalità nel centro di Innova Fvg, sempre ad Amaro, a poca distanza dalla sede attuale, ormai troppo piccola. Tra gli obiettivi un fatturato di 2,4 milioni di euro (2 milioni nel 2018) e raddoppiare gli addetti, oggi una decina, entro il 2021.

Carnia, arrivano i soldi per le piccole imprese

Dalla Regione, tramite due bandi, un milione 570 mila euro per attività economiche e informatizzazione del turismo

Finalmente una positiva notizia per chi investe in Carnia, scommettendo sul futuro delle terre alte. La Regione sta distribuendo il milione 570 mila euro con il quale ha sostenuto due bandi. Il primo per chi amplia attività produttive ed acquista attrezzature che le consolidino. Il secondo per gli operatori turistici che necessitano di incrementare le dotazioni informatiche; si sa che, spesso, quanto più si sale in quota, tanto meno tengono i collegamenti in rete.
Sorprende, per la verità, che le domande non siano state numerose: solo 16 nel primo caso, 12 nel secondo. Il contributo poteva arrivare al 70% dell'impegno di spesa e, comunque, non essere superiore ai 200 mila euro previsti dal regime cosiddetto «de minibus».
A sorprendere doppiamente resta il fatto che la dozzina di richieste per il bando relativo alle apparecchiature d'informatizzazione ammontavano «soltanto» a 180 mila euro, mentre la disponibilità era di 440 mila, per cui la parte rimanente è stata trasferita sull'altro capitolo di spesa.
Resta il fatto che le prime risorse sono già arrivate.
L'intraprendenza maggiore l'hanno dimostrata ben 8 operatori economici di Sauris, divisi tra i due bandi, a dimostrazione che la cittadina turistica è lanciata verso prospettive di sviluppo sempre maggiori. Chi già investe, vorrebbe farlo in misura ancora maggiore – e questo è un buon segnale –, considerando che fra i protagonisti c'è Legnolandia di Forni di Sopra e c'è pure il prosciuttificio Wolf di Sauris.
I contributi della Regione – gestiti dal «Servizio Montagna» –, sono stati richiesti anzitutto da chi lavora nel settore agro-alimentare, in latterie come pure in macellerie, e da chi è intenzionato ad incrementare la propria falegnameria o segheria.
Insomma, le attività più caratteristiche della montagna friulana.
I due bandi, va precisato, erano limitati ai 21 Comuni della Carnia; ce ne sono altri, in programma, per la Val Canale e Canal del Ferro.

La sopresa è che le domande per accedere al bando regionale non sono state numerose

Francesco Dal Mas

I protagonisti

«L'isola? Certo, la raggiungiamo!»

Parafrasando Tolkien, si può affermare che quella di Lignano è stata «Una festa a lungo attesa». A confermarlo sono gli stessi giovanissimi partecipanti. Erano oltre 900, domenica 7 aprile, al grande appuntamento diocesano organizzato negli spazi del Villaggio Bella Italia, a Sabbiadoro.
Il primo ad arrivare ai nostri microfoni è **Daniele**, giunto dalla Parrocchia udinese di San Pio X (quella che si aggiudicherà la «MagicAvventura»): «Questa festa è eccezionale! Durante l'anno abbiamo preparato la mappa nautica e abbiamo raccolto punti in diverse attività». A proposito di punteggi, l'importante è vincere o partecipare? Con sincerità, Daniele ammette che «L'importante è partecipare, ma se si vince è meglio!». Spirito profetico, il suo.
Scorrendo le attività, quali sono state le più interessanti? Risponde **Ruben**, sempre da Udine: «Sicuramente la colletta alimentare e la visita ad Aquileia».
A Lignano sono presenti anche i ragazzi di Sappada. Incontriamo **Samuele**: «Sono venuto qui per stare con tante altre persone e… giocare!». **Giacomo**, invece, spiega il percorso dei ragazzi di Plodn: «Abbiamo visto i filmati a catechismo e abbiamo svolto le missioni. La più bella? Portare la comunione agli anziani, insieme ad alcuni ministri. È stato molto forte incontrare queste persone, perché molte non possono nemmeno venire in chiesa». Lasciamo andare i ragazzi di Sappada, non prima di aver intercettato **Francesca**. Ci dice che anche lei è venuta alla Festa «per fare amicizie, sperando che esca anche il sole!». Le fa eco **Giona**, di Udine: «Esperienze come questa le consiglierei a tutti, anche se ci sono sempre tanti impegni».
Sempre dal capoluogo friulano, **Aurora** esclama: «Sono qui per trovare l'isola della felicità! Per me la felicità è stare con le persone a cui voglio bene!». Ma che cosa rappresenta quest'isola? Lo riassume **Gaia**, sempre da Udine: «è qualcosa che ogni persona ha dentro di sé».
Tantissimi gli animatori presenti. Per **Igor Zanfagnin**, da Gonars, «questa è una delle giornate più importanti dell'anno: è come se noi animatori oggi scegliessimo di nuovo di prenderci cura di questi ragazzi». Accanto a lui, **Angelica Del Giudice** da Campoformido: «Stare con i ragazzi dà una carica incredibile: preparare tutto e poi metterlo in pratica è davvero… potente! La MagicAvventura è una spinta per fare del bene in modo diverso».
Andiamo infine a curiosare dietro le quinte dell'intrattenimento teatrale, dove troviamo il regista, **Valentino Riva**: «Lo spettacolo si basa su un percorso svolto durante l'anno. Qui, a Lignano, la storia giungerà al suo termine». Anche **Filippo Papale** di Palmanova fa parte del cast: «Interpreto Tommy, il ragazzo introverso della compagnia. Il teatro è una bella forma d'arte, che coinvolge particolarmente il mondo degli oratori».
Tra gli animatori, anche il vicario parrocchiale di Colloredo di Monte Albano, **don Paolo Greatti**: «È importante che i ragazzi imparino a essere una Chiesa unita fin dalle medie. Il valore aggiunto è proprio il fatto di sentirsi Chiesa». Non poteva mancare la voce di **don Daniele Antonello**, direttore della Pastorale giovanile diocesana: «Le missioni della MagicAvventura mettono in risalto determinate caratteristiche della Chiesa: gioia, accoglienza, servizio, comunione, missione. Confidiamo che i nuovi linguaggi della catechesi abbiano potuto trasmettere questi messaggi ai ragazzi del 2019. Ma vedendo i risultati, pare che siamo sulla buona strada!».
Stiamo per chiudere i microfoni, quando intercettiamo la giovanissima **Anna**: «La MagicAvventura è stata davvero molto bella e molto utile. L'isola? Certo, la raggiungiamo!».

Giornale in saggio e diretta in radio

Anche La Vita Cattolica e Radio Spazio erano presenti alla Festa diocesana dei Ragazzi: l'emittente diocesana ha trasmesso in diretta la Santa Messa e ha raccolto le voci dei partecipanti, mentre il settimanale diocesano è stato distribuito a tutti gli adulti presenti alla giornata.

ROTTA VERSO LA FELICITÀ

Mille ragazzi in festa a Lignano

Lignano, domenica 7 aprile, ore 9.30. Un pullman, due pullman, tre, quattro, dieci. Un fiume di ragazzi festoso e colorato invade i viali del villaggio Bella Italia per l'annuale Festa diocesana dei ragazzi, evento realizzato dall'ufficio diocesano di Pastorale Giovanile a conclusione del percorso catechistico della MagicAvventura. Oltre 900 i partecipanti, provenienti da più di 40 gruppi parrocchiali (o di Collaborazioni), accolti sotto al palco da musica e balli. L'arrivo dell'Arcivescovo introduce i giovanissimi alla celebrazione eucaristica, animata dal coro giovanile «È più bello insieme», di Latisana.
Dopo la celebrazione, la prima parte dello spettacolo conclusivo della MagicAvventura, la pièce «Jubilia: l'isola della vera felicità». Haeliseum, Tommy e Nicole devono fare i conti con le intemperanze di Morgan e Pedro: non è facile mettere d'accordo tutti i membri dell'equipaggio, ciascuno dei quali abituato a seguire una propria rotta di navigazione. Il significato? È la comunione ecclesiale a rendere possibile la navigazione nella fede, nella speranza e nella carità, facendo rotta – tutti insieme – verso la beatitudine.
Dopo lo spettacolo ecco il break per il pranzo, allietato dal prestigiatore Raphael, dal Mago Giau, dagli sbandieratori di Palmanova e da un entusiasmante mangiafuoco. Il pomeriggio – momento attesissimo – è dedicato ai giochi in spiaggia. Al termine, la conclusione dello spettacolo e le premiazioni.

I premiati

Primi classificati: «I ragazzi di Quinta», San Pio X, Udine

Secondi classificati: «I Pirati» di Latisanotta

Terzi classificati: «Sedean Happy Boat», Sedegliano

(Foto a cura di Alessia Bon)

L'Arcivescovo Mazzocato

«Sulla barca con Gesù»

«Avete sentito quello che ha detto San Paolo nella seconda lettura? Ha usato un verbo davvero forte». Ha iniziato così la sua omelia mons. Andrea Bruno Mazzocato davanti alle oltre novecento persone radunate a Lignano. L'Arcivescovo ha colto l'occasione della Festa per un intervento interattivo, sollecitando più volte la parola ai giovanissimi partecipanti. «San Paolo dice di essere stato conquistato da Gesù. Ma cosa significa? Vuol dire che Gesù ha offerto la sua stessa vita per farci vedere come si fa a perdonare il male compiuto. E questo è affascinante!». Un'omelia dalle tinte prettamente quaresimali, dato il tempo liturgico in cui si è svolta l'edizione 2019 della Festa. Mons. Mazzocato ha spiegato ai partecipanti che il fascino della figura di Gesù, del suo carisma e della sua risurrezione, è stato tale da «conquistare» letteralmente il cuore di San Paolo e, con il suo, anche quello di milioni di persone lungo i secoli. «Chissà che anche qui, oggi, non ci sia qualcuno che è già stato "conquistato" da Gesù. O qualcuno lo sarà nei prossimi anni, quando sceglierà di donare la propria vita al Signore!».

Non è mancato, da parte dell'Arcivescovo, un richiamo al tema della MagicAvventura, che mai come quest'anno ha avuto un forte accento ecclesiale. «Solo i più grandi, qui tra noi, hanno ricevuto la Cresima, ma tutti quanti abbiamo già fatto la prima

comunione. Vero? Quest'oggi siamo qui principalmente per questo: fare comunione tra noi, grazie a Gesù. È lui che guida la "barca della Chiesa", su cui tutti quanti siamo salpati il giorno del nostro Battesimo. È una navigazione ardua, perché non sempre l'equipaggio va d'accordo. Quando non si è concordi la barca sbanda, rischiando di rovesciarsi. Dobbiamo essere dei bravi marinai e capire da che parte soffia il vento dello Spirito Santo, l'unico capace di gonfiare le vele del nostro gruppo, della nostra parrocchia, e dirigerci verso la vera felicità».

Il «dietro le quinte». 80 animatori ai laboratori

Alla vigilia della Festa dei Ragazzi, un'ottantina di animatori ha dedicato il proprio sabato pomeriggio al servizio a favore dei più piccoli. Proprio «servizio» è stata la parola d'ordine dell'esperienza dei workshop, i laboratori per animatori degli oratori del territorio diocesano a cui hanno aderito giovani provenienti da diversi oratori: da Udine a Treppo Grande, da Remanzacco a Basaldella, da Rivignano a Palmanova.

L'occasione della Festa diocesana a Lignano è stata tra l'altro propizia per approfittare di un'opportunità formativa negli ambiti dell'animazione da palco, della progettazione e realizzazione di un grande gioco, del design di una scenografia e nell'allestimento di uno spettacolo teatrale.

MagicAvventura, 37 gruppi in gara

La vera sfida: fare del bene. Vince la «ciurma» di S. Pio X

Sono le 16.50 di una grigia domenica di aprile quando, davanti a quasi mille persone, i «Ragazzi di Quinta» della parrocchia udinese di **San Pio X** a Lignano esplodono tutto il loro entusiasmo per una vittoria arrivata al fotofinish. Sono loro ad aggiudicarsi il primo premio della MagicAvventura 2018-2019, l'esperienza di catechesi animata per pre-adolescenti ideata dalla Pastorale Giovanile diocesana. Di missione in missione, la ciurma udinese ha totalizzato la bellezza di 1.530 punti, distanziando di appena dieci lunghezze il gruppo dei «Pirati» di **Latisanotta**. Sul terzo gradino del podio – risultato prestigioso, visti i ben 37 gruppi presenti ai nastri di partenza –, a soli trenta punti dalla vetta, ecco il giovanissimo equipaggio della parrocchia di **Sedegliano**, che da diversi anni ormai veleggia nei quartieri alti delle classifiche della MagicAvventura.

«I ragazzi non ci speravano più: nei minuziosi calcoli dei punteggi parziali hanno subito notato come i primi classificati avessero una somma molto più elevata della loro», dice **Manoela Tortato**, catechista udinese che assieme al «collega» Andrea Romanelli ha guidato il gruppo di San Pio X. Per questo, quando viene annunciato che la squadra vincitrice è di Udine, i ragazzi si guardano attorno, attoniti, finché... capiscono di aver vinto, ed è festa! Uno di loro abbraccia la catechista. «Mi ha confidato la sua commozione», confida lei.

La MagicAvventura assegna i suoi punteggi in base al tipo di attività svolta dai ragazzi durante un arco di tempo di diversi mesi. Le attività consistono in esperienze di servizio in parrocchia, visite a santuari o luoghi significativi del territorio friulano, piccoli gesti di carità, momenti di spiritualità o gemellaggi con altre parrocchie. Non una «carità interessata», però, come se ogni buon gesto dovesse necessariamente ricevere un riconoscimento. Come spiegano gli organizzatori della Pastorale Giovanile, «quello dei punti è uno stratagemma per rendere più accattivante gli inviti alla carità, al servizio, alla collaborazione. Senza questa modalità, i ragazzi non si lascerebbero coinvolgere facilmente da visite agli anziani, mercatini solidali o animazioni liturgiche».

Ma qual è stata la strategia vincente? «Noi catechisti abbiamo stretto un rapporto molto intenso con i genitori – spiega ancora Manoela –: ci sentiamo spessissimo via WhatsApp o via mail. I genitori conoscono ogni dettaglio delle nostre proposte. Non è soltanto un modo per renderli partecipi, ma la volontà di costruire una vera e propria relazione, rendendoli parte viva della comunità».

A riprova di questo, al momento del rientro dei ragazzi in parrocchia, proprio i genitori si sono rivelati i più entusiasti. «Abbiamo cantato l'inno di squadra davanti a tutti e i genitori ci hanno accolti con un applauso!». Vista l'ambientazione «navale» su cui è stata costruita la MagicAvventura, i ragazzi di San Pio X hanno vinto una gita ai casoni di Marano Lagunare, tra i suggestivi canali e la ricca foce del fiume Stella. «La terremo come gita di fine anno – chiude Manoela – e anche stavolta coinvolgeremo i genitori».

Sette i gruppi premiati alla Festa dei ragazzi di Lignano

Oltre ai premi per la MagicAvventura, la giornata di festa ha assegnato anche altre medaglie. Tra le dune del litorale di Lignano, infatti, si sono svolti dei simpatici giochi di cui è risultata vincitrice la vivace compagine di **Campoformido**. Sul podio sono saliti anche i gruppi di **Fagagna** e la squadra formata dalle parrocchie di **Feletto Umberto** e di **Ciconicco-Villalta**.

Un premio speciale è stato assegnato ai due gruppi provenienti dalla parrocchia più lontana. Una quarantina di ragazzi di **Sappada**, infatti, è scesa a Lignano dopo oltre due ore e mezza di pullman, sfidando il tempo incerto. «Volevamo esserci a tutti i costi – affermano i ragazzi, alcuni dei quali sfoggiano un simpatico cappellino targato "Plodn, Sappada" –: la MagicAvventura l'abbiamo fatta anche noi!».

servizi di Giovanni Lesa
(ha collaborato Mattia Meroi)

Adulti verso la Cresima.

Nota pastorale dell'Arcidiocesi per l'iniziazione cristiana

In alcuni casi è il fidanzato, qualche volta un amico, qualcuno che ti chiede di fare da padrino o madrina a suo figlio... Spesso è proprio una persona vicina che, trovandoti pronto ad accogliere, sa tendere la mano per sostenerti in quel passetto in più che fino ad ora non avevi osato, così da regalarti uno spiraglio verso la luce e un senso più grande. **Don Roberto Gabassi**, parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Udine Nord Est, ha accompagnato negli anni tanti gruppi di persone che hanno vissuto il richiamo a riavvicinarsi alla fede in età avanzata. «Spesso chi si riavvicina alla fede lo fa grazie a qualcuno che ha instillato in lui la voglia di reinterrogarsi – afferma –. Sono belle testimonianze che dicono come la nostra fede possa essere trasmessa proprio attraverso le relazioni».

Sono una quindicina ogni anno coloro che ricevono i sacramenti dell'Iniziazione cristiana (Battesimo, Eucarestia, Cresima) in Cattedrale a Udine nella Veglia di Pasqua; oltre 300 quanti, su tutto il territorio diocesano, chiedono la Cresima. A questi ultimi, in particolare, si rivolge l'importante nota pastorale «Verso la piena maturità in Cristo», offerta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato alla Chiesa Udinese. Il documento completa la riedizione di documenti e sussidi per l'Iniziazione cristiana degli adulti che in questi giorni l'Ufficio diocesano per il Catecumenato sta presentando a tutti i vicari foranei. Don Gabassi era direttore dell'Ufficio catechistico diocesano quando la necessità di un vero e proprio percorso per accompagnare gli adulti nel cammino di fede iniziò a manifestarsi in diocesi, più di dieci anni fa. «Ma già negli anni 90 – precisa – l'Ufficio catechistico con mons. Lucio Soravito aveva cominciato ad interrogarsi su questo. Poi tutto rimase nel cassetto perché non erano emerse esigenze vere e proprie».

Cosa vi spinse a riprendere in mano il tutto?

«Agli inizi del duemila ci siamo trovati di fronte i primi adulti che cominciavano a chiederci: "Io non sono battezzato, cosa faccio?" È nato il Servizio diocesano per il catecumenato e su richiesta di mons. Brollo, tra il 2004 e il 2005 si è prodotto il primo di una serie di documenti, "Diventare cristiani nella comunità", che oggi abbiamo riedito. Una nota pastorale per offrire indicazioni e criteri per il cammino che si andava ipotizzando. Dal 2005 abbiamo avuto infatti i primi battezzati adulti e da quell'anno ogni anno.. anche 15 all'anno».

Poi si è pensato all'accompagnamento di chi è in cammino verso la Cresima?

«E a diversi altri materiali. Al primo documento sono seguiti un vademecum, sussidi catechistici e liturgici. Sia per gli adulti che si preparano a Battesimo, Cresima e prima Eucarestia, sia per le fasce d'età di fanciulli, ragazzi e adolescenti che si accostano per la prima volta ai sacramenti dell'iniziazione cristiana. Ultimo, questo nuovo documento che aiuta e sostiene chi è in cammino verso la Cresima».

Un percorso ad hoc?

«In passato si dava per scontato che un minimo di formazione queste persone l'avessero già avuta. Oggi invece ci troviamo in una società completamente trasformata. Però dai rapporti che si instaurano tra coloro che seguono questo cammino e i loro accompagnatori, spesso nascono belle presenze nella comunità cristiana. Non è raro che queste persone poi si sentano parte attiva della Chiesa».

Per questo si fa appello ad una corresponsabilità dei laici?

«È fondamentale. La Chiesa si è accorta da tempo che è necessario dedicare la giusta attenzione al mondo degli adulti, e non solo ai più piccoli; oggi che ragioniamo in termini di Collaborazione pastorale pensare di unire le forze per attivare dei percorsi rivolti a loro non è impossibile».

Veri e propri corsi per la Cresima?

«Non corsi, ma percorsi, di minimo sei mesi, che comprendano almeno i tempi forti dell'anno liturgico: Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua. Una quindicina di incontri all'anno. Sono tanti i nodi essenziali della proposta cristiana... Così riusciamo a dare un'infarinatura. Lo scopo non è offrire il "tutto". Per quello non basta una vita!».

Qual è, allora, lo scopo?

«Trasmettere il senso che vale la pena avere a che fare con Gesù Cristo. Per questo suggerisco ai catecumeni di invitare con loro ai percorsi di iniziazione cristiana anche il compagno, la fidanzata, il padrino: è importante condividere, affinché la fede si traduca in un approccio al Vangelo da... "vivere". Per la stessa ragione cerco di condurre questi percorsi non in oratorio ma in casa – la mia, la loro, a turno, non importa –. Anche il contesto esprime un'accoglienza. E non sono mai da solo, l'ultima volta eravamo in 6 accompagnatori, persone che poi possono diventare rappresentative della comunità cristiana, espressione della disponibilità della comunità stessa ad accogliere e farsi compagna di viaggio».

Il viaggio più bello.

Valentina Zanella

Accanto a chi ri-scopre Gesù

Oltre 300 ogni anno si riavvicinano alla fede in età avanzata. I passi della Chiesa Udinese per accompagnarli nel viaggio più bello

13 adulti riceveranno il Battesimo a Pasqua

Sono 13 i catecumeni adulti che quest'anno riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana la sera della vigilia di Pasqua in Cattedrale a Udine: nove donne e quattro uomini, dai 29 ai 49 anni. Sei di loro sono di origine albanese, una cubana, una ungherese, un camerunense e quattro friulani. Sabato 13 aprile, nella cappella delle Suore Dimesse a Udine, vivranno il significativo rito dell'Effatà, con riconsegna del Simbolo nelle mani dell'Arcivescovo.

L'Arcivescovo

Il servizio in ogni Forania

Tutti «hanno bisogno di incontrare una Chiesa che sa andare loro incontro e sa accoglierli e accompagnarli quando aprono il loro cuore alla ricerca di un senso grande per la loro esistenza». L'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato cita l'Evangelii Gaudium di Papa Francesco per accompagnare con una sua lettera la nota pastorale «Verso la piena maturità in Cristo» e la riedizione di tutti i documenti sugli orientamenti per il completamento dell'iniziazione cristiana. Documenti «che nascono sul campo e non a tavolino – spiega l'Arcivescovo –, in quanto frutto dell'esperienza concreta di accompagnamento di adulti e giovani alla scoperta o riscoperta della fede cristiana, del valore dei sacramenti, dell'appartenenza alla Chiesa di Cristo». L'Arcidiocesi di Udine, come madre premurosa, si è mostrata attenta in diversi modi alle attese spirituali di questi fratalli e sorelle. In particolare ha istituito, nel 2004, il Servizio diocesano per il Catecumenato rivolto ad adulti, giovani e ragazzi che desiderano diventare cristiani ricevendo i sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucarestia) o ad adulti e giovani che chiedono di completare il cammino di iniziazione cristiana con il sacramento della Cresima.

«Auspico che non solo a livello diocesano ma in ognuna delle otto foranie si avvii un servizio per l'iniziazione cristiana dei giovani e adulti – esorta mons. Mazzocato –. Esso troverà nei sussidi presenti un prezioso aiuto perché tracciano per i sacerdoti e per i catechisti e accompagnatori un percorso ricco nei contenuti e facile da seguire. Invito a valorizzarli e seguirli, in quanto autorevoli nelle indicazioni che contengono a favore di un servizio delicato e importante qual è la trasmissione della nostra fede». «Possa quest'opera così preziosa per la nostra Chiesa udinese contribuire a portare ricchi frutti di nuova evangelizzazione – conclude l'Arcivescovo – con la benedizione di Dio e per l'intercessione della Vergine Maria».

IL TEOLOGO RISPONDE

Recuperare il senso morale

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Gentile mons. Qualizza, le avevo parlato, un mese fa, dell'unione dei contrari, a proposito della strana collaborazione governativa di due forze alternative. Vorrei continuare il discorso aprendolo ad un'altra questione spinosa. Da anni si continua a dire, da parte dei politici, che hanno avuto l'investitura popolare e quindi possono fare. Che cosa? Anche oltre la legge? Si ripete sempre il ritornello di un mandato universale che rende irresponsabili. Sappiamo che non è così, perché bisogna agire nell'ambito della legge, anche se tutti votano per te. E mi domando ancora, ma per chi stiamo votando e a chi diamo il nostro sostegno? Capisco il desiderio di migliorare le proprie condizioni, ma con quali disponibilità? Ho l'impressione che l'illusione di avere tutto e subito e gratis ottunda la nostra capacità di giudizio e ci faccia cadere nelle fauci del leone.

Gabriele De Rosa

Leggo sulla stampa che l'Italia, fra i Paesi del G7 e del G20 e poi fra 34 del Mondo occidentale, è l'unico ad essere in recessione. Ed i nostri amministratori fanno finta di niente. Non mi pare il modo giusto di servire il Paese e di aiutare noi cittadini ad un vero senso di responsabilità e poi di collaborazione. Quante parole si sono spese negli ultimi mesi per dire che bisogna superare il distacco fra cittadini e politica. Benissimo, ma si proceda e non si tacciano a noi i problemi e le difficoltà che ci sono, perché assieme possiamo affrontarle, con coraggio e lealtà. Invece continua il distacco.

Che il voto popolare non dia l'investitura ad una autarchia e anarchia dalle leggi, dovrebbe essere il diploma di maturità di ogni forza politica e di ogni suo leader. Altrimenti si rimane nella confusione e ci si avvia a quello strano regime che si nutre della parola «popolo» per servirsene a suo piacimento. Esiste una deontologia che impegna tutti e che dovrebbe rendere attenti tutti i cittadini, come elettori, ma non solo, perché così la nostra partecipazione alla vita sociale sarebbe ridotta al minimo, anche se importante.

C'è dunque, l'importanza delle elezioni. Anche se molti politologi dicono che gli elettori hanno sempre ragione, ci ha pensato la storia a smentire questo assioma, ripetuto senza il dovuto senso critico. Ci vuole criterio nelle cose ed anche la consapevolezza della situazione. Il che significa crescere come cittadini informati e non solo desiderosi di avere contributi assistenziali. Saranno anche necessari, ma certamente non per alimentare i parassiti. Le cronache ci dicono ogni giorno che c'è gente che fugge dal lavoro, perfino dagli ospedali, per fare i propri comodi. È davvero deprimente sapere che questo lo fanno anche persone di istruzione superiore. È proprio vero che sapere non basta, ci vuole anche il senso morale.

m.qualizza@libero.it

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Sabato 13 aprile: alle 11 a Udine, nella casa delle Suore Dimesse, incontro per la consegna del Simbolo ai catecumeni adulti.
Domenica 14: in cattedrale a Udine, alle 10.30, Pontificale nella Domenica delle Palme; alle 16, solenne apertura delle «Quarant'ore» di Adorazione.
Mercoledì 17: alle ore 16 alla Fraternità sacerdotale, S. Messa con i sacerdoti residenti.
Giovedì 18: alle 9.30 in Cattedrale a Udine, celebrazione eucaristica del Crisma assieme ai sacerdoti del presbiterio diocesano, con la benedizione degli olii sacri; alle 19 in Cattedrale, Eucaristia vespertina «In coena Domini».

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30. Per le festività pasquali il ricevimento è sospeso da venerdì 19. Riprende il 24 aprile.

Diocesi Nordest

Il Vescovo Pavanello per la tutela minori

Due giorni, lunedì 8 e martedì 9 aprile, a Santa Giustina Bellunese, ospiti del Centro di spiritualità e cultura «Papa Luciani». È qui che i Vescovi della Conferenza episcopale Triveneto hanno approfondito il tema della tutela dei minori e delle persone vulnerabili vittime di abuso e si sono confrontati intorno alle prossime linee-guida, al regolamento e all'istituzione del Servizio nazionale di tutela voluto dalla Conferenza episcopale italiana. I Vescovi hanno nominato mons. Pierantonio Pavanello, Vescovo di Adria-Rovigo, incaricato regionale della Cet per seguire il Servizio regionale / interdiocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili e don Goffried Ugolini, della Diocesi di Bolzano-Bressanone, coordinatore dello stesso Servizio che sarà composto dai referenti diocesani più altri operatori pastorali ed esperti. Ogni Vescovo provvederà a nominare un referente diocesano, supportato da un'apposita équipe. Nella due giorni i Vescovi hanno visitato la vicina Certosa di Vedana e vissuto la S. Messa insieme alla comunità delle nove monache di clausura, adoratrici perpetue del Santissimo Sacramento e dedite alla preghiera ininterrotta di fronte all'Eucaristia.

SETTIMANA SANTA. Con la Domenica delle Palme il via alle celebrazioni. Don Loris Della Pietra: parole, canto, ulivo. Tutto dà voce alla lode al Signore

Immersi nel Mistero pasquale

Gioia, sofferenza, contemplazione, silenzio, incredulità, passione, trionfo e salvezza. Ci siamo: sono i giorni in cui la Chiesa celebra il mistero pasquale, «mistero del quale non siamo semplici spettatori, ma nel quale siamo immersi». A ricordarlo, a pochi giorni dalla Domenica delle Palme, è il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano e rettore del Seminario interdiocesano, don Loris Della Pietra. «La Settimana Santa si apre con una liturgia composita che inizia in maniera gioiosa – sottolinea Della Pietra –, con una liturgia di lode, dove la lode è detta dalle parole, dal canto, ma anche dalla processione con i rami di ulivo». A completarla è la celebrazione eucaristica che si vive in tutte le parrocchie, dove prevale il tema della Passione, con Cristo che si fa totalmente solidale con gli uomini, fino alla morte di croce.

La processione con i rami d'ulivo fa memoria dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme

A Udine l'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, presiederà il rito solenne in cattedrale domenica 14 aprile alle 10.30, accompagnato dalla consueta processione, a memoria dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme. Alle 16, presiederà poi l'apertura delle «Quarant'ore» di adorazione. Si entrerà, così, nel cuore delle celebrazioni della Passione e Resurrezione del Signore. Nel **Giovedì Santo** si fa memoria dell'ultima cena, quando, nel cenacolo, Gesù ha consegnato la sua Pasqua nei segni del pane spezzato e del vino versato, comandando di ripeterli in sua memoria. Giovedì Santo, 18 aprile, alle ore 9.30, la Chiesa udinese si riunirà per la solenne Messa del Crisma, durante la quale tutti i sacerdoti e i diaconi del clero diocesano si radunano attorno all'Arcivescovo per rinnovare le loro promesse, richiamo all'unità di tutta la Chiesa attorno al suo Pastore, proprio nel momento in cui avviene la benedizione degli olii sacri. Durante la Messa saranno anche ricordati i giubilei sacerdotali del 2018. Alle 19, l'Arcivescovo presiederà la celebrazione della Cena del Signore. Col **Venerdì Santo** si entra nel vivo del triduo pasquale. Alle 15 in Cattedrale la solenne celebrazione «In Passione Domini», durante la quale si ascolta la lettura della Passione del Signore secondo Giovanni e si adora la croce. Già alle ore 9, però, mons. Mazzocato celebrerà l'Ufficio delle letture e le Lodi (preghiera che ripeterà anche sabato). Alle 21, infine, la «Via Crucis» cittadina, con partenza dalla Cattedrale, guidata dall'Arcivescovo.
Il **Sabato Santo** è giorno di preghiera silenziosa. La Chiesa sosta accanto al sepolcro di Cristo, nell'attesa. Dalle 21, l'Arcivescovo presiederà la solenne Veglia pasquale in Cattedrale, durante la quale saranno battezzati 13 catecumeni adulti che riceveranno anche i sacramenti della Cresima e della Comunione.
Ed eccoci al giorno di Pasqua, domenica 21 aprile. Come da tradizione, mons. Mazzocato, prima della Santa Messa in Cattedrale (alle ore 10.30), celebrerà l'Eucarestia con i detenuti della Casa circondariale di Udine e lo stesso farà nel Lunedì dell'Angelo a Tolmezzo. Alle 17 la celebrazione dei Vespri, che si concluderà con la processione al fonte battesimale per la professione di fede e per lodare il Signore per il dono dei nuovi battezzati.

V.Z.

Odorico e le vie della seta

In coda al celebrato 7° centenario del viaggio odoriciano, è promosso a Udine, giovedì 11 aprile, un simposio dal titolo: «Il Beato Odorico e le vie della seta. Camminò dal Friuli a Oriente». L'assise si tiene – mattina e pomeriggio – dalle ore 10 e dalle 15 nella Sala Gusmani dell'Università, in Palazzo Antonini (via Petracco 8). Da segnalare le relazioni del prof. Andrea Tilatti, dello storico Franco Cardini e della prof.ssa Annalia Marchisio, curatrice dell'ultima edizione critica dell'Itinerarium odoriciano. Dopo le 17 tavola rotonda con altri interventi, di contenuto economico e geopolitico, sulla forte attualità della Via della seta percorsa dal beato missionario e di cui si sta parlando molto anche a seguito della recente visita del leader cinese Xi Jinping. Promotori dell'iniziativa sono l'Università, il Comune di Udine, l'Associazione Historia Limes club Ud/Pn/Ve. Il presidente della Commissione Beato Odorico per la canonizzazione e il culto, mons. Guido Genero, introdurrà i lavori con il rettore De Toni e il sindaco Fontanini. Organizzatore il prof. Guglielmo Cevolin, docente nell'Ateneo del Friuli ed esperto di geopolitica (associazione Historia).

VEGLIA PENITENZIALE

Giovani in preghiera e adorazione a San Giorgio

In preparazione alla Santa Pasqua, diversi i riti e le celebrazioni sul territorio diocesano. Tra le iniziative che coinvolgono i giovani segnaliamo la Veglia penitenziale in programma in duomo a San Giorgio di Nogaro giovedì 11 aprile, alle 20.30, che unisce le Collaborazioni pastorali di San Giorgio e Torviscosa, appuntamento inserito anche nel 260° Ottavario della B.V.M. Addolorata. Sono invitati tutti gli adolescenti e giovani. Ci sarà la possibilità di sostare in adorazione davanti al SS. Sacramento.

PAROLA DI DIO

Come Maria ai piedi della croce

14 aprile
Domenica delle Palme

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Lc 22,14-23,56.

Seguendo il Signore compiamo il primo passo per varcare le porte di Gerusalemme ed entrare nel grande tempo della Settimana Santa; tempo drammatico e glorioso, tempo di lacrime e di gioia, tempo atteso fin dalla fondazione del mondo. Cristo entra nella città santa per entrare nella sua «ora» e dare inizio al nuovo corso della storia; tutta la sua vita tende verso la croce. Sentiamo avverarsi quella profezia fatta a Nicodemo: «Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me». Le folle acclamano perché vedono compiersi nell'uomo di Galilea le promesse antiche della gloria di Israele. Quegli uomini però sono gli stessi che urleranno «crocifiggilo»; il popolo che esulta è quello che pochi giorni dopo chiede la morte e alla fine torna sui suoi passi battendosi il petto. I giorni che vivremo sono carichi di ore mistiche alle quali molti cristiani si sono preparati in questi quaranta giorni. Diversamente dalle folle, entriamo anche noi a Gerusalemme coscienti però di seguire Dio stesso, lo seguiamo per vedere come l'Onnipotente si è svestito della sua veste gloriosa e si è fatto glorioso scegliendo di condividere l'ora più drammatica della vita di ogni uomo, la morte e la morte di croce. Non possiamo far altro che stare in silenzio e, nella meditazione della Parola di Dio, lasciarci coinvolgere dai gesti, dagli atteggiamenti, da tutto ciò che visse il Figlio di Dio. Ecco allora la disposizione interiore: decidere di seguirlo per contemplarlo, contemplarlo per amarlo e venire rapiti dalla grandezza della sua misericordia per la sua creatura e il creato. Varchiamo le porte della città santa per ammirare Dio che disgrega definitivamente la distanza tra noi e Lui, siamo alla sua sequela perché vogliamo lasciarci rapire dal desiderio di una vita alta, facendo nostri i suoi gesti pedagogici; seguiamo Cristo per ammirare Colui che si dona senza nessuna condizione.
Scriveva Sant'Andrea di Creta: «Corriamo anche noi verso colui che si affretta verso la passione, e imitiamo coloro che gli andarono incontro… Stendiamo dunque umilmente a Cristo noi stessi, piuttosto che le tuniche o i rami inanimati e le verdi fronde che rallegrano gli occhi solo per poche ore e sono destinate a perdere, con la linfa, anche il loro verde. Stendiamo noi stessi rivestiti della sua grazia o meglio di tutto lui stesso … e prostriamoci ai suoi piedi come tuniche distese ... per poter offrire al vincitore della morte non più semplici rami di palma, ma trofei di vittoria». In questi giorni decidiamo di entrare assieme ai discepoli a Gerusalemme, frequentare il cenacolo, andare con Pietro, Giacomo e Giovanni al monte degli ulivi, come Giovanni rimanere con il Signore, percorrere con le donne il calvario, restare come Maria ai piedi della croce, seguire Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo alla sepoltura, tornare alla tomba il giorno di Pasqua per esultare della salvezza ritrovata. Rendiamo onore alla passione, morte e resurrezione del Signore lasciandoci rinnovare dai sacramenti pasquali e immergendoci nel grande lavacro della sua misericordia.

don Davide Gani

le Notizie

PASIAN DI PRATO. Sfida a tre per il municipio

Saranno tre i candidati per la poltrona di sindaco a Pasian di Prato nelle prossime elezioni del 26 maggio. Il primo cittadino uscente, Andrea Pozzo (Forza Italia), sarà sfidato da Alfonso Lendani, per il centrosinistra, e da Marco Quai (già assessore provinciale nella giunta Fontanini di centrodestra) che sarà sostenuto da cinque liste civiche.

CAMPOFORMIDO. Tre aziende in team

Inaugurata, lo scorso sabato 6 aprile, a Basaldella di Campoformido, la nuova sede di un team di tre aziende, guidate da giovani imprenditori e attive nel campo dei servizi per l'abitazione. Si tratta della Batser (che si occupa di serramenti), P.F. Impianti elettrici e di Iob (restyling e ristrutturazione). Erano presenti al taglio del nastro i primi cittadini Geremia Gomboso di Lestizza, Nicola Turello di Pozzuolo e Monica Bertolini di Campoformido.

UDINE. Nel 2020 Fieste de Patrie in città

«Il prossimo anno le celebrazioni della Festa della Patria del Friuli si terranno nella città di Udine, che del Friuli è la storica Capitale». Lo ha annunciato il sindaco Fontanini all'indomani della conclusione a Gorizia in occasione dei festeggiamenti per il 3 aprile, giornata che ricorda la fondazione dello Stato Patriarcale Friulano, avvenuta nel 1077.

DISABILI/1. Stop alle barriere archiettoniche

Si intitola «Accessibilità e qualità urbana. Dalla mappatura dell'esistente alla pianificazione degli interventi» il convegno in programma lunedì 15 aprile, nell'auditorium Comelli della Regione, a Udine. Ad organizzarlo sono la Consulta regionale dei disabili e il Criba (Centro regionale di informazione sulle barriere architettoniche). L'obiettivo è sollecitare gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e illustrare gli strumenti utili nell'esecuzione di una mappatura dell'accessibilità del territorio. La Regione Friuli-V.G. si è dotata di una norma di riferimento sull'accessibilità e si è impegnata ad avviare un progetto di mappatura, progetto che non è ancora stato avviato.

DISABILI/2. Giornata dei mielolesi

Il 12 aprile, allo Stadio Friuli di Udine, nell'ambito della 12ª Giornata delle persone con lesione del midollo spinale, si svolgerà il convegno «Lea e nomenclatore tariffario. Dagli ausili monouso al pieno diritto di cittadinanza per le persone con disabilità», dalle ore 9.30 alle 13, organizzato da Faip e Associazione tetra-paraplegici del Friuli-Venezia Giulia.

PAN&GABAN. Chiusura per cambio stagionale

Fino al 18 aprile l'emporio Pan & Gaban di via Marangoni 99 a Udine resterà chiuso per cambio stagionale. L'apertura al pubblico verrà nuovamente garantita dal 19 aprile con i consueti orari 9 -12.30.

Gervasutta

È morto don Ernesto Zanin, una vita dedicata alla parrocchia del Cristo e al suo quartiere

Due immagini di mons. Zanin, a sinistra nei primi anni della sua presenza al Cristo; a destra in uno degli ultimi suoi interventi in parrocchia

Un «padre fedele» per 40 anni

Ha donato quarant'anni della sua vita alla parrocchia del Cristo, con una fedeltà serena, anche nella vecchiaia. Questo è stato mons. Ernesto Zanin, dal 1975 al 2015 parroco nel quartiere di Gervasutta, nella zona sud di Udine, deceduto domenica 7 aprile, a 92 anni, nella sede della Fraternità sacerdotale, dove viveva dopo aver lasciato la guida della «sua» comunità, nel settembre 2015, pochi mesi dopo aver tagliato il nastro del nuovo oratorio, da lui fortemente e voluto e che per questo a lui è stato intitolato.
Un parroco molto amato dalla sua comunità che si ritroverà, mercoledì 10 aprile, alle ore 15, nella chiesa del Cristo, per dargli l'estremo saluto, nella cerimonia delle esequie, presieduta dall'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato.
Nato a Camino al Tagliamento il 21 gennaio 1927, mons. Zanin venne ordinato sacerdote, il 19 luglio 1950. «Mi raccontava – ricorda Nicola Marcon, uno dei collaboratori più stretti di mons. Ernesto – che, sebbene giovanissimo, la sua grande preoccupazione in quel periodo era quella di riuscire ad essere ordinato sacerdote prima di morire, tant'è che quando raggiunse questo traguardo, aveva 23 anni, si sentì veramente felice e pensò che ora poteva anche morire, segno di quanto per lui il sacerdozio era importante».
Un obiettivo, diventare sacerdote, che aveva fin da bambino quando il suo gioco preferito era celebrare la messa. «Per farlo una volta fece un buco ad un tappeto, cui sua madre teneva moltissimo, per indossarlo come pianeta», ricorda Marcon.
Nei fatti, la vita di mons. Zanin è proseguita ben oltre l'ordinazione. Cooperatore della parrocchia di Gemona fino al 1955, poi cappellano ad Ampezzo, nel 1960 assunse la guida della sua prima parrocchia, quella di S. Gottardo a Udine. Vi rimase 13 anni lasciando il segno: fu lui, infatti, a far nascere, nel 1967, la scuola dell'infanzia parrocchiale «Papa Giovanni XXIII», ancor oggi fiore all'occhiello di quel quartiere.
Nel 1973 si trasferì a Roma, per studiare teologia, sua grande passione, laureandosi nel 1974 con una tesi sul card. John Henry Newman, teologo e filosofo inglese, convinto sostenitore dell'importanza del ruolo dei laici nella Chiesa. «Era innamorato di questo personaggio – ricorda il vicario urbano, mons. Luciano Nobile –, ma in generale aveva un grande interesse per la teologia. In particolare aveva un'approfondita conoscenza degli scritti di S. Tommaso, che citava a memoria in latino, così come delle scritture».
Ritornato a Udine nel 1974, iniziò ad insegnare religione nelle scuole della città (in particolare fu impegnato nell'istituto Arcivescovile Margret). Nel 1975 l'ingresso nella parrocchia del Cristo. «Per quarant'anni – prosegue mons. Nobile – ha seguito la vita pastorale della parrocchia con grande fedeltà. Curava molto la direzione spirituale dei suoi parrocchiani. Lo ricordo sempre nel suo ufficio ad accogliere tante persone che volentieri andavano da lui per confrontarsi su dubbi e preoccupazioni».
Continuò anche il suo impegno per valorizzare le opere della parrocchia: ha realizzato il ricreatorio, sostenuto e rimodernato l'asilo, fino a all'inaugurazione del nuovo oratorio, ultimo suo regalo al quartiere, «che da un punto di vista sociale ha bisogno di un centro di aggregazione come questo rivolto ai giovani e a tutte le persone», aveva affermato all'inaugurazione.
È stato molto attivo anche nella vita pastorale della città. «Era sempre presente e fedele agli incontri foraniali di formazione sia dei laici che del clero – sottolinea mons. Nobile –. Anche negli ultimi anni si faceva accompagnare e i suoi interventi erano attesi e ascoltati da tutti per la loro saggezza».
Un sacerdote «fedele», dunque, che la comunità del Cristo non potrà dimenticare

Stefano Damiani
Erica Beltrame

UDINE

Nuovi marciapiedi nelle vie Dante, Pieri, Cadore

Consegnati, lo scorso 2 aprile, i lavori di sistemazione del marciapiede in via Dante, nel tratto tra via Gorghi e via Giusti, a Udine, dove le mattonelle d'asfalto risultano in pessimo stato. Si procederà anche alla messa a norma di tutti gli attraversamenti pedonali.
Anche in via Pieri verrà effettuato un intervento che riguarderà il marciapiede nord (di fronte alla Solari), con la necessaria rimozione degli alberi, le cui radici hanno reso pericolosa la percorrenza. In viale Cadore, infine, saranno effettuati alcuni interventi puntuali davanti agli accessi carrai. L'impresa appaltatrice è la Sever di Campoformido. L'importo è di circa 136 mila euro. I lavori dovranno essere completati in 130 giorni.

Dal 12 aprile in via Bariglaria

Riecco l'orto botanico

Riaprirà venerdì 12 aprile, alle ore 16, l'orto botanico di Godia-Beivars, in via Bariglaria, a Udine.
Sorto alcuni anni fa grazie all'impegno dell'Alpi (l'Associazione allergie e pneumopatie-Udine) e al sostegno dell'Agenda 21 del Comune di Udine, lo spazio è diventato ormai un punto di riferimento per studenti e appassionati dove si possono verificare ed approfondire le proprie conoscenze nel campo della botanica. Le piante presenti – una parte significativa della flora regionale spontanea –, sono raggruppate in tre sezioni di circa settanta specie ciascuna: alimentari, medicinali e velenose. Ciascuna è dotata di un cartellino che riporta, oltre al nome scientifico, anche quelli italiano, friulano, tedesco e sloveno. Inoltre, altre indicazioni consentono di favorire, in assenza del personale volontario addetto alla gestione, una soddisfacente visita autoguidata. Già alcune scuole cittadine e dei paesi vicini hanno prenotato visite all'orto che spesso, grazie alla disponibilità di esperti volontari, sono anticipate nelle stesse scuole da momenti dedicati all'illustrazione dell'orto stesso e delle sue finalità.
Per la cerimonia di riapertura – l'orto resterà aperto fino al 15 settembre –, oltre al saluto delle autorità, è previsto l'intervento di Enos Costantini sul tema «Orti urbani: ieri, oggi, domani». In caso di maltempo, ci si sposterà sotto il vicino tendone dell'Associazione Sportiva Fulgor. A seguire un momento conviviale.

TARVISIO. Lo chiamano il canyon del Tarvisiano. È chiuso da un anno per motivi di sicurezza. Corsa contro il tempo per l'estate

L'Orrido dello Slizza verso la riapertura

Lo chiamano il canyon del Tarvisiano. Ogni anno era in grado di richiamare decine e decine di turisti e curiosi fino a quando, un anno fa, era stato necessario chiuderlo per motivi di sicurezza. Così l'Orrido dello Slizza dalla scorsa estate risulta inagibile. Inaccettabile per un territorio che vuole fare del turismo la sua carta vincente. Ecco perché il Comune si è attivato per cercare il finanziamento per il ripristino e la messa in sicurezza del sentiero, che è di proprietà del Fec, il fondo di edifici per il Culto. «Per fare presto – spiega il sindaco, Renzo Zanette – non abbiamo perseguito le opportunità dei bandi e dei fondi europei o regionali, perché i tempi sarebbero stati lunghissimi, senza peraltro avere la certezza dell'attivazione».
La soluzione è arrivata dalla direzione regionale della Protezione Civile, attraverso la quale è stato erogato un contributo di 250 mila euro per la messa in sicurezza del sentiero. «Ci siamo già mossi per accorciare i tempi della burocrazia – ha fatto sapere tramite i canali social, il sindaco – per quanto riguarda l'incarico di progettazione e l'affidamento dei lavori». Quello che è certo è che sarà una corsa contro il tempo. «L'auspicio – conclude Zanette – è di mettere a disposizione dei turisti questa meraviglia della natura, già nella stagione estiva».Tra gli altri interventi all'orizzonte c'è la manutenzione dell'anello di fondo valle Kugy, percorso naturalistico che si snoda dal centro abitato.

Erica Beltrame

Enel mantiene le sedi in montagna

Il piano di Enel-Distribuzione prevede 29 milioni di euro nel 2019 in regione, un quarto dei quali saranno spesi per la montagna. Lo assicura la parlamentare Aurelia Bubisutti, precisando che Tolmezzo continuerà ad ospitare un presidio operativo con uffici e deposito per collocare gruppi elettrogeni, materiali e attrezzature. Gemona garantirà inoltre un presidio più baricentrico con una migliore gestione del territorio, nonché un ambiente moderno e maggiormente adeguato alle esigenze tecnico-organizzative. «Prima a Roma poi a Udine ho incontrato i responsabili di Enel distribuzione – fa sapere Bubisutti –, facendo pressing e chiedendo assicurazioni su servizi e investimenti, lavorando intensamente per allontanare la minaccia di presidi di facciata. Anche perché l'alluvione dell'ottobre 2018 ci ha fatto capire che per affrontare emergenze del genere occorre tempestività e presenza sul territorio».

Forni Avoltri ringrazia i carabinieri

La sindaca di Forni Avoltri, Clara Vidale, ha ringraziato i carabinieri Willi Puntel e Ugo Sartor che svolgono servizio da ben 20 anni nella locale stazione. «Ringraziamo tutta l'Arma anche per la disponibilità dimostrata in occasione della tempesta Vaia», ha detto. Di recente, intanto, si è svolto un incontro informativo con il Comandante maresciallo Paolo Govetto, sulla prevenzione dei reati a danno delle fasce più deboli della popolazione. L'iniziativa, accolta con entusiasmo dall'Amministrazione comunale, è servita per sensibilizzare le persone anziane alla prevenzione contro furti, truffe, raggiri e altri reati di cui possono cadere vittime. Nel giorni scorsi, la stessa sindaca e il comandante Govetto hanno consegnato, in una cerimonia, la Costituzione ai coscritti 2001, in previsione del lancio delle «cjdulos» (*ne scriviamo a pag. 9 dell'inserto «Verso Pasqua»*) momento simbolico di passaggio dall'adolescenza all'età adulta. «Ci proponiamo, in questo modo, di accrescere nelle generazioni protagoniste del futuro la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia», ha spiegato Vidale. L'Amministrazione ha consegnato anche la copia del Gonfalone di Forni Avoltri.

ZUGLIO

Apre il ristorante della «Polse»

Sabato 13 aprile, alle 17, inaugurazione della nuova gestione del ristorante «La Polse», a cura della Fondazione Polse di Cougnes, a due passi dalla Pieve di San Pietro in Carnia, a Zuglio. Rimarrà aperto anche domenica 14, poi dal 19 al 30 tutti i giorni, così pure in maggio, escluso il lunedì. Da giugno tutti i giorni. Tel. 329/0662258.

Notizie flash

SAPPADA. Morto a 20 anni Valentino

È mancato Valentino Singer, giovane di vent'anni di Sappada, colpito da leucemia un anno fa. La comunità è nel lutto, come testimonia il sindaco, Manuel Piller Hoffer; sperava, infatti, che il ragazzo si riprendesse dopo il trapianto del rene donatogli da una parente. Valentino lascia i genitori Gianfranco e Maria Rita, e la sorella.

PONTEBBA. Lavori alla scuola dell'infanzia

Al via, entro la fine del mese, i lavori alla scuola dell'infanzia di Pontebba per l' efficientamento energetico e la riqualificazione dell'edificio. L'investimento regionale e comunale è di 430 mila euro. Dal 18 aprile l'attività scolastica sarà temporaneamente dislocata nel piano terra del nuovo centro di aggregazione giovanile.

CHIUSAFORTE. Lavori a Piani di qua

Nella frazione di Piani di qua il Comune di Chiusaforte sta progettando il parcheggio e l'ampliamento della viabilità, con 40 mila euro. Approvato il progetto preliminare, la variante urbanistica e nell'ultima riunione di giunta, il progetto definitivo.

PONTEBBA. Nuovo capannone a S. Leopoldo

Con l'approvazione del progetto esecutivo parte la gara per individuare la ditta che realizzerà il nuovo capannone comunale nell'area artigianale a San Leopoldo. Spazi e opportunità per le piccole aziende artigiane. Un investimento da un milione di euro.

STUDENA ALTA. Inaugurato Crocifisso

A Studena Alta, solenne benedizione del rinnovato crocifisso (opera di Carlo Macor Gregar) in località «Tai Roncs».

PRATO DI RESIA. 6 cori al 50° «Primorska Poje»

Domenica 14 aprile alle ore 16 al Centro culturale «Rozajanska kulturska hiša» a Prato di Resia si terrà il concerto nell'ambito del cartellone canoro «Primorska Poje 2019» (Il Litorale canta 2019). Protagonisti 6 cori: il coro femminile Stu Ledi di Trieste, il Coro misto Naše Vasi di Taipana, il Coro femminile Mirta di Isola (Slovenia), l'Ottetto di Lusevera, il Coro maschile Izola di Isola (Slovenia) ed il Coro maschile Lipa di Ravnica (Slovenia). Primorska Poje celebra la 50ª edizione.

VILLA SANTINA. Dissesti stradali e deviazioni

A seguito delle forti precipitazioni dei primi giorni di aprile si è verificato uno smottamento lungo la Sr 355 tra Villa Santina e Ovaro; diversi massi sono caduti sulla carreggiata subito dopo la galleria artificiale, al km 2+750.
Istituite le deviazioni per chi è diretto verso l'Alta Val Degano o chi da Sappada deve scendere a Tolmezzo. Grazie all'obbligatorietà della circolazione con senso unico alternato i disagi si sono alleggeriti.

PALUZZA. Ok al nuovo Piano paesaggistico

Sta per partire il nuovo piano paesaggistico del Comune di Paluzza denominato «Fra storia, natura e spiritualità». Ha ottenuto dalla Regione un importante finanziamento (250 mila euro) e interverrà in diversi ambiti: dallo storico all'archeologico, dal naturalistico all'ambientale. Tra l'altro, spiega l'assessore Piermario Flora, «la soprintendente Bonomi ha delineato il piano per il recupero delle 3 iscrizioni romane sulla strada di collegamento tra Aquileia e il Norico».

ISIS LINUSSIO. Primi in Italia nei giochi logici

Passione, tenacia e allenamento sono alla base del successo che l'Istituto «Paschini-Linussio» di Tolmezzo ha ottenuto a Modena, ai Campionati studenteschi di Giochi logici, il 5 e 6 aprile, nell'annuale «Festival del Gioco». La squadra «AA-Lightfury», formata da Anna Moro, Elisa Camol, Gemma Intilia di 4ªAls, e da Aleksandra Pawliczak di 4ªBls, si è classificata prima assoluta in Italia tra le squadre del triennio. Per il Biennio la squadra di Tolmezzo si è classificata quinta.

TOLMEZZO. Nuovi controlli sui rifiuti

Differenziata in Carnia: si intensificano i controlli sul secco. A fronte dell'aumento dei casi di inadeguatezza degli scarti inseriti nel contenitore grigio, l'Uti della Carnia ha deciso di potenziare le verifiche svolte a campione. Dal 15 aprile, gli operatori della ditta incaricata applicheranno, in modo sistematico, il bollino arancione con la scritta «non conforme» sui sacchetti del rifiuto secco contenente materiale non rispondente alla tipologia di conferimento.

Smottamenti ed esondazioni. Montenars punta a prevenire

Rimossa la boscaglia lungo l'Orvenco. Attesi altri interventi

Il torrente Orvenco

Territori fragili, comuni piccoli e alle prese con mille problemi, non da ultimo quello dell'organico sempre più scarno. In montagna si aggiunge poi il tema delle esondazioni e degli smottamenti. Ecco che allora la prevenzione diventa parola d'ordine. Ne sa qualcosa Montenars la cui Amministrazione comunale è alle prese con la messa in sicurezza – a salvaguardia dell'incolumità pubblica – dei terreni e dell'alveo del torrente Orvenco che scorre tra il versante nord del Faeit e le pendici meridionali del Cuarnan. Sono i fenomeni atmosferici sempre più violenti a preoccupare mettendo a repentaglio la sicurezza dei cittadini e provocando caduta di alberi, smottamenti e frane. «Fin dall'insediamento nel 2012 – spiega il sindaco di Montenars, Claudio Sandruvi – questa amministrazione ha inserito tra le sue priorità il concetto di prevenzione, invitando i proprietari a provvedere alla manutenzione dei terreni e alla potatura del verde nei punti in cui il pericolo fosse incombente». Peccato però che raramente questo invito sia stato accolto, anche perché molti proprietari non risiedono stabilmente in paese: in varie occasioni, a fronte di un pericolo incombente, è stato il Comune, di concerto con la Protezione civile, a intervenire, sostituendosi ai proprietari.
L'Amministrazione vorrebbe ora procedere con interventi di ripristino e messa in sicurezza di tutto il tratto stradale che dalla zona centrale va verso Flaipano, per le quali il Comune è in attesa di un contributo di 450 mila euro dal Ministero dell'Ambiente. Si tratterebbe di opere che mirano alla sistemazione dei cigli stradali, taglio di alberi pericolanti e altro. Intanto però, l'amministrazione Sandruvi ha completato l'opera di pulizia dell'alveo dell'Orvenco nel tratto che va dal ponte di Artegna al paese, coperto da una fitta boscaglia che è stata ridotta grazie a un contributo regionale di 21 mila euro.

A.P.

Gemona sarà città digitale

Un protocollo siglato tra il Comune di Gemona e l'operatore privato Open Fiber ha messo nero su bianco, nelle scorse settimane, l'intento di dare forma, per la prima volta in Italia, ad una città totalmente digitale. Con un intervento del valore di circa 2 milioni di euro, alla banda ultralarga saranno collegate 4 mila e 200 abitazioni private ed uffici della città, attraverso un'infrastruttura di quasi 130 chilometri. Inoltre verrà messa a disposizione la connessione in fibra ultraveloce in 50 edifici di proprietà comunale per fornire servizi funzionali alle attività istituzionali ed amministrative del Comune di Gemona; ne sono un esempio il portale elettronico, il cloud computing, sistemi di sensoristica per il telerilevamento ambientale, il telelavoro, e tante altre opportunità in ambito sanitario, nell'informazione e nell'istruzione.
Più in generale Open Fiber ha messo in cantiere un progetto che coinvolge diverse località del Friuli Venezia Giulia. Un intervento che prevede investimenti per quasi 130 milioni di euro, che consentiranno appunto di collegare alla banda ultralarga, attraverso la fibra ottica, più di 224 mila abitazioni e tutte le sedi della pubblica amministrazione, scuole e strutture sanitarie della regione che ne faranno richiesta, creando un indotto lavorativo di circa 1800 unità.

Notizie flash

GEMONA
Incontro con Jallà

Sabato 13 alle 10 al LAB Terremoto (in piazza Municipio 5) a Gemona del Friuli, si terrà la conferenza «Ricostruire i beni culturali», ospite d'eccezione Daniele Jallà, intervistato dalla giornalista Giacomina Pellizzari. Jallà è stato per anni responsabile dei musei di Torino. L'iniziativa è promossa dall'Ecomuseo delle acque del Gemonese in collaborazione con il Comune di Gemona.

POVOLETTO
Commedia in friulano

È in programma per sabato 13 aprile alle ore 20.30 al Circolo culturale «Don Eugenio Brandil» di Turriaco la commedia in friulano «La zena de le insempiade». Lo spettacolo è liberamente tratto da «La cena dei cretini» di Francis Veber. Trasposizione dal testo originale di Silvia Portelli e Fulvia Cristin. Regia di Enrico Cavallero.

ARTEGNA
Musica con Pucci e Venier

Sabato 13 aprile alle ore 20.30 al Teatro «Mons. Lavaroni» ad Artegna andrà in scena lo spettacolo musicale con Michele Pucci e il violinista Giulio Venier per la presentazione del loro ultimo disco. Ingresso libero.

Stella di Tarcento
C'è la Via Crucis

Come accade fin dal 2012, anche quest'anno – venerdì 12 aprile, alle 20 – si terrà a Stella di Tarcento la Via Crucis dei giovani della Forania della Pedemontana, con partenza dalla chiesa della borgata. L'iniziativa, fortemente voluta e sostenuta dal vicario foraneo mons. Duilio Corgnali che presiederà il Santo Cammino, si svolgerà lungo le 14 stazioni immerse nel bosco – donate da artisti e realizzate su bassorilievo in ceramica –, con momenti di meditazione e preghiera alla sola luce delle fiaccole. Attorno alla Via Crucis di Stella è nata una Associazione onlus che cerca di mantenere vivo il luogo come archetipo di territorio resiliente, sostenendo le tradizioni locali e nello stesso tempo cercando di allargare la visione a tutto ciò che va perdendosi e che ha bisogno dell'attenzione e dell'impegno di ciascuno per non disperdersi (per informazioni www.viacrucisdistella.it).

DA ATTIMIS A FAEDIS
Sentiero rimesso a nuovo grazie al lavoro dei volontari

È stato pulito e segnalato dai volontari il sentiero storico che da malga Porzûs raggiunge il sentiero monte Spik per scendere poi verso il Piano delle Forcadizze passando accanto al faggio secolare e proseguendo – tramite la strada forestale – fino all'agriturismo Zaro. Si tratta di un percorso consigliato dal Cai di Faedis.
Si suggerisce di parcheggiare l'auto a Bocchette Sant'Antonio, oppure alle malghe. Va segnalato che da questo punto ci si può cimentare anche con escursioni molto più lunghe, ad esempio collegandosi con il sentiero Cai 765 e con il tracciato del Cammino celeste e del Sentiero Italia.
Vale la pena ricordare che il Cai nazionale per il 2019 – Anno del Cammino lento – punta al recupero e rilancio proprio del tracciato escursionistico del Sentiero Italia per collegare tutte le regioni italiane.

Povoletto, nuovo automezzo a servizio della comunità

Fondato nell'ottobre del 2003 il «Gruppo G. Pitotti – Onlus» è un'associazione di volontariato che conta oltre 100 iscritti, di cui 25 attivi nel servizio a favore della comunità di Povoletto. Una realtà che domenica 7 aprile ha vissuto una vera e propria giornata di festa perché al termine della Santa Messa ha voluto condividere con la comunità l'arrivo di un nuovo automezzo attrezzato per il trasporto di persone in carrozzina chiedendo al parroco, don Luigi Gloazzo, di benedirlo. «Un gesto – spiega **Mario Pignatti Morano** – che ha ha voluto significare benedizione soprattutto delle persone che in quell'auto si incontreranno e parleranno, delle relazioni umane che si stabiliranno tra le persone bisognose di aiuto ed i volontari».
La breve cerimonia è stata occasione per confermare con rinnovato slancio l'impegno dell'associazione a favore della Comunità. «Si tratta – continua Pignatti Morano – di una realtà che opera con un proprio statuto, con finalità di solidarietà sociale per le fasce più deboli della popolazione (soprattutto anziani) effettuando: trasporto (i due automezzi ora in dotazione sono entrambi attrezzati per movimentazione di persone in carrozzina), visite di compagnia e sostegno, consegne viveri, collaborazione con i Servizi sociali del Comune ed altre attività minori. Il "Gruppo Volontari G. Pitotti – Onlus" promuove il volontariato attivo, nella convinzione che l'esperienza concreta dell'attenzione all'altro costituisca opportunità di crescita personale e comunitaria».
Chi condividesse le finalità del Gruppo e fosse disponibile ad impegnarsi nelle attività, o volesse comunque chiedere informazioni, può contattare l'associazione al telefono della segreteria 340/5241504 o all'indirizzo e-mail volontari.pitotti@gmail.com.

A.P.

COLLINBICI. Fagagna, Moruzzo e Rive d'Arcano promuovono un calendario escursionistico per valorizzare le bellezze del territorio

Al via «Esplorando i colli», a piedi e in bicicletta

Boschi, prati stabili e acque palustri, stradine che conducono a piccoli paesi e ad antichi borghi, tutti ricchissimi di storia e di cultura. È un itinerario paesaggistico tra ville, chiesette, castelli e ambienti naturali, quello che si snoda nel cuore del Friuli collinare, tra Fagagna, Moruzzo e Rive d'Arcano. E ora – con l'arrivo della primavera – prende avvio «Esplorando i colli», un progetto promosso dalle tre amministrazioni comunali per valorizzare il territorio e il percorso ciclopedonale «Collinbici» che lo attraversa.
Da aprile a giugno, otto esperienze escursionistiche per adulti e bambini, a piedi e in bicicletta, per andare alla scoperta delle bellezze naturalistiche celate tra i colli morenici dei tre Comuni. Si inizia domenica 14 aprile con la passeggiata in biciletta sui colli di Fagagna – a cura di «EcoMotion» – per esplorare il territorio comunale raggiungendo e visitando l'«Oasi dei Quadris», sito Natura2000 e area umida con il noto e amatissimo – soprattutto dai più piccoli – insediamento di una stazione sperimentale per la reintroduzione della cicogna bianca. Si partirà alle ore 10 dalla piazza di Fagagna, l'escursione durerà circa 3 ore e mezza e si snoderà lungo 15 chilometri, il percorso non presenta difficoltà ed è adatto a tutti. La partecipazione a tutte le iniziative è gratuita, ma è necessaria la prenotazione all'indirizzo di posta elettronica christine@ecomotion.it.
Il calendario prevede poi un'altra escursione in bicicletta di un'intera giornata tra Moruzzo e Rive d'Arcano domenica 5 maggio. Le escursioni a piedi sono invece in calendario: sabato 11 maggio alla torbiera di Borgo Pegoraro, interessante zona umida alle spalle di Moruzzo; e sabato 18 maggio con una passeggiata botanica sui prati di Col San Floreano a due passi da Rive. Entrambe le escursioni sono semplici e pomeridiane. È invece di difficoltà media e dura l'intera giornata l'uscita di domenica 9 giugno lungo l'anello Stringher-Tacoli, tra le bellezze naturalistiche di Moruzzo e Fagagna.
Sono infine dedicate alle famiglie le passeggiate con laboratorio. La prima si terrà giovedì 25 aprile all'Oasi dei Quadris, con tante storie sugli animali abitanti dei colli di Fagagna. La seconda domenica 26 maggio al Forte di Santa Margherita, tra storie di acqua e di ghiaccio del territorio di Fagagna.
Le informazioni dettagliate e le modalità di iscrizione di tutte le iniziative sono pubblicate sul sito www.collinbici.com.

Anna Piuzzi

Il percorso «Collinbici» attraversa il cuore del Friuli collinare

E c'è pure «Open Fagagna»

Domenica 14 aprile Fagagna apre le sue porte invitando alla scoperta del territorio con una passeggiata nella natura alla ricerca di tracce storiche e nuove emozioni: l'Ufficio turistico accompagnerà i visitatori in un percorso panoramico. Durante la passeggiata non mancheranno momenti di ristoro. Partenza da piazza Unità d'Italia alle 9.45. A metà mattina aperitivo al castello. Alla conclusione pranzo a cura della Pro Loco alla Corte del Municipio. Per le famiglie con bimbi piccoli, narrazione e laboratori a cura di Damatrà lungo le stradine e le colline di Fagagna. Partenza alle 10. Tutte le informazioni su www.comune.fagagna.ud.it.

DM Elektron. *Chiesto un tavolo di crisi*

Intervenga il Ministero

Si sono riuniti in assemblea lunedì 8 aprile, i lavoratori della Dm Elektron e hanno deliberato di chiedere al ministero dello Sviluppo economico l'attivazione urgente di un tavolo di crisi. L'obiettivo è quello di trovare una strada percorribile verso una soluzione in grado di salvare i 50 posti che l'azienda ha dichiarato in esubero. A sottolinearlo il rappresentate della Fim Cisl, Fabiano Venuti. All'istanza rivolta al dicastero di Luigi Di Maio, se ne affiancherà un'altra, indirizzata all'assessorato regionale alle Attività produttive per chiedere non un nuovo tavolo, ma un'informazione: i lavoratori vogliono sapere con esattezza l'esito delle verifiche annunciate dall'assessore Bini sui finanziamenti pubblici ricevuti dall'azienda. Non basterebbe quindi la parola del proprietario di Dm Elektron, Dario Melchior, il quale giorni fa aveva dichiarato di aver iniziato a restituire l'intero finanziamento. Le maestranze dunque vogliono certezze per capire se l'impresa si sia mossa correttamente. In particolare si guarda alla realizzazione degli investimenti previsti tra 2015 e 2016 nelle more dell'accordo di cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione. Un accordo che prevedeva l'acquisto di impianti che a detta dei lavoratori in Dm Elektron non ci sono. Per chiarire questi dubbi, il 3 gennaio le segreterie provinciali di Fim, Fiom e Uilm avevano chiesto di conoscere l'esito delle azioni ispettive dell'Ispettorato del lavoro di Udine e Pordenone sugli investimenti previsti dall'accordo. «Dopo mesi di attesa – ha spiegato Venuti –, l'ispettorato ci ha risposto dicendo che nei confronti della società sono in corso accertamenti e che non è possibile procedere alla convocazione di un incontro». Ora sul tavolo anche la spinosa questione di Tfr e contributi volontari. Né l'uno né gli altri – stando ai sindacati – vengono versati da un anno e tre mesi.

A.P.

Presidio alla Dm Elektron

SAN DANIELE

Si sente già «Aria di festa». Ecco i primi numeri del 2019

Fervono i preparativi per «Aria di Festa» la cui edizione 2019 è stata presentata pochi giorni fa a Milano. Ci saranno 12 stand enogastronomici coordinati dagli esercenti della città, più 4 gestiti dai produttori, 10 degustazioni guidate con vino e prosciutto, 11 showcooking con il gotha della cucina italiana, decine di intrattenimenti musicali in tutte le piazze, 80 espositori agroalimentari e artigiani e 9 prosciuttifici aperti. Sono questi solo alcuni dei numeri della kermesse del prosciutto crudo dop che si terrà a San Daniele dal 21 al 24 giugno. La rassegna rappresenta oggi più che mai, grazie all'innovativa formula collaudata dal Consorzio del prosciutto, organizzatore dell'evento, un momento di conoscenza e promozione del territorio, dei suoi prodotti, della sua gente. Il taglio della prima fetta – e dunque l'inaugurazione della manifestazione – sarà affidato all'ex Miss Italia, Daniela Ferolla.

MAJANO

Incontro sulle erbe con lo chef Ennio Furlan

Il Gruppo micologico majanese in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e con il patrocinio del Comune di Majano organizza per giovedì 11 aprile alle ore 20.30, nella sala consiliare del municipio, una serata con lo chef Ennio Furlan dedicata alla scoperta delle erbe e del loro utilizzo nella preparazione dei cibi, un argomento che desta sempre maggiore e diffuso interesse. Nella prima parte dell'incontro sarà trattato il tema «Conoscere le erbe spontanee commestibili, come sceglierle e usarle in cucina», nella seconda parte, invece, spazio a «Preparazioni e conserve». La partecipazione della serata è gratuita e aperta a tutti.

SAN DANIELE

Incontro in Guarneriana su Domenico Passionei

Il 17 aprile 1736, a Roma, moriva il sandanielese mons. Giusto Fontanini, dettando in testamento la propria volontà di lasciare la sua collezione libraria alla Comunità cittadina di San Daniele, da unirsi alla collezione di Guarnerio al fine di destinare entrambe a biblioteca pubblica. Nell'ottobre 2017, la Guarneriana ha dedicato una giornata di studi alla figura di mons. Fontanini, riscoprendo il valore e lo spessore culturale della sua personalità. Il Quaderno Guarneriano n. 10 (nuova serie) ne pubblica gli Atti. Per la sua presentazione al pubblico mercoledì 17 aprile alle 17 – grazie alla disponibilità del prof. Oscar Mei dell'Università degli Studi di Urbino – si è scelto di approfondire la figura del Cardinale Domenico Silvio Passionei, che il Fontanini ammise giovanissimo nel proprio circolo culturale, a cui fece da mentore nei primi anni di carriera e con il quale sicuramente condivise la passione antiquaria. Introdurrà i lavori Roberto Feruglio, storico e ricercatore.

FORGARIA

Passeggiamo insieme al lago di Cornino

È in calendario per sabato 13 aprile la prossima uscita di «Passeggiamo insieme», promossa dal Comune di Forgaria in collaborazione con l'«Associazione 18 maggio 1370» e gli altri Comuni aderenti al progetto. L'appuntamento è per le ore 15 al parcheggio del ristorante «Ai Glicini», meta della passeggiata la riserva e il lago di Cornino. Sono previste brevi soste a punti di interesse storico, artistico e naturalistico. Non ci saranno invece punti di ristoro o sanitari. Si consigliano abbigliamento e calzature adatti alle condizioni atmosferiche. L'iniziativa vuole promuovere uno stile di vita sano e attivo, favorendo anche le relazioni sociali.

Pic-nic letterario sulle rive del Tagliamento

È arrivato in libreria martedì 9 aprile «Locanda Tagliamento. Dieci voci raccontano il fiume» (Bottega Errante) con i contributi di Luigina Battistutta, Matteo Bellotto, Devis Bonanni, Luca A. d'Agostino, Fabiana Dallavalle, Anna Dazzan, Paolo Forte, Nicolò Giraldi, Cristina Noacco, Giacomo Trevisan e la prefazione di Davide Papotti. Il libro verrà lanciato ufficialmente domenica 14 aprile, dalle 10.30, con una presentazione particolare. In programma, infatti, c'è un «Picnic con gli autori» proprio sulle rive del Tagliamento in località Tabine, Villuzza di Ragogna. Gli autori incontreranno il pubblico che, per l'occasione, è invitato a portare con se una merenda; un picnic letterario, dunque, per condividere le proprie vivande e ascoltare alcune delle storie, vere o immaginarie, legate a uno dei fiumi più suggestivi d'Italia. Per informazioni si consiglia di contattare Bottega Errante allo 0432/521063. In caso di maltempo l'evento si svolgerà nella Sala Multimediale del Centro Culturale «R.Battistig» a Ragogna.

Manzano. Un archivio per la sedia e dintorni

Si guarda all'esperienza di Mestre. Intanto recuperati 130 modelli

Un archivio, un centro di catalogazione dedicato alla sedia. Ma a chi guardare? All'M9, il Museo multimediale del Novecento italiano, inaugurato a Mestre a dicembre 2018, esempio virtuoso di rigenerazione urbana nel segno della cultura e della memoria. Questo quanto emerso dalla «due giorni» di convegno tenutasi a Manzano il 4 e 5 aprile, un momento voluto dall'Amministrazione comunale che ha avviato un progetto di recupero, catalogazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale legato al mondo della sedia. Oggetti, archivi, ricordi che sono testimonianza di un passato – che affonda le radici nel 1700 – personale e collettivo, come ha spiegato la curatrice Angela Zolli. Ora la sfida è far sì che il lavoro di riordino e catalogazione sia il primo passo per dar vita ad un'istituzione pubblica che coinvolga associazioni – culturali o di categoria – aziende e cittadini legati alla storia della sedia. Un modo è stato spiegato anche «per rilanciare il Triangolo della sedia e ridisegnare il centro del paese».
La progettualità dunque prevede spazi per laboratori e attività culturali che andranno ad affiancare quelli dedicati alla ricerca e alla conservazione dei diversi materiali.
Intanto, sono state fatte uscire dagli scantinati del Comune, rimesse a nuovo e catalogate circa 130 sedie, modelli storici come la linea Marocca, la Thonet e la Superleggera. A questo patrimonio si sono aggiunti l'archivio fotografico di Urbano Gazzino, quelli del designer Werther Toffoloni e di Promosedia.

Anna Piuzzi

Cividale Boom di visite al Tempietto

Il Tempietto longobardo, a Cividale, resta una delle mete turistiche più ambite della regione. Anche nel 2018, questa straordinaria testimonianza di architettura altomedievale, patrimonio tutelato dall'Unesco dal 2011, gestita dal Comune, ha registrato un record di visite: 50.081 i turisti che lo hanno ammirato (572 in più rispetto al 2017).
Nel dettaglio, il totale dei visitatori paganti è stato di 47.766: coloro che hanno acquistato il biglietto per la sola visita al Monastero/Tempietto sono stati 33.671; a questi sono da aggiungere 1.122 visitatori che sono entrati con la FVGcard; ulteriori 12.973 persone, hanno visto il Monastero/Tempietto acquistando il biglietto cumulativo con i musei Archeologico nazionale e del Duomo. Gli accessi a titolo gratuito sono stati 2.315 fra bambini di età inferiore agli otto anni, giornalisti, insegnanti, autorità ed ospiti del Comune.
«Questi sono dati molto positivi – spiega l'assessore al Turismo, **Daniela Bernardi** – perché, in un contesto di difficoltà economica generale e malgrado i cantieri di scavo, il Tempietto ha mantenuto la sua attrattività; la costante crescita del flusso turistico è il risultato delle iniziative di valorizzazione del complesso monastico su cui l'Amministrazione sta lavorando». Aperto sette giorni su sette, questo l'orario: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, sabato e festivi dalle 10 alle 18.

Al Paolo Diacono studenti sempre più internazionali

Nuove sfide nella formazione, nel segno dell'internazionalizzazione, per gli studenti del Convitto nazionale «Paolo Diacono» di Cividale. Su questo versante, infatti, tra i nuovi progetti c'è la collaborazione con la Serbia, più precisamente con il Terzo Liceo di Belgrado. Si tratta di attività che coinvolgono gli allievi per favorire la conoscenza reciproca. Un gruppo di giovani del Paolo Diacono, che a marzo ha accolto gli studenti del Terzo Liceo di Belgrado della sezione bilingue italo-serba, si prepara, infatti, proprio in questi giorni a ricambiare la visita in Serbia. Tra i rapporti internazionali che favoriscono scambi con scuole di diversi Paesi del mondo, si annoverano, in particolare, quelli con la Russia, proposti fin dalla scuola primaria. Gruppi di studenti provenienti dalle Scuole 1950 e 1409 di Mosca sono stati ospiti a Cividale e hanno frequentato rispettivamente la scuola primaria e la scuola media del Paolo Diacono. Inoltre tra i progetti «Erasmus Plus» sostenuti dall'Unione Europea rientra «Media Wisdom», programma sviluppato dal convitto cividalese con la scuola di Leiden, in Olanda, un liceo di Madrid, in Spagna, e un liceo dei Paesi Baschi, con l'obiettivo di lavorare sull'uso consapevole e critico dei social media in generale e, in particolare, sulle fake news.

Notizie flash

S. PIETRO AL N.
Sulla Guerra fredda

«L'impatto della Guerra fredda e della Cortina di ferro sulla Benecia» è questo il titolo del convegno promosso dall'Istituto per la Cultura slovena che si terrà mercoledì 10 aprile alle 18.30 nella sala consiliare del municipio di San Pietro al Natisone.

BUTTRIO
I giochi di una volta

Domenica 14 aprile alle 16 al Museo della Civiltà del Vino di Buttrio si terrà un pomeriggio dedicato a tutta la famiglia, protagonisti i «giochi di una volta»: birilli di legno, tiro con l'arco, biliardino e tanti altri.

MOIMACCO
Letture in Biblioteca

È in calendario per venerdì 12 aprile alle 17.15, l'appuntamento con le letture per i bambini.

REMANZACCO
Conferenza sul clima

Venerdì 12 aprile alle ore 20.30 a Remanzacco all'Associazione friulana di Astronomia e Metereologia si terrà la conferenza «Quale clima lasceremo alle generazioni future?» con Dario Giaiotti dell'Università di Trieste.

Nuovi affioramenti nell'area del Cormòr mettono in luce l'evoluzione stratigrafica del territorio

Pozzuolo del Friuli, una storia lunga milioni di anni

La notizia è di qualche giorno fa. Lavori di pulizia e sistemazione del versante nord dell'alveo del torrente Cormòr da parte del proprietario (un privato cittadino), hanno messo in luce una volta di più l'evoluzione stratigrafica del territorio di Pozzuolo del Friuli, visibile oltre che nei pressi del torrente anche nell'area dei due castellieri (alture frequentate in epoca preistorica, caratterizzate da cinte difensive). Ovvero una storia lunga 25/30 milioni di anni. «È un'ulteriore conferma di quanto si sapeva già», commenta il geologo **Sergio Beltrame**, da decenni impegnato in ricerche e studi per «tradurre» ciò che il sottosuolo del suo paese – dove è stato anche sindaco per due mandati, dal 1995 al 2004 – continua a narrare.

«Si tratta di un sito unico nella pianura friulana – illustra –; grazie alle anomale caratteristiche geomorfologiche rispetto al territorio circostante, ha attirato nel tempo l'attenzione di numerosi esperti». Tra le caratteristiche «un'altura dovuta a faglie, con un dislivello di circa 15 metri nella cosiddetta zona dei castellieri, che si estende in linea fino alla frazione di Carpeneto, e poi Orgnano e il Colle di Variano, in comune di Basiliano». Ma solo sulle sponde del profondo letto del Cormòr, a Pozzuolo, si possono osservare i contatti tra i diversi tipi di roccia. Affioramenti che, dal punto di vista scientifico, permettono di comprendere «la storia geologica» del territorio. «L'analisi di questi strati – conferma Beltrame – ci fa vedere come sia variato, in milioni di anni, l'apporto di detriti dovuto allo scioglimento di ghiacciai, dopo quattro diverse glaciazioni, mettendo in luce i depositi di quel mare che per quasi tutto il Miocene copriva l'attuale pianura friulana». Insomma, è una storia ricca di peculiarità quella che gli abitanti di Pozzuolo hanno sotto i piedi. Alcuni dei quali ben conoscono quell'area che per secoli è stata cava di arenaria, materiale servito anche per costruire la chiesa del paese attorno al 1870, così come le scuole elementari in piazza. «Quei blocchi di pietra – conferma Beltrame –, sono serviti pure per realizzare numerose case private». E se oggi la cava non è più in funzione, nella zona è ancora ben visibile la cosiddetta «Grotta di Tami», dovuta all'erosione dell'acqua del Cormòr, spiega l'esperto. Che dopo gli ultimi affioramenti lancia nuovamente un appello – come già fatto in passato, anche tramite il gruppo di ricerche storiche «Aghe di Poç» di Pozzuolo –, per la valorizzazione di questo sito unico in Friuli-Venezia Giulia. «Per di più – rileva – si trova sulle direttrici previsti dal "Piano paesaggistico regionale", mentre il Cormòr rientra nei "Contratti di fiume», strumenti di programmazione a cui la Regione sta lavorando». Nel frattempo, in attesa di una discesa in campo delle istituzioni, il geologo Beltrame annuncia che a breve sarà organizzata una visita guidata sul territorio, alla scoperta di una storia lunga milioni di anni.

Monika Pascolo

L'area dove son ben visibili gli affioramenti e la Grotta di Tami

Pozzuolo, salta l'accordo Tangenziale sud e il sindaco si dimette

Il Consiglio comunale di Pozzuolo del Friuli, grazie ai voti di gran parte della maggioranza (8 su 11), boccia l'accordo di programma – appena siglato con la Regione – sulla Tangenziale sud, opera da 140 milioni di euro, che coinvolge anche i comuni di Basiliano, Lestizza e Campodormido. E il primo cittadino, Nicola Turello, sfiduciato dai suoi, è costretto a dimettersi anzitempo (a maggio le elezioni comunali). Ora la palla dell'arteria salvatraffico – se ne parla da 50 anni – torna alla Regione che potrebbe commissionare la procedura per far partire il cantiere. Tenendo conto che la strada non è prevista nel Piano regolatore di Pozzuolo del Friuli.

Notizie flash

FLUMIGNANO
Concerto in chiesa

Concerto, sabato 13 aprile, alle 20.30, nella chiesa di Flumignano con protagonista il Complesso d'archi del Friuli e del Veneto, diretto da Guido Freschi (violino principale). Sul palco Marco Zanettovich, Francesco Fabris e Massimo Malaroda (violino), Vittorio Clemente e Leonardo Mariotto (viola), Riccardo Toffoli e Francesco Malaroda (violoncello), Davide Da Ros al clavicembalo e la soprano Laura Toffoli.

TALMASSONS
Don Fabro, convegno

«L'uomo allo specchio. L'anima nel pensiero di Cornelio Fabro» è il titolo del convegno di studi in programma giovedì 11 aprile, alle 18, nella sala consiliare di Talmassons, promosso dalla Società internazionale Tommaso D'Aquino Fvg. Presiede Danilo Castellano dell'Università di Udine; intervengono Elvio Fontana della Pontificia Università Urbaniana sul tema «L'anima. introduzione al problema dell'uomo», don Samuele Cecotti su «La spiritualità dell'uomo: la sintesi di Fabro» e Giovanni Turco dell'Università di Udine che relazionerà su «Le attività propriamente umane dell'analisi fabriana». Fabro, sacerdote stimmatino, era nato a Flumignano nel 1911; è morto a Roma nel 1995.

Talmassons. *Incontri*

Vivacemente

Si chiama «Vivacemente» il progetto promosso dall'Amministrazione comunale di Talmassons che prevede una serie di incontri – dedicati a over 65enni e non solo –, «per rimanere informati e attivi».

L'iniziativa si svolge ogni mercoledì, dalle 14.30 alle 16.30, nella sala consiliare del municipio. Il prossimo appuntamento è il 10 aprile con Donatella Basso che propone «Ginnastica per la mente»; il 17 aprile, con lo storico Roberto Tirelli si parlerà di «Come Talmassons è diventata italiana», mentre il 24 è prevista una visita al Biotopo con Ermanno Zanello. Maggio si apre con l'incontro curato da Ginevra De Marchi, dirigente della Clinica di Reumatologia dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (mercoledì 8), mentre il 15 il tema è «Salute e farmaci» e il 22 l'appuntamento è dedicato alla «Ginnastica per la mente». «Questo progetto – spiega il sindaco Fabrizio Pitton –, è interamente finanziato dall'Amministrazione comunale grazie anche alle donazione del 5 per mille dei nostri concittadini». Sempre nell'ambito dell'iniziativa è organizzato il soggiorno a Riccione, dal 26 maggio al 9 giugno (per informazioni, contattare il numero 347 1951084).

M.P.

PALMANOVA
Recupero di 6 edifici

Dall'ex Caserma Ederle all'ex Piave, da quella dei Carabinieri di piazza Grande alla Montezemolo, e poi i Bastioni e le porte d'ingresso della città, oltre alla casa vicino alla Loggia della Gran Guardia di Borgo Aquileia. Sei immobili dismessi da recuperare. Ora oggetto d'attenzione di un raggruppamento di professionisti a cui il Comune di Palmanova ha affidato il bando – dell'importo di 130 mila euro – per l'analisi tecnica e gli studi di sostenibilità. Insomma, una «radiografia» dello scenario in cui sono collocati, dello stato in cui versano e di quello che potrebbero diventare, fase che si prevede di concludere entro l'estate. Prima di fine anno invece è previsto un approfondimento sulla convenienza del recupero e su quali strategie mettere in atto per attrarre possibili acquirenti o investitori. «Ho già avuto modo di parlare con i professionisti che stanno elaborando idee e scenari per l'impiego, il recupero e la messa a mercato di alcune strutture – ha spiegato il sindaco Francesco Martines –. In particolare pensiamo alla ricettività, ai servizi, alla ricerca e formazione, anche a livello internazionale».

M.P.

Chiasottis, aperitivi con l'autore con Sbuelz

Prosegue al Mulino Villa Bettari-Bronzin di Chiasottis di Pavia di Udine la rassegna «Aperitivi con l'autore». Sabato 13 aprile, alle 18.30, è la volta di Antonella Sbuelz che presenta «La ragazza di Chagall». L'appuntamento di sabato 4 maggio è con Monica Grando che presenta il suo «Amore Quantico». L'iniziativa è promossa dall'Assessorato alla Cultura in collaborazione con la Commissione Cultura. Ingresso libero.

Carol da Basiliano, ambasciatrice anti-povertà

La 25enne selezionata dalla Ong «One» per combattere disuguaglianze sociali e spronare i politici al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Onu 2030

Per il secondo anno consecutivo **Carol Pigat** *(nella foto)* 25enne di Basiliano, in tasca una laurea in Cooperazione internazionale all'Università di Trieste (sede di Gorizia), è stata selezionata per ripetere l'esperienza di ambasciatrice dell'associazione anti-povertà «The One Campaign». È appena rientrata da una due giorni a Roma dove, insieme ad altri 40 coetanei italiani – lei unica friulana –, ha partecipato al lancio della campagna della Ong (apartitica e apolitica), con momenti istituzionali tra Palazzo Chigi e la Camera dei Deputati, incontrando anche il vicepresidente della Camera, Ettore Rosato e il consigliere diplomatico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'ambasciatore Pietro Benassi.

Il ruolo di Carol, così come quello dei giovani volontari ambasciatori One presenti in tutto il mondo, è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di investire risorse adeguate allo sviluppo.

«In particolare – spiega –, si tratta di seguire campagne social, soprattutto attraverso twitter, su alcune specifiche tematiche come la lotta alla povertà estrema, alle malattie prevenibili e contro le disuguaglianze sociali. L'intento è anche incoraggiare il pubblico a sostenere le petizioni e altre iniziative One, con attività online ed eventi locali».

Tra i compiti, pure quello di incontrare di persona parlamentari ed eurodeputati italiani a cui non solo far conoscere l'intento dell'Associazione, «ma anche sollecitare un loro impegno concreto». Insomma, i giovani ambasciatori che tirano per la giacca i responsabili politici, «richiamando in particolare la loro attenzione sugli obiettivi dello sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sottoscritti dai governi dei 193 Paesi membri dell'Onu».

In questi due anni di progetti, sono stati incontrati 45 tra deputati, senatori e ministri. «Ricordiamo loro che è giusto rispettare ciò in cui si sono impegnati – dice Carol –; pur giovani rimaniamo convinti della validità della nostra azione e dobbiamo ammettere che per ora gli interlocutori ci prendono sul serio». Una delle riprove è che, tramite alcuni eurodeputati, è stato presentato un emendamento sollecitato proprio da One. «È un documento, in cui, nero su bianco, è riportato l'impegno dell'Unione Europea a destinare lo 0,7 per cento del reddito lordo in aiuto allo sviluppo pubblico – spiega Carol –; ha già passato lo scoglio del Parlamento, ora sarà sottoposto al vaglio della Commissione europea e ci auguriamo che possa essere accolto».

L'obiettivo che ha spinto Carol ad essere nuovamente portavoce di One è proprio quello di potersi trovare a tu per tu con le persone che hanno poi in mano le redini delle decisioni. «Sperimentando un impegno che permetta di ottenere un cambiamento per le persone che vivono in condizione di estrema povertà». Che è poi il percorso che sogna per il suo futuro. «Vorrei lavorare nel mondo della cooperazione allo sviluppo», dice. Sogna l'Africa dove è già stata per tre mesi all'ambasciata italiana di Kampala in Uganda e per un mese in Burundi, in questo caso vincitrice di un bando del suo comune per un progetto umanitario (a cui hanno collaborato Amahoro, Oikos e la parrocchia di Majano, finanziato dalla Regione). «È lì – ammette –, dove ho lasciato un pezzo del mio cuore, che vedo il mio futuro».

Monika Pascolo

Codroipo, presentazione di «The journey of Joy»

Venerdì 12 aprile, alle 20.30 in sala Abaco a Codroipo, sarà presentato il libro «The journey of Joy-Amazzonia» di Alberto Cancian, ideatore di Pordenone Viaggia, che qualche giorno fa ha donato personalmente il libro a Papa Francesco. Intervistato dalla giornalista Pierina Gallina, Cancian racconterà la sua esperienza di due anni nell'Amazzonia colombiana. La presentazione è accompagnata da un momento musicale con i violinisti Emma Liani e Davide Zatti della Scuola di Musica «Città di Codroipo».

CODROIPO. In bicicletta tra le Risorgive

Sabato 13 aprile, alle 15, ritrovo al campo sportivo di Codroipo per l'escursione in bicicletta «Acque e mulini di risorgiva», con Fabiano Turoldo e Arianna Macor. Organizza Legambiente e Comune.

Notizie flash

MERETO DI TOMBA
Lucciolata solidale

È in programma sabato 13 aprile, alle 20.30, con partenza da piazza della Vittoria a Mereto di Tomba, la Lucciolata per raccogliere fondi in favore della Casa Via di Natale del Cro di Aviano. Anche quest'anno sarà presente la Banda di Coja di Tarcento. Promuove la Pro Loco insieme alle associazioni locali.

MERETO DI TOMBA
Giornata ecologica

Il Comune di Mereto di Tomba, in collaborazione con il Tavolo delle associazioni e il gruppo comunale della Protezione civile, organizza una «Giornata ecologica», sabato 13 aprile, con ritrovo alle 8.30 nelle piazze delle frazioni (munirsi di guanti e giacca ad alta visibilità). La raccolta andrà avanti fino alle 12, mentre alle 13 è previsto il pranzo per tutti i partecipanti.

SEDEGLIANO
Romanzo «Valandra!»

Giovedì 11 aprile, alle 20.45, in sala consiliare a Sedegliano, presentazione del giallo «Valandra!» con l'autrice Raffaella Guerra, giunta al 9° romanzo della serie «Friuli terra di misteri».

A San Giorgio di N. un corso dedicato a richiedenti asilo pakistani e persone con problemi di salute mentale

La cucina diventa integrazione

I partecipanti al corso di cucina organizzato dalla Cooperativa Nemesi

I camerieri della Scuola di Lignano

È possibile l'integrazione di due mondi culturalmente molto diversi e lontani, come lo sono quello dei giovani pakistani richiedenti asilo e quello degli italiani con problemi di salute mentale? Dopo l'esperienza del corso di cucina organizzato dalla Cooperativa sociale Nemesi, in collaborazione con lo Ial Friuli-Venezia Giulia, la risposta è assolutamente positiva, tanto da stupire per la capacità di attenzione che gli immigrati hanno riservato alle persone seguite dal Dipartimento di salute mentale dell'Azienda per l'Assistenza sanitaria Bassa Friulana-Isontina.
A raccontare quest'esperienza inaspettata è Gilberto Turra, presidente della Cooperativa Nemesi, che, insieme ad altre 11 Onlus impegnate nell'inserimento sociale di persone in difficoltà, appartiene al Consorzio «Il Mosaico». «Da novembre 2018 a marzo 2019 – illustra –, un gruppo di 20 persone, per metà pakistane e per metà italiane, si sono incontrate due volte alla settimana negli spazi dell'ex Ostarie Nojar a San Giorgio di Nogaro. Accompagnati dal paziente e competente chef Daniele Piccoli e dalla maestra Valentina Sfiligoi, hanno appreso i segreti della cucina italiana, unitamente alle possibili trasformazioni creative della stessa, accostando anche ricette derivanti da passioni personali e culturali diverse, come quella della carbonara realizzata con il pollo al posto della pancetta, per rispetto alla cultura musulmana degli allievi pakistani, oppure quella del chapati, il tipico pane della cucina indiana».
Un percorso che, seppur con qualche difficoltà – superata –, «è stato di grande soddisfazione per i partecipanti che hanno accolto con gioia i meravigliosi piatti usciti dalle loro mani». «Ciò che maggiormente è emerso dall'esperienza è che il cibo e le relazioni personali rendono possibili scambi che, altrimenti, risulterebbero inefficaci. Si è trattato di un percorso fatto di cose vere, cucinate e condivise in una cornice in cui la diversità è risultata l'ingrediente speciale».
Il corso si è concluso con la festa per la degustazione delle diverse ricette realizzate dagli allievi. Nell'occasione, lo Ial, rappresentato da Viviane Ronchetti, ha sorpreso tutti mettendo a disposizione 8 provetti camerieri, provenienti dalla Scuola di Lignano, che hanno addobbato gli spazi e servito in tavola i commensali, alla presenza di Marco Bertoli, direttore del Dipartimento di Salute mentale, Leonardo Butà e Giuseppe Tellini, assessori alle Politiche sociali di San Giorgio di Nogaro e di Palmanova, rappresentanti delle associazioni del territorio come «Stella Maris», oltre a tanti cittadini della comunità sangiorgina, dando vita ad un efficace momento di gioiosa integrazione.

Flavio Zeni

RIVIGNANO-COLLAVINI

Premiata a Vinitaly l'azienda fondata nel 1896

«Il signore della Ribolla»

Luigi Collavini con il premio per il padre Manlio

Il friulano Manlio Collavini è il «signore della Ribolla», il viticoltore a cui è andato il premio Angelo Betti-Benemerito della viticoltura 2019 con la Medaglia di Cangrande. La prestigiosa onorificenza, consegnata domenica 7 aprile a Verona nella prima giornata di Vinitaly, la più grande fiera internazionale della vitivinicoltura, va dunque all'azienda nata a Rivignano nel 1896 e giunta alla quarta generazione. Manlio, nel 2017, ha aperto la strada al riconoscimento della Doc e dell'Igt per la Ribolla gialla friulana, forte di una sapiente conoscenza di questo antico vitigno, noto in Friuli fin dal Medioevo.

Torviscosa, «Dittatura versus speranza»

Sarà inaugurata venerdì 12 aprile, alle 20.30, al Cid-Centro informazione documentazione di Torviscosa la mostra «Dittatura versus speranza» sulla persecuzione della Chiesa cattolica in Cecoslovacchia negli anni 1948-1989. L'iniziativa dei Comuni di Torviscosa e Bagnaria Arsa, insieme a Cid, è proposta in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica Ceca presso la Santa Sede, l'Arcidiocesi di Udine, il Consolato onorario della Repubblica Ceca di Udine e l'Institute for the study of totalitarian regimes. Sarà proiettato il film documentario «Come se dovessimo morire oggi». La mostra è aperta fino al 5 maggio (sab. e dom. 15-19).

L'ITINERARIUM BURDIGALENSE

Il Cammino delle Palme Muzzana-Aquileia

In cammino, a piedi, sull'Itinearium Burdigalense, nel tratto che unisce Muzzana del Turgnano ad Aquileia. È il Cammino delle Palme, quarta edizione dedicata a Giulio Regeni, in programma sabato 13 aprile, con partenza alle 6 dalla Chiesa di San Vitale verso i boschi di Muzzana fino a Carlino. Si proseguirà su un tratto dell'antica Via Annia con attraversamento del fiume Ausa in barca verso la Laguna di Marano e Grado. L'arrivo ad Aquileia è previsto al pomeriggio e dopo la visita alla Basilica chi lo desidera può proseguire a piedi verso Fiumicello. Il cammino, di circa 28 chilometri, è semplice e aperto a tutti. L'Itinerarium Burdigalense è la più antica (333 d.C.) via documentata tra Europa e Gerusalemme che parte da Bordeaux/Burdigala, passa per il sud della Francia, Milano, Verona, Vicenza, poi sulla Via Annia verso Concordia, Latisana, Muzzana, San Giorgio, Aquileia, Lubiana, Celje, Costantinopoli, Antiochia, fino in Terra Santa. Iscrizione gratuita. La camminata si farà anche in caso di maltempo. Promuove l'associazione Amici dell'Hospitale di San Tomaso di Majano (per informazioni, 328 8213473, 339 5667905).

M.P.

LATISANA. Premio letterario del Nord-Est

Scade lunedì 15 aprile, alle 12, il bando per la 26ª edizione del premio letterario «Latisana per il Nord-Est». Promosso dal Comune di Latisana, è aperto alla partecipazione di scrittori nati o residenti in Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Slovenia, Austria e Croazia, che abbiano ambientato le loro opere nel Nord-Est o trattato tematiche inerenti a quest'area. L'iniziativa è articolata nelle sezioni Narrativa (premio di 2 mila 600 euro), Leonardo (saggistica di divulgazione, premio di 1000 euro) e Territorio (2 mila euro). Le premiazioni sono previste sabato 5 ottobre, alle 18, al Teatro Odeon di Latisana (per info, 0431 525180, e-mail: biblioteca@comune.latisana.ud.it).

AQUILEIA. Visita guidata e laboratorio per ragazzi

Prosegue l'iniziativa «Primavera al Museo archeologico» di Aquileia: giovedì 11 aprile, per i giovani è prevista la «Caccia al reperto archeologico» che animerà le sale del museo e il giardino a partire dalle 16.30. Domenica 14 aprile, alle 16, la visita guidata per famiglie dal titolo «Aquileia città di frontiera: l'organizzazione militare». A seguire, un laboratorio didattico organizzato dall'Associazione Culturale Studio Didattica Nord Est dedicato alla riproduzione di una fibula in lamina di rame. Le attività sono comprese nella regolare tariffa d'ingresso al museo ed è obbligatoria la prenotazione (per informazioni telefonare al numero 0431 91035).

RIVIGNANO. Musicando con la Banda Primavera

Prosegue fino a domenica 14 aprile «Musicando: percorsi di musica tra didattica, arte e cultura», iniziativa della Banda Primavera di Rivignano. Venerdì 12 aprile, dalle 17 alle 18, in via Manzoni 6 è previsto il laboratorio gratuito «Con il corpo apprendo», rivolto ai bambini della scuola primaria; alle 20.30, all'auditorium, «Musicalmente insieme!» con i flauti dolci delle classi V dell'Ic di Rivignano e della Banda. Sabato 13 ancora lezioni e laboratori per bambini e neonati (dalle 9.45 in via Manzoni); alle 15 laboratorio dedicato ad adulti e ragazzi. Domenica 14, alla Cantina del Morarat a Rivignano, concerto del chitarrista internazionale Adriano del Sal (per informazioni: 329-3231412 o 320-2256225).

RUDA. Requiem per i vivi col Coro «Portelli»

Sarà il Requiem «for living» di Dan Forrest (compositore americano nato nel 1978) – per soli, coro e piccola orchestra – il piatto forte del secondo appuntamento di Sacre Meditazioni 2019, un progetto che il coro Polifonico di Ruda organizza con il sostegno di Fondazione Friuli, Regione Fvg e di diversi sponsor. Protagonista del concerto – in programma nella parrocchiale di Santo Stefano a Ruda domenica 14 aprile, alle ore 18 – sarà il coro «Renato Portelli» di Mariano del Friuli diretto da Fabio Pettarin. Caratteristica del «Requiem for Living» composto nel 2013, è di essere una narrazione tanto per i vivi, con la loro lotta con il dolore e la tristezza, quanto per i morti.

LATISANA. L'orto in piazza per tutti

Una mattinata all'insegna del giardinaggio dove grandi e piccoli potranno conoscere e trapiantare alcune piante aromatiche, realizzando un piccolo orto urbano. L'iniziativa – «Orto in piazza. Alla scoperta delle piante aromatiche» – è prevista sabato 13 aprile, a partire dalle 10, nei pressi della chiesetta di Sant'Agata a Pertegada, promossa da «Libro Libera Mente» di Pertegada, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Latisana. È inserita nel «Progetto terra-Ognuno di noi può cambiare il mondo». La partecipazione è gratuita (età minima dei partecipanti 5 anni). È richiesta la prenotazione per potersi organizzare al meglio, chiamando al numero 333 2097538 (Alice).

BASKET. La classe 2000, pendolare tra Trieste e Udine, in forza alla Libertas Basket School cittadina, sogna la Serie A1

Giulia, playmaker talentuosa. L'inizio in squadra coi maschi

Udine-Trieste? Più che eterna rivalità, una tratta per lei quotidiana. Un'ora di treno all'andata, ugual lasso di tempo al ritorno. È fra i due centri di maggior rilievo in regione, infatti, che si svolge il quotidiano di **Giulia Ianezic**, classe 2000, promessa della pallacanestro, atleta in forza alla Libertas Basket School Udine. Protagonista nella stagione A2 vissuta dal club friulano, la ragazza trasforma ogni giorno in un capolavoro di professionalità e intensa passione. In modo semplice, almeno da come narrato dalla stessa cestista triestina: «Mi alzo la mattina presto, vado a scuola – frequento il liceo linguistico «Petrarca» a Trieste –, torno a casa, mangio e poi studio. Nel pomeriggio prendo il treno e vado ad allenarmi. La sera di nuovo in treno, dormo e si ricomincia!».
Mossa dal suo grande amore per la palla a spicchi e supportata dalla famiglia, dai professori e dalla dirigenza Libertas, Giulia vive il suo tempo al massimo sfruttando appieno i talenti che ha in dote. A scuola è in procinto di affrontare la maturità, mentre con le arancioni della Delser ogni gara per lei è un nuovo esame. Una sfida per crescere ancora, inseguendo un sogno sportivo che per Giulia vuol dire due cose: Nazionale e Serie A1. Con la prima, in particolare, la playmaker con passato nell'Interclub Muggia, ha ormai intrapreso un cammino lungo l'arco delle categorie giovanili azzurre. «Gioco con l'Italia dal 2013, da quando ho disputato il mio primo Trofeo dell'amicizia insieme alle ragazze classe '99. Da lì ogni estate ho giocato con le squadre Under 16, 17, 18, 19. Quest'anno spero Under 20».
Invece, con addosso la casacca a tinte arancio della Delser, Giulia è in procinto di affrontare i playoff di fine stagione al termine di un campionato – per lei il primo in A2 –, a detta sua «molto equilibrato», un torneo dove il suo stile non è passato di certo inosservato. Attualmente le ragazze di coach Francesco Iurlaro ricoprono il sesto posto in classifica; Giulia è appena rientrata a pieno ritmo in gruppo dopo un infortunio sofferto alla caviglia a febbraio, nella semifinale regionale di categoria Under 18. Niente che potesse tenerla lontana troppo a lungo da quel campo che conosce da quando aveva appena sei anni: «Mia mamma decise di iscrivermi ad un corso di basket. Ero l'unica femmina: ho giocato con i maschi fino a 13 anni, poi mi sono trasferita a Muggia». Nell'Interclub, oltre all'esordio in B, la playmaker ha vissuto uno dei momenti più esaltanti della sua giovane carriera: «Vincere lo scudetto Under 15 nelle finali a Roseto degli Abruzzi è stata un'emozione incredibile».
Dal passato al futuro, Giulia sull'avvenire ha già le idee chiare: «Mi piacerebbe proseguire gli studi con Scienze motorie, mentre, a livello sportivo, spero un giorno di giocare nella Nazionale maggiore e in A1, eventualmente anche all'estero». Per lei che si ispira a Cecilia Zandalasini, cestista italiana ora al Fenerbahce, in Turchia, l'obiettivo – magari il destino? – è allora quello di emularne le gesta, portando in alto, un domani, anche la bandiera del Friuli-Venezia Giulia.

Simone Narduzzi

La cestista Giulia Ianezic (foto di Sara Annichini)

Giornalisti in erba, concorso Libertas Fvg

Sono aperte le iscrizioni per il 2° campionato di giornalismo sportivo organizzato dalla Libertas Fvg, il concorso dedicato ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della regione. C'è tempo fino al 15 giugno per inviare un articolo giornalistico avente per oggetto un evento sportivo a cui l'autore abbia personalmente partecipato. Il pezzo, corredato di una foto relativa all'esperienza vissuta, potrà valere ai vincitori un premio che va dai 350 euro per i concorrenti più giovani ai mille per la categoria U19. Madrina del concorso la pluricampionessa olimpica Manuela Di Centa.

Udinese. *Doppio impegno nella capitale con Roma e Lazio*

Servono punti in trasferta

Non tutti i tesori son d'oro o d'argento, taluni son gol che valgono i tre punti. È in tale categoria che rientrano le tre reti messe a segno da Rodrigo De Paul e Rolando Mandragora nello scontro diretto vinto dall'Udinese contro l'Empoli domenica 7 al «Friuli». Con il successo per 3-2 sui toscani concorrenti per la salvezza, i bianconeri di coach Igor Tudor hanno ottenuto un nuovo risultato utile fra le mura amiche dell'impianto di piazzale Argentina. Grazie a questa preziosa, fondamentale vittoria, è salito a 24 il bottino dei punti ottenuti dalle zebrette nei match disputati all'ombra dell'arco dei Rizzi. Di fronte al proprio pubblico, Lasagna e compagni non perdono da cinque incontri, un ruolino di marcia ottimale per le sfide casalinghe a venire.
Ora, tuttavia, sul cammino dei friulani, il campionato pone due gare da giocare entrambe in trasferta. Entrambe a Roma, per l'esattezza. Sabato 13, alle ore 18, l'Udinese sarà ospite della Roma di Claudio Ranieri; il 17 aprile, per il recupero della 25a giornata, il club dei Pozzo sarà in scena nuovamente allo stadio «Olimpico», questa volta contro la Lazio. Due impegni difficili, verso i quali però la banda guidata da Tudor potrà guardare con maggior fiducia pensando all'ultimo buon pareggio ottenuto fuori casa col Milan. Eventuali exploit capitolini potrebbero tener lontana l'Udinese dalle squadre ad oggi immerse in piena zona retrocessione, al netto dei passi falsi compiuti o meno da una o più delle altre compagini a rischio. Ancora artefici del proprio destino, allora, i friulani dovranno pensare solamente ai propri risultati, senza curarsi dei vari scontri da cui sono attesi Bologna, Empoli e Frosinone. L'equilibrio che regna quest'anno in Serie A – Juventus a parte –, non permette infatti di affidarsi alle avversarie via via affrontate da quest'ultime, basti pensare al sorprendente 2-1 dello scorso 3 aprile con cui l'Empoli ha steso il Napoli rilanciandosi in chiave salvezza.

S.N.

«BASKET E NON SOLO» SU RADIO SPAZIO
«Scuole a canestro» e i suoi benemeriti

«Scuole a canestro» a «Basket e non solo» mercoledì 10 aprile su Radio Spazio. Gianni Corsolini plaude al torneo studentesco di Udine e ricorda i benemeriti che l'evento commemora: il professor Ezio Cernich, Paolo Viola suo cestista a Cantù e il «presidentissimo» della Fip udinese, Ennio Bon. Gli fa eco il professor Maurizio Ivancich, ideatore del torneo nel 2007, che dialoga con gli ospiti di Elite A: la professoressa Giovanna Croattini del Copernico, finalista promozione, il professor Tommaso Mazzilis del Volta, secondo in classifica, i giocatori-studenti Nadir Serafini del Percoto e Andrea Angeli dello Stellini, top scorer del girone. Tra le altre, si parlerà anche delle giovanili Libertas Gonars. Non mancheranno le rubriche «Basket Uisp» di Gianluca Bulfoni e «Giovanili Fip» di Matteo Cossaro. «Basket e non solo», trasmissione settimanale curata e condotta da Valerio Morelli, va in onda su Radio Spazio il mercoledì alle 16 e alle 21, con replica il sabato alle 16.

HOCKEY

I Madracs con Monza fan la voce grossa

Vittoria sfiorata dagli Alma Madracs nel big match casalingo di Serie A1 che domenica 7 aprile ha visto i friulani affrontare gli Sharks Monza. 6-6 il punteggio finale con l'ultimo rimpallo che allo scadere del tempo ha negato la vittoria al team neroverde, autore comunque di una prestazione maiuscola di fronte a una super corazzata come quella brianzola. Con la diretta concorrente per i playoff Varese bloccata sul pareggio dal Torino, ora i Madracs di capitan Benedetta De Cecco dovranno prepararsi per affrontare con serenità l'ultimo incontro di regular season, in programma proprio contro i lombardi il 12 maggio, nella palestra comunale di Buttrio.

LIBERTAS

Basket e volley insieme per fare squadra

Se ad unire le forze son realtà del mondo Libertas, l'effetto è garantito, il risultato pressoché certo. Se ad unire le forze son due eccellenze nel campo sportivo, l'unione di entrambi gli intenti non può che condurre al successo. Queste in sunto le premesse da cui nasce «Pink sport project», l'iniziativa presentata lunedì 8 aprile nella sede della Quality Food Group spa-Delser, con protagoniste le due squadre femminili di basket e volley griffate Libertas: Basket School e Martignacco. Formazioni di Serie A2 sostenute da società in salute, attente allo sviluppo del proprio settore giovanile: ora i due club hanno deciso di fare squadra, puntando ad aumentare la risonanza mediatica attraverso un progetto unico, che travalica i confini di ciascuna disciplina in favore di una maggiore attenzione rivolta allo sport a tinte rosa. L'iniziativa, rivolta a media e realtà imprenditoriali del territorio, è sostenuta da CiviBank Banca di Cividale (foto di Sara Annichini).

LEZIONI GRATUITE

Pedala sicuro, progetto di Ciclo Assi Friuli

Con le lezioni del 6 e 7 aprile ha preso il via l'iniziativa «Pedala sicuro», il corso organizzato dal Ciclo Assi Friuli per promuovere l'uso corretto della bicicletta su percorsi urbani ed extraurbani. Le lezioni, gratuite – i 10 euro da versare in unica soluzione riguardano la copertura assicurativa e l'affiliazione al club –, si svolgono a Udine Mercati, la struttura commerciale situata in zona Partidor. Prossimi appuntamenti: 13 e 14 aprile. Il 15 aprile sarà invece presentato Fvg E-bike tour 2019, un programma di otto manifestazioni nell'ambito regionale dedicati alla promozione turistica e sportiva attraverso la bici assistita.

Lignano, alla Russia il Trofeo Tarcento di judo

Nel weekend fra sabato 6 e domenica 7 aprile il Bella Italia & Efa Village di Lignano Sabbiadoro è stato il teatro della 37ª edizione del Trofeo Tarcento di judo, che dal 2011 è parte del circuito delle Junior European Cup. 125 gli atleti azzurri scesi sul tatami a fronte dei 604 partecipanti provenienti da 36 Paesi. Tra gli eventi di maggior richiamo per il judo mondiale e trampolino di lancio per talenti del calibro di Fabio Basile – oro olimpico a Rio de Janeiro 2016 –, il Tarcento Trophy ha visto emergere la Russia, vincitrice del medagliere complessivo con tre ori, cinque argenti e sei bronzi. Agli Azzurri sono andate tre medaglie – di cui due ori – tutte conquistate dalla squadra femminile. Ancora una volta il villaggio di Lignano, per l'ottima logistica offerta, si conferma punto di riferimento per l'organizzazione di appuntamenti internazionali.

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia
dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia

prolocoregionalefvg.it

RIVIGNANO TEOR
Biblio lab

Mercoledì 10 aprile: laboratorio creativo di primavera per tutti i bambini a partire dai 3 anni. Per la realizzazione dei lavoretti portare alcuni sacchetti di pane, farina e zucchero. A partire dalle ore 16.30 presso la biblioteca comunale.

LATISANA
Festa delle fiabe

Mercoledì 10 aprile: letture animate, laboratorio didattico e musica per bambini dai 3 ai 6 anni, con Molino Rosenkranz e con la collaborazione della Scuola Comunale di Musica di Latisana. Inizio alle ore 17 presso la biblioteca comunale.

AQUILEIA
Caccia al tesoro archeologica

Giovedì 11 aprile: una caccia al tesoro che si snoda lungo il nuovo percorso espositivo e le gallerie lapidarie del museo. Chiunque può formare una squadra, l'importante è avere voglia di divertirsi. Partenza alle ore 16.30 presso la biglietteria. L'attività è compresa nel normale biglietto d'ingresso al museo. Prenotazioni al 0431/91035 o scrivendo a museoaquileiadidattica@beniculturali.it.

CAMPOLESSI (Gemona)
Sagra di San Marco

Da venerdì 12 a domenica 28 aprile nei fine settimana: tipica sagra paesana zeppa di appuntamenti: musica a 360° con cover band e artisti di diverso genere musicale, fornitissimi chioschi, enoteca, grande pesca di beneficenza, escursioni cicloturistiche, show cooking, aperitivi con gli autori, sport e tanto divertimento per i più piccoli. Sabato 13, alle ore 14, ritrovo presso il Circolo Culturale Ricreativo per un'uscita dedicata alla raccolta di erbe spontanee e funghi primaverili, seguiti dai soci del Gruppo Micologico Gemonese, mentre domenica 14, dalle ore 9.30, partenza di un'escursione cicloturistica con rientro previsto per le ore 11.30.

LAVARIANO (Mortegliano)
Naturalmente Lavariano

Sabato 13 aprile: mercato con degustazione dell'agroalimentare friulano e d'oltreconfine, dove poter instaurare un rapporto diretto con i produttori per conoscere i luoghi di provenienza, le tecniche colturali e per provare direttamente ad assaggiare prima di acquistare.
La manifestazione si terrà in piazza San Paolino dalle ore 10 alle ore 22.

JOANNIS (Aiello del Friuli)
23ª rassegna del salame

Sabato 13 aprile: una serata dedicata al salame ed ai suoi produttori. Presso la canonica degustazione e premiazione dei migliori norcini e dei loro prodotti a partire dalle ore 19.30.
Evento a cura del CIL di Joannis in collaborazione con la parrocchia.

FORNI DI SOTTO
Escursione naturalistica

Domenica 14 aprile: suggestiva escursione alla scoperta della natura del Parco delle Dolomiti Friulane della durata di circa 5 ore con un dislivello di 100 metri. Ritrovo alle ore 10 presso il Centro visite.

SANTA MARIA LA LONGA
Rimettiamoci in moto

Domenica 14 aprile: la Pro Loco Comunale Cinc Stelis organizza una giornata tutta dedicata alle due ruote ed ai motori.
Dalle ore 9.30, momento di apertura dei chioschi enogastronomici, si susseguono diversi appuntamenti come il 9° motoincontro "M'illumino d'immenso", il 32° motoincontro triveneto ed il 10° raduno auto americane.

VENZONE
Mercati nel borgo

Domenica 14 aprile: mercatino dell'usato, antiquariato e del collezionismo, aperto dalle ore 8 e situato lungo le vie del borgo.

CIVIDALE DEL FRIULI
Festa di primavera a Cividale

Domenica 14 aprile: la città festeggia l'arrivo della bella stagione con la fiera mercato. L'evento organizzato dal Consorzio Ambulanti FVG si terrà dalle ore 8 alle ore 20, snodandosi lungo il centro storico da piazza Duomo e passando per largo Boiani e il foro Giulio Cesare.

RONCHIS
L'orto in piazza

Sabato 20 aprile: in piazza G.B. Trombetta dalle ore 8 fino al tramonto grande mercato contadino dove trovare i prodotti della terra di stagione completamente a km 0, provenienti dalle aziende agricole locali. In caso di maltempo il mercato verrà rinviato al sabato successivo.

PIGNANO (Ragogna)
Festeggiamenti di Pasqua

Da sabato 20 a lunedì 22 aprile: fine settimana di gran festa, con chioschi enogastronomici, musica dal vivo e tante altre attività. Venerdì 20, alle ore 14.30, 8° raduno Panda 4X4 mentre, alle ore 19.45, partenza della camminata in notturna. Domenica 20, alle ore 16.30, gara di briscola a coppie. Finale lunedì 21 con il 13° incontro di moto, vespa e auto d'epoca dalle ore 9.15, animazioni per i più piccoli dalle ore 12 ed estrazione della lotteria di Pasqua alle ore 19.

LIGNANO SABBIADORO
33ª edizione di Lignano in Fiore

Da Sabato 20 aprile a mercoledì 1 maggio: classico appuntamento primaverile, che fin dal 1987 si tiene tra la fine d'aprile e i primi di maggio, rivestendo il parco Hemingway di Lignano Sabbiadoro con l'arcobaleno dei mille colori di un'autentica festa popolare che parla di solidarietà, tra il verde dei pini, il candore dei gazebo, una marea di gente e soprattutto tanti bambini a inseguire incantati i voli di palloncini e degli aquiloni, e i mille laboratori, spettacoli e iniziative che di anno in anno vengono proposti.

www.sagrenordest.it

DITELO VOI

Friûl, simpri «incuintri al doman»

Gentile Direttore,
trovo azzeccato il tema dell'inno del Friuli in quanto coniuga l'idea dell'incontro e della proiezione verso il futuro. Nel primo aspetto potremmo vedere la dimensione complessa della nostra terra, originata dall'incontro di varie etnie, che tuttora la caratterizza. Nel secondo mi sentirei d'indicare una tensione, propria del nostro popolo, relativa l'avvenire e l'innovazione e che riscontrerei sia nella grande tradizione delle città di fondazione, da Aquileia in poi, sia nella vocazione pionieristica, nel campo dell'esplorazione o dell'aviazione per esempio. Probabilmente, una terra costantemente soggetta a invasioni, conflitti e ribaltamenti ha cercato sempre di reagire guardando oltre, di perseguire nuove prospettive e di condividerle universalmente, per renderle fattore di coesione e superamento dei conflitti. In quest'ottica mi sentirei di vedere l'origine del Parlamento, in cui era presente anche Trieste, e la ricostruzione dal terremoto che riuscì a coinvolgere, verso lo stesso obiettivo, entrambi i fronti della cortina di ferro. Oggi potremmo immaginare tante prospettive per il Friuli, potremmo immaginare una regione ripartita sulle competenze piuttosto che sulle delimitazioni amministrative. Nell'ottica di un sistema portoregione, potremmo immaginare Trieste che gestisce le grandi infrastrutture tramite l'autorità portuale e, per compensazione, il Friuli che cura sviluppo e territorio attraverso l'Università. Potremmo immaginare un campus universitario nella suggestiva Palmanova, baricentrica tra Udine, Gorizia e Trieste. Potremmo immaginare di collocare il consiglio regionale in un'altra realtà baricentrica come Passariano, equidistante tra Udine e Pordenone e giustificata dal dipartimento napoleonico. Potremmo anche immaginare di integrare il trasporto pubblico su gomma e ferro tramite autobus alimentati a biogas prodotto localmente che, a orario cadenzato, percorrono le dorsali principali, come la napoleonica e la ferrata, collegando direttamente le stazioni ferroviarie di Codroipo, Basiliano, Portogruaro e Palmanova senza la necessità di nuove infrastrutture. Ciò che però non potremo mai immaginare, ma siamo chiamati a indagare, è il senso del fenomeno Friuli, la sua dimensione fenomenologica che supera gli scopi e gli utilitarismi. Chiederci ad esempio qual è la ragione del fascino che il Friuli ha esercitato su tanti intellettuali, politici e pastori. Si tratta di un'indagine inesauribile e squisitamente teoretica ma indispensabile per la nostra sola ragion d'essere. Jan Patočka, ritenuto il più grande luminare boemo, riteneva che l'irrequietezza dell'animo, la necessità di ricercare il senso delle cose, sia necessaria alla «cura dell'anima», a scongiurare il «sonno della ragione». Secondo questo autore, sono coloro che praticano la «cura dell'anima» a realizzarsi come uomini, uomini che mi sentirei di definire «liberi e forti», liberi perché democratici, forti perché cristiani, secondo una mia personalissima interpretazione che mi sento di riscontrare anche in un passo dei Saggi Eretici sulla filosofia della storia di Jan Patočka: «la fede cristiana è il senso non cercato dall'uomo, e non da lui autonomamente trovato, ma dettato dall'altro mondo».

Luca Bagnarol
(Varmo)

Grammatica legislativa Incomprensibili nomi

Caro Direttore, mi è piaciuta e concordo con la lettera di Roberto Iacovissi (Vita Cattolica del 27 febbraio 2019) che ha avuto il coraggio e il buon senso di contraddire la grammatica, che io definisco legislativa (perché obbligatoria per legge regionale), della lingua friulana. Egli cita qualche esempio: il treno che la Regione ci obbliga a scrivere tren, il mago – mâc, colegjo – coleç, colonos – colons, l'albe – la albe, lenghistiche – linguistiche. Secondo Iacovissi (che riporta la frase di Tullio De Mauro) è l'uso che precede la norma. Ciò è confermato, anche nella lingua italiana, dall'edizione 2019 dello Zingarelli dove è inserita la nuova parola osmiza ormai di uso comune in Carso e che tutti sappiamo cos'è.
Aggiungo un altro esempio. Nella città di Udine ci sono delle tabelle toponomastiche dove c'è scritto: *«Plazze San Jacum»* e *«Contrade di San Pieri Martar»* dato che sempre si era scritto San davanti a consonante. Secondo i nuovi grammatici friulesi, invece bisogna scrivere *Sant Jacum, Sant Pieri*, e *Sant Vît* (il cimitero), *Sant Svualt* (il quartiere). Altrimenti niente contributi pubblici! A Buia c'è via *San Bortul*. Per quale ragione logica e convincente si è voluto cambiare quello che i vocabolari Pirona, Lazzarini, Nazzi secondo i quali davanti a vocale va *sant* e davanti a consonante *san*? Io di solito rispetto gli studiosi e i politici, ma questa volta li considero un po' schizofrenici.

Claudio Carlisi
(Udine)

Genitori dell'Uccellis rispetto per la cittadinanza

Egregio Direttore,
abito a Udine, in via Bertaldia. E qualche volta, verso mezzogiorno, vado a bere un aperitivo al Caffè Caucigh, in via Gemona. Mi piace il luogo. È bello e trasuda quella cultura mitteleuropea che spesso mi coinvolge. Mi reco in via Gemona con l'autobus, l'ottimo e utilissimo n.1, il percorso del quale, spero che l'Amministrazione Comunale conservi in via Mercatovecchio, in riva Bartolini e in via Gemona, perché sarebbe davvero una sventura se venisse fatto scorrere in altre piazze e lungo altre strade, cosa questa che impedirebbe ai molti (me compreso) un facile accesso al centro della città ed ai suoi luoghi.
L'oggetto della mia lettera, comunque, è l'incivile assedio che, a quell'ora, decine di automobilisti, mettono in atto in via Gemona, in prossimità dell'Educandato Statale Uccellis. Gli automobilisti più previdenti (si tratta il più delle volte di genitori che dispongono di molto tempo) occupano gli interstizi che, in zona blu (quindi a pagamento), per vari accadimenti, sono rimasti liberi. Quelli furbi tendono a collocarsi in seconda fila avendo la cura di tenere i fanali di posizione accesi e intermittenti (alcuni di coloro che appartengono a questa categoria sono soliti criticare, vociando, simili situazioni che la figurazione collettiva immagina frequenti in città come Roma o come Napoli), ma quelli più «intelligenti» (o i più frettolosi o i più ritardatari) si collocano in terza fila e rimangono inchiodati al terreno impedendo l'uscita o il movimento agli altri fino a che l'atteso e trafelato pargolo non riesce a salire sulla loro trasgressiva autovettura.
Oggi (23 marzo, ma mi è capitato altre volte) l'autobus sul quale viaggiavo è stato bloccato a metà via Gemona. In senso opposto proveniva un altro autobus (non so se a diesel, a gas o elettrico, ma la cosa, credetemi, mi interessa poco vista la compresenza di auto dai combustibili liberi e indipendenti). Ovviamente dopo qualche strombazzamento che non ha avuto effetto alcuno (la sordità dell'automobilista, se coniugata al rispetto dell'importante mandato, diventa insuperabile) l'autista dell'autobus, dopo aver perso la speranza di addivenire ad un possibile sblocco, ha aperto le porte facendo scendere coloro che lo desideravano nel labirinto delle automobili. Credo che non si possa accettare una inciviltà così manifesta.
Pur sapendo che le mie parole non potranno provocare altro che derisione, chiedo che coloro che, con queste modalità, alla fine delle lezioni, vengono a prelevare gli allievi dell'istituto scolastico (spero che questi automobilisti non siano tra quelli favorevoli alla pedonalizzazione del centro storico: sarebbe davvero una presa in giro), abbiano più fiducia nei loro ragazzi e chiedano loro di raggiungere a piedi piazza Primo Maggio dove, dopo una passeggiata di poco più di cento metri, potrebbero essere egualmente raccolti e messi al riparo da possibili pericoli. Chiedo anche che i vigili urbani non facciano finta di niente (sappiamo che in altri luoghi, una sosta prolungata, comporta una inevitabile e giustificatissima multa) e che abbiano il coraggio di applicare le regole del codice della strada relative al divieto di sosta, alla sosta in seconda fila, alla sosta in terza fila, al blocco stradale, ecc. Mi piacerebbe anche che i ragazzi, uscendo vociando dalla scuola e senza inciampare nelle automobili, potessero scambiarsi parole e scherzi, che potessero rincorrersi, insultarsi e per qualche momento anche amoreggiare, come si è sempre fatto, nel tempo in cui i genitori o i nonni ci attendevano a casa e quando suonavamo il campanello della nostra porta ci rimproveravano quasi sempre perché eravamo arrivati un po' tardi, perché la minestra era già in tavola e nella cucina rimbombava la famosa frase «questa casa non è un albergo!»

Paolo Coretti
(Udine)

Dal Friuli con affetto a Fabrizio Frizzi

Caro Direttore,
si ricorda in questi giorni, l'anniversario della scomparsa di un grande personaggio della televisione. Un anno fa ci lasciava nel più profondo sconforto, Fabrizio Frizzi, che tutti noi ricordiamo e che non dimenticheremo mai. Egli ha lasciato una impronta profonda nella storia della televisione italiana. Vogliamo ricordarlo per la sua grande affabilità, per essere sempre stato vicino alle famiglie italiane, con i suoi spettacoli e varietà, per il suo modo gentile e simpatico nel condurre le varie trasmissioni. Un uomo dalle grandi doti umane e intelligenti, ha saputo conquistare il pubblico italiano per la sua simpatia e cordialità. Fabrizio ti ricordiamo nelle tue qualità di presentatore. Tu oltre alla tua moglie, hai lasciato una bimba piccola, che si chiama Stella. Tu da lassù veglia su lei come la stella del mattino, che sempre dona vita. Sei stato su questa terra un uomo che non potremo mai dimenticare.

Sandro D'Agosto
(Ragogna)

L'agâr

Emoragje scolastiche

di Duili Cuargnâl

Biel che nô o sin unevore conturbâts pai inmigrâts che, seont la fantasie curinte, a vegnin a invadi il nestri teritori, la realtât nus mostre un'altre veretât: l'unviâr demografic che di agns zaromai al sta inlgaçant la nestre societât cun codis che a vegnin parfin clamadis dramatichis a nivel scolastic.
Lu certificave a clâr la Fondazion Agnelli ancjemò l'an passât: in dîs agns, dal 2018 al 2028, la scuele taliane e piardarà un milion di arlêvs. Mancul fruts a scuele, mancul sezions e mancul cadregons scolastics. La scuele de infanzie e pierdarà passe 6 mîl sezions, la primarie scuasit 18 mîl, la secondarie di prin grât scuasit 10 mîl, chê di second grât 3 mîl. Par un totâl di 36.721 sezions. Tirant lis sumis jentri il 2028 la scuele taliane e piedarà 55.600 catidris che a corispuindi a la mitât dai insegnants cjapâts su cu la Buine scuele tai ultins doi agns. La uniche note positive al è che cussì il stât talian al viganarà a sparagnâ scuasit doi miliarts al an par vie des pais di mancul e de inovazion didatiche no necessarie. Cumò la onde di ce che la Fondazion Agnelli e proviodeve e sta rivant ancje in Friûl. Il gjornâl di chenti nus vise che tal gîr di cinc agns la scuele in regjon e à perdûts il 2 par cent dai students.
La cause, al ven dite, al è il crac des nassitis dal 2015 a vuê. Il 2017 al è stât l'an plui negatîf di simpri. E cumò ancje i inmigrâts che compensavin lis nassitis o fasin mancul fruts ancje lôr o no rivin plui chenti.
Parcè nassino cussì pôcs fruts in Italie e soredut in Friûl? Sul gjornâl di chenti si dîs par colpe de crise economiche. Nus samee masse facile. Nol è di vuê che si cîr amancul sul nestri gjornâl di palesâ cheste cuestion de denatalitât tanche la plui grivie cuestion regjonâl, di riclamâ politics e istituzions a cjapâ in man cun serietât cheste problematiche. Purtrop dibant. Si è ancje cirût di sconfrontâ i esemplis positîvs che si puedin viodi dongje di nô, par esempli in France dulà che di agns a an capide la impuartance di invertî il trend negatîf e lu an fat scometint su la famee, premiant economicamentri lis fameis cun fruts, compagnant i fruts tai agns de lôr incressite. Ca di nô invezit dut l'impen e l'ingen al ven metût tal butâ di bande la famee tradizionâl, chê che vares di meti al mont fruts, par invezit prudelâ e promovi gnovis formis di unions. Baste viodi, fûr di cualsisei polemiche ideologjche, la balfuerie scaturide sul incuintri des fameis di Verone.
E no si viôt une risipiscenze in dut chest. Mancjno fruts? Ve' ca la recipe sindacâl pe scuele: riduzi i students tes classis, implantâ ancjemò plui il timp plen, meti in pîts ativitâts integrativis, sperimentazions e jemplâ lis classis cun plui insegnants. Ma ise une soluzion? O no isal dome fum tai vôi?
A coventâ invezit, se si vûl frontâ la cuestion a la ladrîs, e je une politiche urgjente, dure e serie, in pro de famee e cun scieltis pragmatichis in pro des nassitis. Tai ultins dîs agns tal Nordest si à vude une calade des nassitis dal passe 20 par cent. E lis conseguencis negativis su la scuele a son dome une part des ricjadudis sociâls e economichis. Baste pensâ a une societât simpri plui vecje cun dut ce che al compuarte, baste pensâ al turnover tal lavôr, a lis pensions, a la sanitât, al dispopolament dai paîs e vie. Soredut tocjares pensâ a ce avignì che si pues inmagjnâ par une societât cence fruts : ce avignì cence futûr?
Domande : cemût ise che la nestre societât e soredut chei che an responsabilitât di governance di cheste societât no bacilin masse sun cheste gravissime e vitâl cuestion? Une rispueste e podares ancje sedi, no savin se pessimistiche o realistiche, che cheste societât e soredut la classe politiche a son la cjartute tornesôl, il spieli plui clâr di une mentalitât alienade, che no vûl cjalâ in muse la realtât, che si contente di tignî il voli su la ponte des scarpis, rassegnade, vuarbe e cence sintiment.
E vignarà la dì che si nacuarzarìn dal çondar dulà che sta lant a precipizi cheste societât cence ladrîs, cence valôrs di fonde, cence un vêr parcè di vivi…
No je dome la scuele che si sta suant, e je dute la societât che riscje di deventâ un sfuei sec.

TEATRO. Il Capolavoro di De Andrè a Mortegliano l'11 aprile, intervallato dalle riflessioni di quattro sacerdoti friulani

«Buona novella» di nuovo in scena, 50 anni dopo

Da sinista: don Primo Degano, don Pierluigi Di Piazza, mons. Nicola Borgo, mons. Giuseppe Faidutti (foto Luca D'agostino)

In occasione dei 50 anni dal suo concepimento (1969-2019) giovedì 11 aprile, nella chiesa della Santissma Trinità di Mortegliano, alle ore 20.45, sarà presentata l'esecuzione integrale di uno dei più significativi e coinvolgenti capolavori della canzone d'autore italiana: «La Buona Novella» di Fabrizio De André.
La serata, promossa dalla Scuola di Musica Diocesana di Mortegliano in collaborazione con la Parrocchia di Mortegliano, la Pro loco, l'associazione culturale «Coro Le Colone», capofila del progetto «In direzione ostinata e contraria – Fabrizio De André» e dalla Fondazione «Fabrizio De André» di Milano, prevede l'esecuzione integrale del capolavoro «de andreiano» intervallato da riflessioni e commenti di quattro sacerdoti friulani: mons. Nicola Borgo, don Primo Degano, don Pierluigi Di Piazza e mons. Giuseppe Faidutti.
Ad eseguire le canzoni sarà un ensemble molto particolare composto da: Francesco Tirelli (voce, chitarra, percussioni, arrangiamenti), Andrea Martinella (oboe e corno inglese), Nicola Tirelli (pianoforte, sintetizzatori), Marco Bianchi (chitarra, effettistica), Antonio Merici (violoncello), Martina Gorasso ed Emanuela Mattiussi (cori).
Scritto tra la fine degli anni sessanta e gli inizio degli anni settanta «La Buona Novella» è un concept album tratto dalla lettura di alcuni Vangeli apocrifi (in particolare, come riportato nelle note di copertina, dal Protovangelo di Giacomo e dal Vangelo arabo dell'infanzia). Attraverso i Vangeli apocrifi, De André fa emergere la vocazione umana e terrena di Gesù, la cui figura viene narrata attraverso la voce dei personaggi che hanno a che fare con lui e la sua storia.
Spiegava De André: «La Buona Novella voleva essere un'allegoria – era una allegoria – che si precisava nel paragone fra le istanze migliori e più sensate della rivolta del '68 e istanze, da un punto di vista spirituale sicuramente più elevate ma da un punto di vista etico sociale direi molto simili, che un signore (Gesù di Nazareth) 1969 anni prima avava fatto contro gli abusi del potere, contro i soprusi dell'autorità, in nome di un egalitarismo e di una fratellanza universali».
«Il lavoro principale che dobbiamo fare – ha affermato il cardinale Giorgio Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio per la cultura, commentando l'opera – è che l'alta musica, la musica colta contemporanea ritornino ancora a toccare i temi spirituali, religiosi. Ma ciò dovrebbe succedere anche per quella cantautorale come fece a suo tempo Fabrizio De André con la "Buona novella": ci sia sempre questa interrogazione sull'oltre e sull'altro».

Teatro. Con «Fieste» l'Incerto si rinnova

Il nuovo spettacolo tra Kafka e Pinter. E «Blanc» torna in tournée

Il Teatro Incerto ci ha abituato nel corso di una carriera trentennale a spettacoli che sanno far ridere e contemporaneamente riflettere: prendendo in considerazione, senza moralismi di sorta, le nevrosi, le bizzarrie e le fragilità umane del nostro tempo. Facendo i conti in maniera intelligente con i grandi autori o i classici della letteratura: basti pensare alle traduzioni di Edoardo Erba, ai riferimenti a padre Turoldo o al don Chisciotte di Cervantes. Con il recentissimo «Fieste», prodotto dal dal Css e inserito nelle stagioni dell'Ert, Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi non si smentiscono. I riferimenti in questo caso sono nientemeno che il Kafka del «Processo» e il teatro dell'assurdo di Pinter. I tre stavolta sanno creare con gran mestiere un'atmosfera sospesa tra il non-senso e la levità del tragico. Segno che il loro teatro, lungi dall'essere pura ripetizione di modelli già sperimentati, sa essere ancora innovativo. L'incipit? Due strani tizi suonano alla porta di un cinquantenne solitario e depresso. È il giorno del suo compleanno e lui non aspetta proprio nessuno…
Dopo il debutto di «Fieste», l'Incerto torna in scena nelle prossime settimane con «Blanc», lo spettacolo che alla Rassegna/concorso di Gradisca d'Isonzo si è aggiudicato il Premio della giuria e del pubblico e ha visto Elvio Scruzzi ricevere quello quale miglior attore. Mercoledì 10 aprile il trio si esibirà al Teatro Miotto di Spilimbergo, il 14 al «Plinio Clabassi» di Sedegliano; il 27 all'Auditorium Piccini di Buttrio. A maggio sono previste altre due repliche: il 9 al Teatro Palamostre di Udine, nell'ambito delle attività collaterali del Palio Teatrale Studentesco, il 24 nella Sala Teatrale di Campolonghetto di Bagnaria Arsa. Orario d'inizio, ore 20.45. La trama di Blanc? Una discussione sul valore artistico di un quadro completamente bianco degenera presto in un litigio d'altra natura, in cui vengono a galla vecchi dissapori.

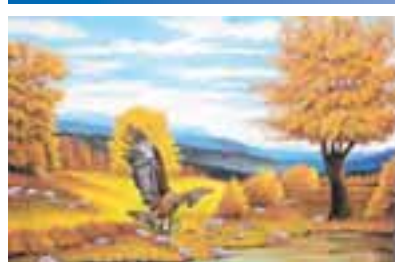
Luca De Clara

PANORAMA DELLE MOSTRE Dai tessuti longobardi alle opere di Bernarda Visentini, Bruno e Alessandra Aita, Giancarlo Bon, del Centro Arti Plastiche. E poi le marionette

Percorso d'arte a Cividale, tra storia e contemporaneità

Mostre per visitatori di ogni età a Cividale del Friuli in questo inizio di primavera.
Nel centro visite del **Monastero di Santa Maria in Valle** è aperta l'esposizione «Trame longobarde: tra architetture e tessuti (fino al 27/10, da lunedì a venerdì ore 10-13 e 15-18, sabato, domenica e festivi 10-18), un progetto coordinato dall'associazione che gestisce i siti Unesco longobardi in varie regioni italiane.
Partendo dalla descrizione dello storico Paolo Diacono, sono esposti tessuti, bordure, abiti maschili e femminili ricostruiti filologicamente dai detenuti di Spoleto, che hanno anche realizzato gli accessori, dalle lance ai finimenti per cavalli, creati per ambientare scenograficamente vestiti e stoffe sullo sfondo di pannelli fotografici dei monumenti longobardi in Italia.
Poco lontano, nella **chiesa di Santa Maria in Corte**, è allestita la mostra di scultura di Bernarda Visentini il cui titolo, «Origini», rievoca un itinerario magico ed evocativo nella preistoria, cercando, con materiali nuovi come il cemento, di rendere il legame tra rappresentazione scultorea, natura e trascendenza. Una visita alla mostra della nota scultrice sarà anche l'occasione per visitare la chiesa, le cui origini risalgono al 1122, ma che venne ristrutturata alla fine del '600. (Fino al 28/04, Chiesa di Santa Maria in Corte, via Patriarcato n.20, tutti i giorni ore 9-12; 16-19).
I rapporti tra natura e sculture contemporanee degli artisti del Centro Friulano Arti plastiche sono visibili fino al primo maggio nel brolo del **Monastero delle Orsoline**, dietro la **chiesa di San Biagio** e nel **Cortile del museo Cristiano**.
In via Monastero maggiore 38 potrete visitare il **Museo delle marionette** del cividalese Vittorio Podrecca (da lunedì a venerdì 10-13; 14-17; sabato domenica e festivi 10-17), non perdete però in **Palazzo De Nordis** la mostra «Tesori Ritrovati», prorogata fino al 5/05 (aperta le domeniche e i festivi, compresi Pasqua e Pasquetta 10-13; 15-18). Sono esposti marionette, burattini e pupi della collezione Maria Signorelli, tutti perfettamente restaurati e funzionanti. Al piano superiore continua la mostra filatelica «Burattini postali».
Per finire, attraversate il Ponte del diavolo e troverete nella **Chiesa di Santa Maria dei Battuti** la mostra collettiva, intitolata «Primordi», di Bruno Aita, Alessandra Aita e Giancarlo Bonacorsi giocata sui temi del recupero: dalle cabine telefoniche ai legni trovati sul greto dei fiumi. (fino al 5/05; venerdì ore 15-18, sabato e domenica 10-13; 15-18).

Gabriella Bucco

L'allestimento della mostra «Trame longobarde», nel Monastero di S. Maria in Valle, a Cividale

TAVAGNACCCO
I miei boschi. Opere di Sergio De Sabbata
Galleria Artelandia, Centro commerciale Friuli, via Nazionale 127
Fino al 9/05; orari di apertura del Centro Commerciale

UDINE
Trame d'arte. L'arte è di tutti
Spazio Unicredit, via V. Veneto 20
Dal 11/04 fino al 7/06; da lunedì a venerdì 8.30-16; chiuso sabato e festivi

PRATO DI RESIA
Wilderness of Russia. Mostra fotografica
Centro visite del parco. Foto anche nei municipi di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resiutta e Venzone
Fino al 30/06; tutti i giorni 9-13 e 14-17

SISTIANA
Soglia di luce. Opere di Franco Beraldo, Claudio Feruglio, Vincenzo Fiorito
Portopiccolo
Dal 12/04 al 2/06; veneredì, sabato, domenica e festivi 10-20

CORMONS
Ugo Pierri. Mostra monografica
Museo Civico del Territorio, palazzo Locatelli, piazza XXIV Maggio 22
Fino al 19/05; da giovedì a sabato 16-19; domenica e festivi 10-12; 16-19

Cappello poeta e il Friuli che non c'è più

«Il canto dell'ippopotamo» è l'ultimo romanzo di Alberto Garlini in cui narra della sua profonda amicizia con Pierluigi Cappello, ma anche il Friuli degli anni Novanta

Si sorride. Ci si emoziona. Si entra in punta di piedi in un gruppo di giovani – visionari, infervorati e splendidamente intrepidi – che seppe respirare e mettere in versi tutta la poesia di cui è capace una terra straordinaria, ma silenziosa come il Friuli. È questo ciò che attende il lettore che decida di avventurarsi tra le pagine de «Il canto dell'ippopotamo» (Mondadori), l'ultimo romanzo di Alberto Garlini che, grazie a una narrazione intessuta di frammenti di memoria, ci fa entrare nelle pieghe della sua amicizia con il poeta Pierluigi Cappello.
È una scrittura intensa quella di Garlini, innervata della preziosa fatica di chi pesca a fondo dentro di sé sentimenti e ricordi, senza risparmiarsi, nemmeno quando in agguato c'è il dolore. E l'intensità ci agguanta anche quando ci viene dato conto di un episodio divertente, quell'ironia – statene pur certi – vi catturerà e vi troverete a ridere insieme a quella carovana di scrittori, attori e artisti vari che furono i «Cercaluna». E del primo incontro con Cappello, nell'amideria di Chiozza, Garlini scrive: «Per farla breve, quando ho visto Pierluigi che lasciava planare i fogli nella luce e nei ghirigori di fumo, mi è stato chiaro che era il poeta più sensibile alla parola che avessi mai incontrato. Fin qui niente di sorprendente, perché di poeti ne avevo incontrati pochi, ma mi fu anche chiaro che era il poeta più sensibile verso la parola che avrei incontrato in tutta la mia vita. All'epoca, e forse anche oggi, nonostante l'enorme ottusità che mi caratterizza, mi bastava poco per capire se la pagina teneva, se le parole che ascoltavo formavano una voce. Nel suo caso la voce era talmente intensa che non serviva neppure seguire lo sviluppo logico della frase perché accoglievi le parole con una coscienza diversa da quella intellettuale, la sentivi attraverso il corpo». Credo siano le parole che chiunque abbia hanno avuto la fortuna di ascoltare Cappello abbia sempre cercato (invano) per raccontare quell'esperienza.
Da lì in poi c'è la storia di un'amicizia che è anche narrazione della formazione e della maturità letteraria dei due. Scopriamo così un Pierluigi Cappello che sta ancora cercando la propria forma, che aveva pubblicato pochissimo, ma che per tutti era già il Poeta. «Il canto dell'ippopotamo» è però anche un romanzo emozionante e bellissimo sulla forza straordinaria della poesia e – soprattutto – della poesia in Friuli. Perché sullo sfondo – non senza una punta di disincantata nostalgia – c'è il Friuli degli anni Novanta che nelle sue notti veniva attraversato da una linfa nuova, dall'arte della poesia vissuta nelle piazze dei piccoli paesi, attraverso la magia inebriante della festa e del teatro. Un libro, insomma, che è un dono a chi ama il Friuli, a chi ama la poesia, a chi ama la vita.

Anna Piuzzi

«Il canto dell'ippopotamo» è l'ultimo romanzo di Alberto Garlini, edito da Mondadori

In un libro i casati friulani narrati dai discendenti

L'ultima pubblicazione di Gianni Virgilio è ricca di aneddoti sulla nobiltà del Friuli. Intensa ed emozionante la narrazione degli intrecci con la storia del Novecento

Dopo aver descritto per circa 30 anni castelli e siti fortificati della regione penso sia giunto il momento di parlare delle principali famiglie nobiliari friulane giunte in questi luoghi», così inizia il nuovo libro di Gianni Virgilio, definito dal giornalista Paolo Medeossi «l'Indiana Jones dei castelli friulani» nella sua divertente prefazione («Breve storia di casati friulani… ovvero nobiltà del Friuli», Andrea Moro editore, Tolmezzo 2018, pp. 240, euro 30).Una ventina di famiglie arrivate tra l'XI e il XII secolo e ridotte, oggi, a una decina, sono infatti i discendenti delle famiglie nobili a raccontare la storia dei d'Arcano, di Caporiacco, Colloredo Mels, Frangipane di Castello e Tarcento, di Porcia e Brugnera, di Prampero, Savorgnan Cergneu di Brazzà, di Spilimbergo, di Strassoldo, Valvasone di Cucagna. Una scelta controcorrente poiché in questo periodo va di moda la storia dei «senzastoria», ma anche i nobili fecero la storia costituendo lo stato patriarcale.
Nelle narrazioni dei vari casati ci sono degli elementi comuni: una puntuale descrizione dei castelli specie di quelli tuttora abitati con rare immagini degli interni, come le vedute della casaforte denominata La Bruneide dei d'Arcano, e una precisa spiegazione degli stemmi, molto ben riprodotti nella pagina iniziale, con l'uso dei termini specifici, rara da trovare.
Il fatto che siano i discendenti a parlare del loro casato introduce delle gradevoli varianti nelle narrazioni poiché ogni scrittore tratta l'argomento in modo diverso dagli altri, rendendo varia e avvincente una materia complessa. La studiosa Marisanta di Prampero, ad esempio, pur in una solida impostazione storica, sceglie di tracciare le biografie dei personaggi «che hanno lasciato tracce di sé visibili tuttora». Singolare anche la vicenda militare del conte Silvio di Porcia, che si distinse nella famosa battaglia di Lepanto del 1571.
Numerosi sono gli autori, come Rossella Savorgnan Cergneu di Brazzà, che si cimentano in interviste «immaginarie» umanizzando gli esponenti dei casati. Particolarmente riuscita è quella con Pietro Savorgnan di Brazzà, l'esploratore del Congo grazie al racconto di episodi poco noti e le splendide fotografie dell'esploratore, uomo di indubbio fascino. Adalberto di Spilimbergo racconta con umorismo le avventure affrontate negli archivi austriaci per studiare le vicende del casato.
L'interesse raggiunge il culmine quando la storia del passato si interseca con quella drammatica del '900, come nelle vicende familiari descritte con molta onestà intellettuale da Ludovico di Caporiacco. Suo nonno Ludovico di Caporiacco (1900-1951) scoprì le pitture rupestri in Libia, fu esploratore amico di Ardito Desio ma anche sottoscrisse il manifesto per la difesa della razza, e accettò nel 1932 la cattedra di Zoologia ricoperta da Enrica Calabresi, costretta alle dimissioni. Luci e ombre delle vicende storiche, nel libro si trovano però anche storie curiose come quella della viola «conte di Brazzà», bianca, doppia e profumatissima, premiata dalla Royal Orticultural Society nel 1883.

Un particolare degli stemmi

Gabriella Bucco

Ecco «L'eretica» di Morganti

Ambientata nel '500 carnico continua la saga di pre' Soravito, dell'alchimista Martino e della moglie Meliga

Finalmente dopo due anni i lettori di Paolo Morganti e della sua saga ambientata nel '500 carnico possono conoscere la continuazione delle avventure di pre' Michele Soravito e dell'alchimista Martino con la moglie Meliga.
È infatti da poco uscito l'ultimo romanzo dal titolo l'«Eretica», che si lascia leggere tutto d'un fiato per scoprire un finale che invoglia ad esigere una immediata continuazione del libro. Non è veramente un caso che Morganti sia il traduttore di Chesterton, l'inventore di padre Brown, poiché l'«Eretica» è un vero e proprio giallo che lascia più dubbi di quanti ne abbia risolti.
Molti sono i punti forti della collana, che vengono vieppiù ripresi in questo romanzo dalla narrazione tesa ed incalzante che attanaglia il lettore, senza divagazioni. Come nei romanzi precedenti l'ambientazione in Friuli e specie in Carnia delle vicende è la parte vincente della storia poiché invoglia i lettori ad andare a vedere o a riscoprire aspetti poco noti del nostro territorio e in particolare Nonta, dove tra l'altro ha sede la casa editrice, Spilimbergo e il castello dell'erudito Adriano, la antica pieve di San Pietro di Zuglio, Cadunea, l'hospitale di San Tomaso a Majano e il sacello e l'ossario di Gemona, la dolina dei Bogomili di Basovizza.
Nell'Eretica Paolo Morganti affronta il problema della diffusione in Friuli delle eresie, un fenomeno che nasce «quando le idee eterodosse minano l'influenza della dottrina vigente, definita ortodossia – per cui continua – ogni idea, anche quando è buona, se proclamata da una minoranza, o comunque da un gruppo ideologico che si pone in antitesi con il potere – sia questo religioso o temporale – diventa eresia». Fantasia letteraria e dati storici si mescolano e dato il gusto del romanziere per gli aspetti spirituali ed ascetici, egli immagina che in Friuli esistano nel '500 alcuni eredi dei Bogomili, una setta eretica fortemente spiritualista nata nel sec. IX nei Balcanie che si espanse fino alla Bosnia e alla Dalmazia, fondendosi talora con l'eresia catara. Appartiene ai Bogomili Anna, il nuovo personaggio introdotto nella saga e che compare solo con dei flashes back e attraverso i racconti degli altri protagonisti del romanzo. Amica d'infanzia di Meliga è diventata donna colta, una mistica che trae vaticini dai libri ispirati da Dio, seguendo quella vena spiritualista-occultista tipica di Morganti. Come eretica è perseguitata da misteriosi personaggi e coinvolgerà il curato di Nonta e la famiglia dell'amica in movimentate avventure alla frenetica ricerca di segni misteriosi.
La trama del romanzo è molto movimentata e riprende molte vicende e personaggi trattati nei precedenti romanzi in una realtà misteriosa sempre pronta a celare qualcosa di inespresso e pericoloso. Sembra quasi che Paolo Morganti si diverta a raccontare delle storie fatte da «piccole e grandi esistenze indissolubilmente legate tra loro» e ai luoghi dell'azione, tanto che il romanzo può essere anche usato come guida alla scoperta dei luoghi affascinanti e così poco conosciuti del Friuli.

G.B.

lis Gnovis

■ **CJANIVE.** Lis stradis de crôs di ogni dì

Li di Vile Frova di Cjanive, fintremai ai 22 di Avrîl, l'artist Gian Antonio Cecchin al presente la mostre «Via crucis e vie crucis d'ogni dì», screade ai 6 di Avrîl cui intervents di Giovanni Trimeri e di Carlo Zordan. La mostre e je vierte di lunis fin vinars, di 15 a 18; sabide e domenie (gjavade Pasche), di 15 a 19. Lunis di Pasche, ai 22 di Avrîl, l'artist al compagnarà i visitadôrs di 15 a 19 e di 16 a 18 al animarà une convigne-lavoratori (par informazion: 0434 79027 - info@incaneva.it).

■ **TRIEST.** Un difensôr civic pe int

Arrigo De Pauli, magjistrât in pension di Tumieç, al è il gnûf «Difensôr civic» des Comunitâts da la Regjon Friûl-V. J. Al è stât votât ai 26 di Marc dal Consei regjonâl, ch'al à fate buine, cun 37 vôts, la propueste di «Progetto Fvg». De Pauli al è president dai organisims di control di «Autovie Venete» e di «Friulia Veneto Sviluppo S.G.R.». Al restarà «Difensôr civic» par 5 agns.

■ **MONTREÂL.** Cine di montagne

E je rivade tal Friûl concuardiês la rassegne cinematografiche su la montagne «Alpi Giulie Cinema», inmaneade par doi mês a Triest de clape culturâl «Monte Analogo» (www.monteanalogo.net). Dôs seradis a son stadis programadis a Montreâl, li de «Sala

Menocchio», e une a Pinçan, li de «Somsi». Sabide ai 13 di Avrîl, e cole la seconde serade di Montreâl, cu la proiezion dal cine «Madre dei Nervi» (a 20.45). Il documentari programât a Pinçan, ai 24 di Avrîl (a 9 di sere), al puartarà i spetatôrs in Austrie, Slovenie, Bulgarie, Macedonie e Crna Gora/Montnere. La rassegne e je stade screade ai 6 di Avrîl, cul cine «Resina», presentât dal regjist Renzo Carbonera.

■ **MARTIGNÀ.** Seradis furlanis

Il programe di «Seradis Furlanis», inmaneât de Pro loco «Par Narêt» (www.parnaret.it), di chê strade de «Fieste de Patrie dal Friûl», al sarà sierât sabide ai 13 di Avrîl, cu la comedie «Cuatri pas pal Friûl». Sul palc dal «Auditorium Impero» di Martignà, si esibissaran a 20.45 i atôrs de Compagnie teatrâl «I Baracons» di Basilian. I apontaments a jerin començâts ai 23 di Marc, cul «cabaret» di Dario Zampa «Voe di identitât».

Joibe 11	S. Gjeme	Lunis 15	Lunis Sant
Vinars 12	S. Zeni	Martars 16	Martars Sant
Sabide 13	S. Martin	Miercus 17	Miercus Sant
Domenie 14	Domenie Ulive	Il timp	Cualchi glaçade

Il soreli
Ai 10 al ieve aes 6.31 e al va a mont aes 19.47.

La lune
Ai 12 Prin cuart.

Il proverbi
No sta fâ mancul di semenâ par pôre des passaris.

Lis voris dal mês
E je ore di coltâ pomodoros e melanzanis e di rarî lis plantis (come salatis e spinazis).

Puints cul ciment de Diaspore

La propueste dal Convit di Cividât e di «Friûl pal Mont»

«Ancje lis mês lidrîs mi pochin a fâ puints. O savês, di fat, che la mê famee e je di riunde taliane. E cussì, dentri di me, al è simpri vivarôs chest dialic fra lûcs e culturis, ancje se lontans, ma vuê simpri plui interdipendents e obleâts a cjatâsi e a creâ spazis di fraternitât»: dal 2013, ricevint il cuarp diplomatic, Pape Francesc al motivave cussì la sô vocazion speciâl e il so mût originâl d'incjarnâ il titul papâl di «Pontefis», al ven a stâi di «Costrutôr di puints». Un servizi intrinsic, seont il vescul di Rome, par ogni Comunitât ch'e à provât su la sô cjar i misteris dolorôs da l'emigrazion.
Sun chê stesse ferade, di 19 agns incà, al va indevant il Progjet dal Convit «Paolo Diacono» e dal «Ent Friûl pal Mont», «Studiâ in Friûl». Ancje vie pal an scolastic 2019-2020, 20 fîs o nevôts di furlans de Diaspore o di altris citadins de Regjon a podaran frecuentâ lis scuelis superiôrs dal «Paolo Diacono» e cjatâ pan e jet li dal Coleç cividalin, par 6 mês o ben par un an.
La domande di amission e varà di jessi presentade dentri dai 24 di Avrîl, cun dute la documentazion necessarie. A varan il stes timp ancje i students di divignince taliane e i citadins foresçj ch'a smirin di ocupâ chei altris 10 puescj risiervâts par lôr dal Progjet d'interculturalitât dal Convit.
Cjol cheste propueste – a sclarissin i promotôrs – la Scuele e «Friûl pal Mont», in gracie dal jutori de «Fondazion Friûl», de Regjon, di «Civibank» e dal Comun di Cividât, a intindin di ufrîur a la zoventût une formazion simpri plui vierte a la cognossince des lenghis, intun percors ch'al valorize lis realtâts locâls e lis identitâts e ch'al procure di formâ i citadins da l'Europe e dal mont dal avignî.
I students ch'a saran ametûts chest an cu ven ur daran la volte a la scuadre rivade a Cividât dal 2018. Tal grop di 23 zovins des classis dal 2001 al 2003, a jerin une pueme brasiliane – Bianca Rosalem di Espirito Santo –; un furlan de Belgjiche – Mano Madile di Limburg –; un dal Venezuela – Claudio Matteo Molina di Tàchira di San Cristobal –; e une scuadre di 20 sfioi de Diaspore argjentine. Lautaro Vitali e Julieta Guadalupe Benassi a son rivâts di Sunchales; Victoria Cisilino di Santa Fe di Rosario; Josefina Mugnaini di San Francisco di Cordoba; Bruno Rossi di La Plata; Ana Lucia Nardin di Tandil; Agustin Ariel Farias, Esteban Chiappo Vignolles e Nicolas Agustin Bertossi di Villa de Rosa di Cordoba; e po Leila Gabriela Hacen, Ainara Nail Manattini, Brunela Marcon, Matias Agustin Secen, Lautaro Tourne, Alexis Leonel Vecchietti, Martin Julian Virili, Lisbeth Jamishel Zamer, Ludmila Selene Zanel e Maximiliano Zechin di Avellaneda.

Mario Zili

La zoventût de Diaspore tornade pal an scolastic 2018-2019

Il regolament dal Progjet «Studiâ in Friûl» si cjatilu su la rêt des rêts, a la direzion: www.cnpd.it

Cividât, un Convit simpri plui internazionâl

Serbie, Slovenie, Russie, Olande e Spagne: a son i Paîs dulà che il Convit «Paolo Diacono» di Cividât al è daûr a sviluppâ i siei progjets d'internazionalizazion. De scuele primarie in sù, a son stâts inviâts percors di scambi, cun visitis mutuâls di students. In Serbie, i leams a son strenzûts cul Tierç Liceu di Belgrât. Un trop di students des Scuelis 1950 e 1409 di Mosche a àn frecuentât lezions cui arlêfs furlans des elementârs e de scuele mezane. Te suaze di «Erasmus Plus», a jentrin i scambis cu la scuele olandese di Leiden e cun doi Liceus di Madrid e dal Paîs Basc.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

CJACE
s.f. = mestolo, ramaiolo *(cucchiaio fondo con lungo manico per gli usi da cucina)*; caccia
(dalle glosse latine si è potuto evincere la derivazione dalla parola cattia "tazza", a sua volta dal greco chýathos "vasetto per attingere il vino dal cratere")
Cjol la cjace par meti la mignestre tai plats.
Prendi il mestolo per mettere la minestra nei piatti.
La cjace e je une robe primitive e primitîfs a son chei che la pratichin.
La caccia è un'attività primitiva e primitivi sono coloro che la praticano.

CJALCON
s.m. = tappo, zaffo di legno per botti o tini; figurato uomo piccolo e tonfacchiotto
*(dal latino calcāre, da cui *calcone)*
Il caratel grant al à bisugne di un gnûf cjalcon.
La botte grande abbisogna di un nuovo tappo.

CJALÇUMIT
s.m. = norcino, castraporci; girovago, vagabondo
(dal tedesco Kaltschmied "aggiustapentole")
Il cjalçumit al passe il prin lunis dal mês.
Il castraporci passa il primo lunedì del mese

CJALDÎR
s.m. = secchio di rame con manico girevole a semicerchio terminante nelle due orecchie
(dal latino cal(i)dāria "recipiente da fuoco di metallo")
Poie, poie i cjaldîrs sul spolert.
Appoggia, appoggia i secchi sopra il piano della stufa.

CJALIÂR
s.m. = calzolaio; salice
*(dal latino caligārius; mentre il secondo significato deriva da *salĭcārius)*
Il pâr di scarpis di corean al è là dal cjaliâr.
Il paio di scarpe di cuio è dal calzolaio.

Benvenuti al Dawit!

Area di ristoro

L'accoglienza al Dawit è importante e desideriamo curarla in ogni dettaglio. Il nostro motto è: "Il percorso più breve fra due persone è il sorriso", vorremmo che dopo una pausa da noi possiate ripartire più rilassati. L'album dei ricordi di una bella vacanza contiene anche il viaggio di andata e ritorno a casa, noi speriamo di potervi accogliere ogni volta che passerete lungo la nostra valle.

Colazioni da re

Al Dawit vi aspettiamo ogni mattina dalle 6.00 per offrirvi una vera colazione mitteleuropea! Prepariamo spuntini dolci e salati utilizzando ingredienti tradizionali: croissant e crostate, toast e panini preparati al momento con il pane appena sfornato, centrifughe di frutta fresca, yogurt cremoso con müsli e la macedonia. E poi il caffè, con la nostra miscela particolare, e le cioccolate e il tradizionale "tè della signora Thea". Il menu ideale per una colazione festosa o per una merenda rifocillante.

Merenda / Jause

Vi faremo assaggiare la DAWIT-JAUSE, la nostra specialità da più di sessant'anni! I migliori salumi e formaggi della tradizione italiana, affettati con cura al momento nelle combinazioni che più preferite, accompagnati dal fragrante pane croccante e da variegate salse e mostarde: una festa di colori e sapori! Ed ancora le nostre insalate colorate, con ingredienti originali con cui ci piace stupirvi ad ogni stagione. Il lunch ideale di metà viaggio o il ristoro che precede il ritorno a casa dopo una salutare giornata di sport. Tutto preparato con grande fantasia ed attenzione.

Cose buone da portare a casa...

Quando si gira il mondo si ha piacere di trovare qualcosa di tipico da portare a casa: nell'angolo gastronomia vi proponiamo prodotti salati e dolci, marmellate e creme, biscotteria tradizionale, i migliori oli d'Italia, le verdure sott'olio e tante altre "delicatessen".
In enoteca troverete tante etichette di vini da tutta Italia e una collezione di grappe e distillati che si arricchisce continuamente di prodotti originali.
Il marchio DAWIT lo trovate sui prodotti che abbiamo scelto per la loro qualità, genuinità ed autenticità. Abbiamo creato con i produttori un fitto intreccio di conoscenze che ci permette di sapere con precisione chi offre i prodotti migliori del territorio. È sempre un piacere per noi poterli mettere a vostra disposizione.

...e da regalare!

Prepariamo per voi idee regalo su misura, curate nella scelta dei prodotti e ricercate nella confezione. Le possibilità sono tante e la creatività è infinita: chiedeteci un catalogo!

Una cantina per intenditori curiosi

Nella nostra enoteca ci sono più di 300 etichette di vini italiani e una completa collezione di grappe e distillati che si arricchisce continuamente di prodotti nuovi e originali. Inoltre potrete acquistare il nostro L'ušchtock, un'infusione di levistico in una grappa delicata e digestiva, di autentica tradizione locale. Il nostro sommelier sarà a vostra disposizione per consigliarvi sempre il miglior abbinamento per le vostre cene a casa.

L'ingrediente segreto è l'atmosfera.

L'arredo è stato completamente progettato da noi. È stata una bella avventura che ci ha regalato grandi soddisfazioni. Abbiamo creato un ambiente di lavoro a nostra misura in cui ci troviamo bene e questa sensazione avvolge anche chi entra. C'è tanta luce e il bianco, abbinato al calore del legno chiaro, ricorda le case della Scandinavia. Questo ci dà una base su cui possiamo cambiare, giocando con la creatività, decori tessuti e dettagli che ad ogni stagione danno sensazioni sempre diverse. Una sosta da noi è ogni volta una piacevole scoperta. Molte delle decorazioni che esponiamo sono acquistabili, per ricreare a casa il ricordo di una sosta rilassante.

Anche i pullman sono i benvenuti!

Troverete tanto spazio per prendere un po' d'aria fresca e sgranchirvi le gambe. Anche se siete in tanti siamo organizzati per ricevervi con la dovuta cortesia ed efficienza. Per garantirvi un servizio ancora più veloce ed impeccabile, vi saremo grati se vorrete prenotare l'arrivo del vostro gruppo, anche a breve termine, chiamandoci al +39 0428 63012.

Siamo aperti tutti i giorni dalle 6.00 alle 20.00,
nei giorni festivi chiudiamo alle 18.00.
In bassa stagione il lunedì pomeriggio chiudiamo alle 13.00
(per info +39 338 560178)

10 APRILE
mercoledì | *miercus*

CONCERTI
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21, concerto di Giovanni Allevi e dell'Orchestra Sinfonica Italiana.

TEATRO
Spilimbergo. Nel Teatro Miotto, alle ore 20.45, il Teatro Incerto presenta «Blanc».
Cormons. Nel Teatro Comunale, alle ore 21, «Il rigore che non c'era» di Federico Buffa. Con Marco Caronna.
Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 21, commedia «La casa di famiglia».

CONFERENZE
Casarsa. Nel Ridotto del Teatro Pasolini, alle ore 20.30, presentazione del libro «Identità culturale e violenza. Neuropsicologia delle lingue e delle religioni» di Franco Fabbro, docente di Psicologia clinica all'Università di Udine.

CINEMA
Pordenone. A Cinemazero, per il festival «Le voci dell'inchiesta», proiezione del film «The Brink - Sull'orlo dell'abisso» di Alison Klayman, che sarà presente in sala. In collegamento da New York Giovanna Botteri, corrispondente Rai dagli Usa. Nel corso della serata sarà consegnato il premio «Il coraggio delle immagini» alla redazione di Open, il giornale online fondato da Enrico Mentana.

11 APRILE
giovedì | *joibe*

CONCERTI
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21, concerto di Roberto Vecchioni: «Infinito tour».

Roberto Vecchioni

Tavagnacco. Nel Centro Civico, in via della Madonnina, alle ore 20.45, concerto dell'ensemble formato da Claudia Grimaz, soprano e voce recitante; Daniela Brussolo, flauto; Piero Riccobello, clarinetto; Paola Selva, chitarra; Francesca Favit, violoncello; Fabio Serafini, contrabbasso. Programma legato al percorso del treno Orient-Express.
Camino al Tagliamento. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, per Paschalia, esecuzione dell'Oratorio pasquale di Davide Liani. Con i cori Caminese di Camino, Juvenes Cantores di Plasencis, Piccolo Coro Natissa di Aquileia.
San Lorenzo di Manzano. Nella chiesa di San Lorenzo, alle ore 20.45, per Paschalia, concerto dei cori Arrigo Tavagnacco di Manzano e di Castions delle Mura. In programma la Via Crucis S.53 di Franz Liszt.

12 APRILE
venerdì | *vinars*

CONCERTI
Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, concerto di primavera della Mitteleuropa Orchestra. Direttore: Marco Guidarini. Musiche di Schubert (Ouverture Rosamunde; Sinfonia n. 8 Incompiuta), Beethoven (Sinfonia n. 3 Eroica).
Trieste. Nella cattedrale di S. Giusto, alle ore 20.45, concerto del Complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi. Musiche di Haydn (Le sette parole di Cristo in croce, op. 51).
Gorizia. Nel Teatro Bratuz, in viale XX settembre, alle ore 20.45, concerto dal titolo «Buon compleanno monsieur Offenbach».
Codroipo. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, per Paschalia, esecuzione dell'Oratorio pasquale di Davide Liani. Eseguono la Corale caminese di Camino al Tagliamento, gli Juvenes Cantores di Plasencis, il Coro Sante Sabide Junior di Goricizza di Codroipo, il Piccolo Coro Natissa di Aquileia.
Faedis. Nella chiesa di Santa Maria Assunta, alle ore 20.45, per Paschalia, concerto degli Juvenes Harmoniae di Udine e dell'Ensemble Strumentale diretto da Davide Pitis.
Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, per Piano jazz, concerto del pianista cinese A Bu.

TEATRO
San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium comunale Centro Civico, alle ore 20.45, «The Black Blues Brothers». Produzione Circo e dintorni.

CONFERENZE
San Daniele. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle ore 20.45, per Leggermente, incontro con il filosofo Vito Mancuso.
Aquileia. A Casa Bertoli, in via Popone, 6, dalle ore 14, convegno dal titolo «Aquileia e il suo suburbio nelle ricerche archeologiche degli ultimi due decenni».

DOCUMENTARI
Casarsa. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, proiezione del documentario «Nel paese di temporali e primule» di Andrea D'Ambrosio.

13 APRILE
sabato | *sabide*

CONCERTI
Tricesimo. Nel Teatro Garzoni, alle ore 20.30,a 50 anni da Woodstock concerto dei Love Caravan, con Anthony Basso (voce e chitarra).
Flumignano. Nella chiesa, alle ore 20.45, concerto degli Archi del Friuli e del Veneto diretti da Guido Freschi, con la partecipazione del soprano Laura Toffoli e dell'organista Davide Da Ros. In programma musiche di Mozart (Tre sonate da chiesa), Bach (arie «Et exultavit» dal Magnificat e «Erbarme dich» dalla Passione secondo Matteo, «Laudamus te» dalla messa in si minore) e Vivaldi (Mottetto «In furore justissimae irae»).
Cormons. Nel Teatro Vittoria, alle ore 20.30, il Gruppo polifonico Claudio Monteverdi di Ruda esegue la «Passio secundum Johannem» di Francesco Corteccia.

DANZA
Gradisca d'Isonzo. Nel Teatro Comunale, alle ore 21, MM Contemporary Dance Company presenta «Schubert frames» e «Gershwin suite».

TEATRO
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «I giganti della montagna» di Luigi Pirandello. Adattamento, interpretazione e regia di Roberto Latini.

CINEMA
Pordenone. A Cinemazero, alle ore 20.45, per «Le voci dell'inchiesta», proiezione, in anteprima nazionale di «Amérika» di Erick Stoll e Chase Whiteside. Intervengono Chase Whiteside, documentarista americano, Riccardo Costantini, direttore di Cinemazero, Orietta Antonini, presidente della Cooperativa Itaca.

CONFERENZE E LIBRI
Casarsa. Nel Centro studi Pasolini, alle ore 18, presentazione del libro «Il Pasolini friulano» di Tonuti (Antonio) Spagnol, a cura di Sergio Clarotto. Intervengono il curatore e Lisa Gasparotto (Università di Milano).
Aquileia. A Casa Bertoli, in via Popone, 6, dalle ore 9, convegno dal titolo «Aquileia e il suo suburbio nelle ricerche archeologiche degli ultimi due decenni».

14 APRILE
domenica | *domenie*

CONCERTI
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto della European Union Youth Orchestra. Vasily Petrenko, direttore; Natalia Pavlova, soprano. Musiche di Glinka («Ruslan e Ljudmilla», ouverture; Rachmaninov («Zades' khorosho» da 12 liriche op. 21 n. 7), Tchajkovskij («Polacca e scena della lettera» da «Evgenij Onegin»), Sostakovic (Sinfonia n. 10). Alle ore 17.30, nel foyer, conferenza di Francesco Antonioni, compositore e conduttore di Rai Radio 3 e di Rai 5, sulla Sinfonia n. 10 di Sostakovic.
Udine. Nel salone del Parlamento del Castello, alle ore 11, per «Note in Castello», concerto dal titolo «Mozart & Salieri». Eseguono Nicola Bulfone, clarinetto, e il Moyzes Quartet (Slovacchia).
Manzano. Nell'abbazia di Rosazzo, alle ore 11, per Enoarmonie, concerto di Irene Veneziano, pianoforte. Musiche di Mussorgskij e Chopin. Enorelatore Umberto Berti. Sinestesie con i vini dell'Azienda Livio Felluga.
Villanova di Fossalta di Portogruaro. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 18.30, concerto delle Palme con il Complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi, del coro di Villanova. Direttore Michele Bravin. Musiche di Liani, Rheingerber, Haydn, Palestrina.
Paderno. Nella parrocchiale, alle ore 17, per Paschalia, concerto dei cori Arrigo Tavagancco di Manzano e Castions delle mura che eseguono la «Via Crucis S.53 di Franz Liszt.
Ruda. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 18, per «Sacre meditazioni», concerto del coro Portelli di Mariano del Friuli. In programma musiche sacre della Quaresima.
Rivignano. Nella Cantina del Morarat, alle ore 18, concerto del chitarrista Adriano Del Sal.

TEATRO
Sedegliano. Nel Teatro Plinio Clabassi, alle ore 20.45, il Teatro Incerto presenta «Blanc» di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi.

VISITA GUIDATA
Aquileia. Nel Museo archeologico, alle ore 16, visita guidata per famiglie dal titolo «Aquileia città di frontiera: l'organizzazione militare». Prenotazione al numero 0431/91035.

concerti | Teatro Giovanni da Udine
L'orchestra Euyo, fondata da Abbado, e la musica russa

Il «Guardian» ha definito le sue interpretazioni «avvincenti, inebrianti, coinvolgenti, energiche, capaci di una precisissima messa a fuoco musicale, piene di audacia collettiva e di un'abilità tecnica straordinaria»: domenica 14 aprile, alle 20.45 il Teatro Nuovo Giovanni da Udine accoglie l'European Union Youth Orchestra, uno dei più eminenti ensemble sinfonici internazionali, per l'unico concerto previsto per il Nordest. Creata da Claudio Abbado 43 anni fa, attualmente residente a Ferrara, l'orchestra diretta dalla sapiente bacchetta di Vasily Petrenko (nella foto) affronterà un programma completamente incentrato sulla cultura russa e impreziosito dalla splendida voce del soprano Natalya Pavlova. Sul leggio dei giovani professori d'orchestra la splendida Ouverture dell'opera lirica Ruslan e Ljudmila di Mikhail Glinka (1842); la struggente Zdes' khorosho da 12 Liriche op. 21, n. 7 di Sergej Rachmaninov (1900 – 1901) e due brani tratti dall'Evgenij Onegin di Pëtr Il'ic Cajkovskij (1877-78): la celebre Polacca e la commovente Scena della lettera. Concluderà il concerto l'esecuzione della Sinfonia n. 10 op. 93 in mi minore di Dmitrij Šostakovic (1953), grandioso monumento sinfonico che, dopo la morte di Stalin, aprì un nuovo corso nella cultura musicale russa.

15 APRILE
lunedì | *lunis*

CONCERTI
Pordenone. Nel Duomo, alle ore 20.30, per Paschalia, esecuzione dell'Oratorio pasquale di Davide Liani con la Corale Caminese, gli Juvenes Cantore di Plasencis, il Coro Sante Sabide Junior e il Piccolo coro Natissa di Aquileia.
Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto del Sestetto Stradivari dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. Musiche di Schoenberg (Verklaerte Nacht) e Brahms (Sestetto per archi).
Udine. Nel Centro culturale delle Grazie, alle ore 19, per la stagione concertistica dei docenti del Conservatorio Tomadini di Udine, «Suite dodecafonica». Musiche di Berg, Nono, von Zemlinsky, Webern. Interpreti: Giorgio Marcossi, Nicola Bulfone, Davide Teodoro, Alessandra Rodaro, Fabrizio Paoletti, Carlo Teodoro, Franca Bertoli, Roberto Barbieri, Alessio Venier.

16 APRILE
martedì | *martars*

CONCERTI
Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 20.22, per la stagione degli Amici della musica, concerto del pianista Roberto Cappello. musiche di Tchajkovskij e Albèniz.

Roberto Cappello

TEATRO
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. Regia di Elio De Capitani.
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Piccoli crimini coniugali» di Eric-Ammanuel Schmitt. Con Michele Placido e Anna Bonaiuto. Regia di Michele Placido.

17 APRILE
mercoledì | *miercus*

CONCERTI
Latisana. Nel Duomo, alle ore 20.30, per Paschalia, esecuzione dell'oratorio pasquale di Davide Liani con la Corale Caminese, gli Juvenes Cantores di Plasencis il Coro Sante Sabide Junior e il Piccolo coro Natissa di Aquileia.
San Martino al Tagliamento. Nella parrocchiale alle ore 21, per Paschalia, concerto del Coro S. Antonio Abate di Cordenons e della Polifonica friulana di San Vito al Tagliamento.
Udine. Al Palamostre, alle ore 22.30, concerto dell'Udine Jazz Collective. Programma dal titolo «Both sides now - Tribute to Joni Mitchell».

TEATRO
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Piccoli crimini coniugali», con Michele Placido e Anna Bonaiuto.

Anna Bonaiuto e Michele Placido

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. Regia di Elio De Capitani.
Udine. Al Palamostre, alle ore 21, per Teatro Contatto, «Tango glaciale reloaded» di Mario Martone.
Tolmezzo. Nella sala multimediale di palazzo Frisacco, alle ore 18, conferenza-proiezione dal titolo «Natura magica in Carnia» di Alberto Cella. Ingresso libero.

18 APRILE
giovedì | *joibe*

TEATRO
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Piccoli crimini coniugali», con Michele Placido e Anna Bonaiuto.

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 11	VENERDÌ 12	SABATO 13	DOMENICA 14	LUNEDÌ 15	MARTEDÌ 16	MERCOLEDÌ 17
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 MENTRE ERO VIA, serie Tv con Vittoria Puccini 23.30 Porta a porta, talk show	16.50 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 LA CORRIDA, talent show con Carlo Conti 01.40 Cinematografo, rubrica	16.40 Italiasì!, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.35 BALLANDO CON LE STELLE, show con Milly Carlucci 00.30 Top, tutto quanto fa tendenza, magazine	14.00 Domenica In, contenitore 17.35 La prima volta, contenitore 18.45 L'eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.05 Speciale Tg1, settimanale	18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie Tv con Luca Zingaretti 23.50 Che fuori tempo che fa	18.45 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti - Il ritorno 21.25 L'AQUILA - GRANDI SPERANZE, serie Tv con Angela Finocchiaro 23.20 Porta a porta, talk show	16.50 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 MANCHESTER CITY - TOTTENHAM, quarti di finale di Champions League 23.00 Magazine Champions League
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.00 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 ESCAPE PLAN, film con Sylvester Stallone 23.10 Stracult live show	18.00 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 KINGSMAN: SECRET SERVICE, film con Colin Firth 23.30 The double - doppia identità	18.00 Gli imperdibili, magazine 18.50 MacGyver, telefilm 19.40 Ncis: Los Angeles, telefilm 21.05 THE ROOKIE, telefilm con Nathan Fillion 22.40 Bull, telefilm	17.10 Dribling, rubrica 18.00 Novantesimo minuto 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.00 Quelli che il calcio dopo il Tg 21.20 NCIS, telefilm con Mark Harmon 22.10 FBI, telefilm	18.00 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 MADE IN SUD, show comico con Fatima Trotta 23.40 Povera patria, rubrica	18.00 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 VITA, CUORE, BATTITO, film con Enzo Lupparello 23.00 Giovani e..., inchieste	18.00 Rai Parlamento 18.50 Hawaii Five-o, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.20 IL MOLO ROSSO, serie Tv con Álvaro Morte 23.05 Tutte lo vogliono, film
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 A RACCONTARE COMINCIA TU, talk show condotto da R. Carrà 23.10 Ossigeno, rubrica	20.20 Aspettando «Pipol» 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE, film con Pif 22.55 Todo cambia, rubrica	18.00 I miei vinili, gioco 20.00 Blob, magazine 20.20 Le parole della settimana 21.40 SAPIENS - UN SOLO PIANETA, inchieste con Mario Tozzi 00.25 Pipol/Non è come credi	16.45 Kilimangiaro, magazine 20.00 Blob, magazine 20.30 Grande amore, documenti 21.20 AMORE CRIMINALE, documenti con Veronica Pivetti 00.10 Blob 30, speciale	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.10 Prima dell'alba, inchieste	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Save the date	17.00 Geo, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 150 MILLIGRAMMI, film con Sidse Babett Knudsen 23.20 Today, rubrica	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Tg2000 Guerra e Pace 21.10 PAISÀ, film con Gar Moore 23.30 Effetto notte, rubrica	19.00 Il mio medico, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Soul, con Monica Mondo 21.15 SEGRETI, «Romeo e Giulietta; Paolo e Francesca» doc. 23.30 Indagine ai confini del sacro	20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 Angelus del Papa 21.15 PONZIO PILATO, film con Jean Marais 23.05 Effetto notte, rubrica	19.00 Sport 2000, notiziario 19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 LA BIBBIA, film con Richard Harris 00.05 L'ora solare, rubrica	19.30 Last Breath, docu-fiction 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 GIOVANNA D'ARCO, film con Ingrid Bergman 23.00 Il raccontatore, documentario	20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 BEATI VOI - DIECI COMANDAMENTI, rubrica con Beatrice Fazi 23.00 Paisà, film
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.20 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 SULLY, film con Tom Hanks 23.20 Maurizio Costanzo Show	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 CIAO DARWIN 8, show con Paolo Bonolis e Luca Laurenti 01.05 Striscia la notizia, replica	16.10 Verissimo, rubrica 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 AMICI, talent show con Maria De Filippi 01.10 Striscia la notizia, rubrica	17.20 Domenica live, contenitore 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 L'AMORE STRAPPATO, miniserie con Sabrina Ferilli 23.55 Tiki Taka, talk show sportivo	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO, reality show con Barbara D'Urso 00.40 X-style, rubrica	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 NOI E LA GIULIA, film con Luca Argentero 00.20 Le sorelle perfette, film	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LIVE - NON È LA D'URSO, talk show con Barbara d'Urso 01.05 Striscia la notizia, show
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.35 La vita secondo Jim, telefilm 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 COLORADO, show comico con Paolo Ruffini 00.15 Scary movie 5, film	17.35 La vita secondo Jim, sit com 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 RED, film con Bruce Willis 23.45 Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello, film	18.10 Tom & Jerry, cartoni 19.30 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 ROBINSON CRUSOE, film d'animazione 23.15 Dragon ball super	18.00 Mr. Bean, telefilm 19.30 C.S.I. New York, telefilm 20.20 C.S.I. - Scena del crimine 21.15 LE IENE SHOW, show condotto da Nadia Toffa 01.00 Girlfriend experience	19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 STAR WARS: EPISODIO III - LA VENDETTA DEI SITH, film con Hayden Christensen 01.05 Grimm, telefilm	18.05 Mai dire talk, rubrica 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 LE IENE SHOW, show con Alessia Marcuzzi 01.05 Miracle workers, telefilm	18.05 Mai dire talk, rubrica 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 CATTIVISSIMO ME 3, film d'animazione 23.20 Lucifer, telefilm
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.30 The final cut, film	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 00.30 Donnavventura, speciale	16.45 Colombo, telefilm 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 IO STO CON GLI IPPOPOTAMI, film con Bud Spencer 23.50 Una cella in due, film	16.55 Il traditore di Fort Alamo 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 PROVA A PRENDERMI, film con Leonardo DiCaprio 00.15 About a boy - Un ragazzo	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.30 J. Edgar, film	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 IL SEGRETO, telenovela con Fernando Coronado 22.30 Una vita, telenovela	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 THE MILLIONAIRE, film con Dev Patel 00.25 Cafè society, film
La7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PIAZZA PULITA, rubrica condotta da Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PROPAGANDA LIVE, contenitore con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	14.15 I ponti di Toko-Ri, film 16.15 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 LITTLE MURDERS, telefilm con Samuel Labarthe 01.10 Otto e mezzo sabato	14.40 Totòtruffa '62, film 16.30 Vittorio D., film doc. 18.00 I tartassati, film 20.35 NON È L'ARENA, rubrica con Massimo Giletti 01.00 Uozzap, rubrica	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 BODY OF PROOF, telefilm con Dana Delany 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.00 Otto e mezzo, replica	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI, speciale 01.00 Otto e mezzo, replica
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.15 Senza traccia, telefilm 17.35 Elementary, telefilm 19.05 The americans, serie Tv 20.45 Just for laughs 21.10 MACGYVER, telefilm con L. Till 23.35 Lake bodom, film	17.35 Elementary, telefilm 19.05 The americans, serie Tv 20.45 Just for laughs 21.10 LIBERACI DAL MALE, film con Eric Bana 23.10 Wonderland, magazine	15.55 Gli imperdibili, magazine 16.00 Halt and catch fire, serie Tv 17.30 Senza traccia, telefilm 21.15 JIMMY BOBO - BULLET TO THE HEAD, film con S. Stallone 22.50 Babylon Berlin, serie Tv	14.00 Chaos, film 15.55 Private eyes, telefilm 17.25 Salvation, telefilm 18.55 Senza traccia, telefilm 21.15 SALT, film con Angelina Jolie 22.50 Rupture, film	17.50 Elementary, telefilm 19.20 The americans, serie Tv 20.50 Just for laughs 21.15 BETTER WATCH OUT, film con Olivia DeJonge 22.50 Vikings, serie Tv	17.40 Elementary, telefilm 19.10 The americans, serie Tv 20.45 Just for laughs 21.10 VIKINGS, serie Tv con Travis Fimmel 22.45 Escape, film	17.25 Elementary, telefilm 19.00 The americans, serie Tv 20.45 Just for laughs 21.10 ELEMENTARY, telefilm con Jonny Lee Miller 23.25 Halt and catch fire, serie Tv
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.05 Save the date, rubrica 18.40 Money art, documentario 20.30 The art show, documentario 21.15 MANON LESCAUT, opera di Giacomo Puccini 23.20 Sinatra: all or nothing at all	18.35 Money art, documentario 19.30 Art investigation 20.30 The art show, documentario 21.15 ART OF... FRANCIA 22.10 Rodin: divino inferno, doc. 23.05 Save the date, rubrica	16.30 Zoo di vetro, spett. teatrale 18.10 Senato e cultura 19.10 Musica sinfonica, music. 21.15 LE FIAMME E LA RAGIONE, spettacolo con Corrado Augias 22.45 Lezioni di suono, doc.	16.40 Le fiamme e la ragione 18.10 Save the date, rubrica 18.45 Manon Lescaut, doc. 20.50 I predatori dell'arte perduta 21.15 WILD CARAIBI, documentario 22.05 Di là dal fiume e tra gli alberi	17.30 Punto di svolta, doc. 18.30 Art investigation 20.30 Museo con vista, doc. 21.15 SHERLOCK HOLMES VS CONAN DOYLE, documentario 22.10 La città ideale, film	17.30 Di là dal fiume e tra gli alberi 18.30 Art investigation 20.30 Museo con vista 21.15 GEMMA BOVERY, film con Fabrice Luchini 22.55 The sacred triangle, film doc.	18.40 Art investigation 19.40 Museo Italia, documentario 20.30 Museo con vista, doc. 21.15 PINO DANIELE - IL TEMPO RESTERÀ, film documentario 23.00 Bad company, film
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.25 Pioggia di fuoco, film 20.05 C'era una volta un piccolo naviglio, film 21.10 WINDTALKERS, film con Nicolas Cage 23.30 Due agenti molto speciali	18.00 Gli imperdibili, rubrica 18.05 Il soldato di ventura, film 20.00 Allegri vagabondi, film 21.10 MARIGOLD HOTEL, film con Judy Dench 23.15 A letto con il nemico, film	16.00 50 anni in rosa, film 17.45 Chef, film 19.20 Al bar dello sport, film 21.10 THE CREW, film con Danila Kozlovsky 22.55 Krakatoa, est di Giava, film	15.20 Per qualche dollaro in più 17.40 Spruzza, sparisci e spara 19.15 La cambiale, film 21.10 AMORE E INGANNI, film con Kate Beckinsale 22.55 20 anni di meno, film	18.15 Il grande duello, film 19.55 Stanlio e Ollio - Il nemico ci ascolta, film 21.10 IL BUONO, IL BRUTTO E IL CATTIVO, film con Clint Eastwood 00.20 I 4 del Texas, film	17.45 Le sabbie del Kalahari, film 19.55 Stanlio e Ollio - I diavoli volanti, film 21.10 LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT, film con Claudio Santamaria 23.10 Il capitale umano, film	18.05 Sole rosso, film 20.05 Stanlio e Ollio - Ciao amici! 21.10 ANGIE - UNA DONNA TUTTA SOLA, film con Geena Davis 23.00 Movie mag, magazine 23.25 Hope springs, film
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Pianeta Egitto. Templi del potere; La guerra delle due rose» documentario 23.10 Siti Italiani del..., doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 MAXI - IL GRANDE PROCESSO ALLA MAFIA, «Faccia a faccia» documentario 22.15 Genius, documentario	19.55 Gli imperdibili, magazine 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LA TERRAZZA, film con Vittorio Gassman 23.10 Siti Italiani del..., doc.	20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.25 Donne e Patto Atlantico 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 TRENO DI NOTTE PER LISBONA, film con Jeremy Irons 23.10 Siti italiani del..., doc.	19.00 Viaggio in Italia, doc. 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DAL MITO, «Arianna e Teseo» documentario 21.45 Cronache dal Medioevo	18.00 I grandi discorsi della storia 19.00 Viaggio in Italia, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 IL TUO ANNO, «1968» doc. 21.45 Italiani, «R. Orlando»	19.00 Viaggio in Italia, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 I BAMBINI DI BULLENHUSER DAMM, documenti 22.15 I grandi discorsi della storia
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.10 Padre Brown, telefilm 17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 QUEL CHE RESTA DEL GIORNO, film con A. Hopkins 23.00 Allied - Un'ombra nascosta	17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 CASSANDRE - SANS CONDITIONS, film con Gwendoline Hamon 23.00 Garage sale mystery, film Tv	16.10 Quando l'amore brucia l'anima, film 18.10 Il club di Jane Austen, film 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 3 DONNE AL VERDE, film con Diane Keaton	14.10 Sbucato dal passato, film 16.10 La mia super ex-ragazza 18.10 3 donne al verde, film 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 MONSTER, film con Charlize Theron 23.00 L'amore infedele, film	13.30 Cassandre - Il patto, film 15.10 Padre Brown, telefilm 17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 CLEANER, film con Ed Harris 23.00 The untouchables, film	15.10 Padre Brown, telefilm 17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 LA FONTANA DELL'AMORE, film con Kristen Bell 23.00 L'ultima vacanza, film	15.10 Padre Brown, telefilm 17.10 Giudice Amy, telefilm 20.10 Vita da strega, sit com 21.10 UN PRINCIPE TUTTO MIO 3, film con Kam Heskin 23.00 Un principe tutto mio 4
Iris Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.20 Penne nere, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 MISS POTTER, film con Renée Zellweger 23.05 Identità violate, film	16.45 Finchè c'è guerra c'è speranza 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO, film con H. Ford 23.25 Scuola di cult, rubrica	14.05 Miss Potter, film 16.10 Capricorn one, film 18.40 Indiana Jones e il tempio maledetto, film 21.00 LE BELVE, film con T. Kitsch 23.40 La promessa dell'assassino	12.35 Nella mente del serial killer 14.50 La battaglia dei giganti 18.00 Note di cinema, rubrica 18.05 The guardian, film 21.00 I DUE CARABINIERI, film con Carlo Verdone	17.15 Il ladro di Damasco, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 NESSUNA VERITÀ, film con Leonardo DiCaprio 23.40 La regola del sospetto, film	15.05 I cammelli, film 17.15 Le donne non vogliono più 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 IL PISTOLERO, film con J. Wayne 23.05 Sentieri selvaggi, film	17.10 Terzo canale avventura a Montecarlo, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 UN MONDO PERFETTO, film con Kevin Costner
Telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 Cuciniamo con... el beker 19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.15 A tutto campo il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	17.45 Maman - programs par fruts 18.45 Edicola Friuli 19.30 Meteoweekend 20.15 Sentieri natura 21.00 LO SAPEVO 22.30 Meteoweekend	16.00 Telefruts 17.30 Aspettando poltronissima 18.00 Poltronissima 20.00 MIX ZONE 21.30 In viaggio con l'esperto 21.45 Tg studenti	11.30 Il campanile della domenica diretta da Campolessi 19.15 Edicola Friuli 20.55 REPLAY 22.30 Focus Ceghedaccio	17.45 Telefruts 18.45 In viaggio con l'esperto 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO 22.15 Cuciniamo con... el beker 22.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi	19.45 Pordenone in goal 20.15 Focus 20.30 Cuciniamo con... el beker 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori 23.00 Start	17.45 Maman - programs par fruts 18.30 Aspettando poltronissima 19.00 Poltronissima 21.00 MIX ZONE 22.30 Community FVG 23.00 Roma incontra 2019
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.00 FVG motori 17.30 Pagine d'artista 18.30 Mondo crociere 20.35 Orizzonti bianconeri 21.00 L'AGENDA DI TERASSO	16.00 Storie di calcio 17.30 Motori sport 18.45 Pagine d'artista 20.30 Agendina bianconera 21.00 STUDENTI ECCELLENTI 22.00 Conferenza mister	15.00 Studenti eccellenti 17.00 Studio & stadio - Roma vs Udinese 21.30 COBRA 11 23.00 Mondo crociere	14.00 Studio & stadio post Roma vs Udinese 15.00 L'agenda di Terasso 21.00 Aspettando i commenti 21.30 STUDIO & STADIO COMMENTI	16.00 GSA Udine vs Tezenis Verona 17.45 The boat show 18.30 Sky magazine 20.30 Salute e benessere 21.00 UDINESE TONIGHT DIRETTA	16.45 Pagine d'artista 17.45 The boat show 19.30 TMW news 20.30 Su il sipario 21.00 GLI SPECIALI DEL TG	16.00 Musica e... 17.30 Pordenone sport 18.30 Fvg motori 20.30 Le interviste di Pecile 21.00 BASKET TONIGHT

LA DRITTA di Giovanni Cassina

Il mercato evolve, si chiedono nuove figure

La frontiera oggi va sul digitale

La tecnologia si evolve, il mercato si adegua con l'avvento di nuove figure digitali. Secondo i dati di Assinform, il mercato digitale in Italia è in crescita, ha superato i 66 miliardi di euro, un dato direttamente proporzionale alla nuova politica industriale orientata all'innovazione. Questo fa sì che la domanda di professioni digitali sia in costante aumento e vada di pari passo con la costante evoluzione delle tecnologie.
Nel settore delle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (acronimo inglese ICT) c'è molto fermento per tutto ciò che concerne lo studio e il progresso nei settori dell'intelligenza artificiale, dell'Internet of Things, della robotica e della domotica. Senza dimenticare il versante sicurezza, legato alla protezione dei dati con la cyber security, un ambito che sta diventando sempre più importante, considerati l'escalation di attacchi hacker e l'entrata in vigore del "Gdpr - General Data Protection Regulation".
La domanda di professioni digitali è in costante aumento, come evidenziato anche in un'audizione del Presidente dell'Istat alla XI Commissione "Lavoro, previdenza sociale" del Senato della Repubblica. Tra le 221 categorie in esame, l'Istat ha identificato 27 professioni vincenti, tra queste compaiono analisti e progettisti di

software e specialisti nei rapporti con il mercato e nel marketing. Stando alle stime dell'Osservatorio delle Competenze Digitali, il lavoro nel settore dell'ICt non manca, nel triennio 2016-2019 si potrebbero creare 85 mila nuovi posti di lavoro che richiedono specializzazione nell'ambito delle competenze digitali. Per queste posizioni, il mercato richiede il 62% di laureati e il 38% di diplomati; attualmente il nostro sistema formativo propone troppi diplomati e pochi laureati in percorsi ICT. Stanno però crescendo le immatricolazioni in facoltà dell'area ICT anche se è alto il tasso di abbandono, soprattutto nelle triennali di informatica. Nei percorsi universitari cominciano però a farsi strada le competenze legate a Big Data, Data Science, Cybersecurity.
La linea naturalmente la detta il mercato dove, accanto a figure professionali di stampo tradizionale, ne stanno emergendo di innovative, come il change manager, l'agile coach, il technology innovation manager e il chief digital officer. Questi professionisti devono possedere competenze tecnologiche avanzate da unire a quelle manageriali, devono essere dotati di pensiero creativo, e avere una spiccata intelligenza emotiva. Su di loro grava la gestione del cambiamento dettato dalla nuova era digitale. A loro spetta il compito di governare strategicamente i cambiamenti dettati dalle aree Iot, Security, Big Data, Cloud, Social e Mobile.
Ad oggi su un'analisi effettuata nel mercato del lavoro mondiale, quasi tutti i grand Brand nazionali ed internazionali – che operano nel mondo ICT – ricercano costantemente programmatori, project manager ma anche analisti e esperti di marketing digitale.
Se sei alla ricerca di un impiego nel mondo digitale o per capire le competenze da acquisire per lavorare in questi settori, la strada più veloce e studiare gli annunci di lavoro e le posizioni aperte.
Sul sito di FVJOB nella sezione dedicata all'informatica sono raccolte oltre 100 multinazionali con i link diretti alla sezione "Lavora con noi".
Trovi tutto a questo link:
www.fvjob.it/percorso-formativo/aziende-e-siti-nazionali

OFFERTE DI LAVORO

ANIMATORI CENTRI ESTIVI
Azienda: ARTEVENTI SOC. COOP.
Requisiti richiesti: Società Cooperativa ricerca animatori/trici per i Centri estivi, nei mesi di luglio e agosto, per le fasce d'età 3-6 anni e 6-11 anni. Le risorse selezionate verranno inserite sul territorio regionale.
Requisito obbligatorio: esperienza documentata di almeno 8 settimane negli ultimi 3 anni con le fasce d'età richieste. Preferibilmente automuniti.
Tipo di contratto: tempo determinato Sede di lavoro: il territorio regionale.
Contatti: Ufficio personale mail: personale@arteventiudine.it

TECNICO
Azienda: ERGOCERT
Requisiti richiesti: ErgoCert - Ente di Certificazione per l'Ergonomia ricerca persona altamente motivata per inserimento immediato in innovativa azienda operante nel campo delle valutazioni e certificazioni di prodotti e posti di lavoro.
La risorsa, inserita in un team giovane e dinamico, avrà la possibilità di acquisire metodologie di lavoro ad alto contenuto tecnologico ed innovativo, confrontandosi con Partner esterni (Università, Enti di Ricerca), contribuendo alla realizzazione di progetti per realtà aziendali nazionali ed internazionali, principali player del mercato.
Si richiede utilizzo avanzato pc, interesse e competenze per ambito tecnologico, disponibilità a effettuare trasferte. Si valutano unicamente candidati automuniti. Se interessati alla posizione, si prega di inviare il proprio CV dettagliato con espresso consenso al trattamento dei dati personali all'indirizzo info@ergocert.it.
Tipo di contratto: Da definire.
Sede di lavoro: Udine con trasferte.
Contatti: info@ergocert.it

ADDETTO IN AGENZIA DEL LAVORO
Gallas Group leader in Italia nel lavoro domestico.
Il Team, attivo nelle filiali già consolidate tra Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna e Friuli Venezia Giulia, è formato interamente da under 35, uniti dalla proattività e dall'entusiasmo per le sfide, dentro e fuori dal luogo di lavoro.
Si cerca un talento da inserire a lungo termine nella sede di Udine, che abbia voglia di far parte di una realtà giovane, dinamica e di successo, con eccellenti opportunità di formazione e crescita professionale.L'addetto verrà inserito nella sede di Udine e si occuperà di: ricerca e selezione del personale, contatto diretto con i clienti, gestione delle varie dinamiche dell'ufficio.
Requisiti richiesti:
- laurea di primo o secondo livello in ambito economico/finanziario o giuridico o ingegneria gestionale / relazioni pubbliche predisposizione al contatto con il pubblico, attitudine al successo e al problem solving, capacità di lavorare in gruppo.
Contratto di lavoro: l'inserimento avverrà tramite il Cnl del commercio, dopo un periodo di formazione semestrale in stage retribuito. Verrà fornita formazione sulle competenze tecniche per lo svolgimento del lavoro, ed inoltre una formazione ed aggiornamento costante per lo sviluppo di soft skills come leadership e management.
Inviare il curriculum a: selezione@gallasgroup.it

ADDETTO/A ALLE SPEDIZIONI NAZIONALI
Azienda ricerca un addetto/a alle spedizioni nazionali da inserire nella propria organizzazione.
Compiti: organizzare e gestire trasporti nazionali di carichi completi e collettame, contatto con i vettori nazionali per la compravendita di spazi sui mezzi tramite attività di agenzia, ricerca e sviluppo di nuovi vettori.
Requisiti: diploma in materie tecniche, almeno 1 anno di esperienza nella gestione delle spedizioni nazionali, conoscenza dei principali vettori nazionali, buona conoscenza del pc in ambiente Windows, disponibilità a lavorare con orario flessibile.
Orario: full time - Sede: Provincia di Udine. Inviare il curriculum a udine@orienta.net

Speciale

Lavorare da casa per San Francisco
STARTUP RICERCA PROGRAMMATORI FRIULANI

Figura cercata:
Front End Mobile Developer (React Native)
Si cercano programmatori di talento italiani che vogliano lavorare da remoto.

Azienda:
Zenlist, 535 Mission Street – San Francisco.
Se vuoi sfruttare le ultime tecnologie, se sei interessato a sconvolgere il settore immobiliare e lavorare con un piccolo team affiatato, allora questo è il tuo ruolo. Attualmente stiamo ridimensionando il nostro prodotto per coprire 5 dei principali mercati RE negli Stati Uniti (che attualmente riguardano solo Chicago), il nostro piccolo team offre un'enorme opportunità per mostrare le tue capacità sul prodotto reale.

Responsabilita:
- Collabora con il nostro responsabile del prodotto, del design e del team di sviluppo per eseguire l'iterazione sulla progettazione e implementazione del nostro prodotto
- Collabora con il nostro Lead Engineer Engineer e Backend per creare funzionalità ed esperimenti di spedizione
- Costruisci sistemi e astrazioni efficienti e riutilizzabili
- Trova e risolvi i problemi di prestazioni
- Partecipa a revisioni di design e codice
- Identificare e comunicare le best practice front-end.

Requisiti:
- Più di 5 anni di esperienza professionale
- Oltre 3 anni di esperienza nello sviluppo di applicazioni mobili
- Forte comprensione dello sviluppo di JavaScript (Typescript è un buon vantaggio)
- Forte comprensione di React Native
- Forte comprensione di React
- Esperienza nell'implementazione della gestione stateless: Redux, Mobx
- Esperienza di lavoro con GraphQL
- Dettaglio e design-oriented
- Esperienza di lavoro in un ambiente Agile
- Dimostri eccellenti capacità di comunicazione scritta e verbale (inglese)
- Capacità di gestire architetture e funzionalità complesse
- Capacità di trovare soluzioni intelligenti per problemi in maniera autonoma.

Altre preferenze:
- Familiarità con le dinamiche immobiliari
- Esperienza di scrittura di codice nativo per iOS o Android.

Retribuzione annua: 50.000 euro
Tipologia di lavoro: da remoto
Tipologia di colloquio: Conferenza via Web e parte pratica
Invio del curriculum vitae: info@fvjob.it con oggetto mail: Front End Mobile Developer.

Speciale
Verso Pasqua
A CURA DE la Vita Cattolica

Anno XCVI n. 14- www.lavitacattolica.it
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine
Udine, mercoledì 10 aprile 2019

Viaggio tra le tradizioni popolari legate al periodo pasquale in Friuli. Le uova, segno di rinascita e di unione tra cielo e terra, alla base di tanti dolci, alla focaccia alla colomba

Le **uova,** simbolo di rinnovamento

Colorare le uova per regalarle o fare giochi, una tradizione tipicamente pasquale

La solennità della Pasqua, fissata dal Concilio di Nicea (325 d.C.) nella prima domenica successiva all'equinozio di primavera, secondo il computo derivato della narrazione evangelica, si innesta ben oltre le allegorie, nel trionfo della primavera, quando il sole è risorto sopra il cerchio dell'equatore celeste e trionfa nell'emisfero boreale. La solenne liturgia pasquale (come quella natalizia) prevede la celebrazione di tre messe (della veglia, dell'aurora e del giorno) nelle quali viene cantato solennemente l'Alleluja, simbolo della gioia della Resurrezione-rinascita di Gesù Cristo. Data la sfasatura fra l'anno solare e quello lunare, la Pasqua può oscillare fra il 22 marzo (Pasqua bassa, la prossima sarà nel 2285) e il 25 aprile (Pasqua alta, la prossima sarà nel 2038); dalla Pasqua derivano poi le altre feste principali del suo ciclo (Tempo di Pasqua): l'Ascensione dopo 40 giorni e la Pentecoste dopo 50 giorni.
Nel Friuli agrario, fino a qualche decennio fa, anche l'attesa di questa grande festa di Pasqua si riempiva di trepidazione e solennità, tanto che l'intera settimana che la precedeva (settimana santa) anche negli usi civili agglutinava un insieme di tradizioni. Una tradizione rimasta viva fino all'Ottocento voleva che i cibi pasquali prima di essere consumati venissero benedetti in chiesa, affinché propiziassero coloro che li avrebbero mangiati e quindi la benedizione garantisse il buon avvio stagionale. Allo scopo, in chiesa venivano portati cesti colmi di pane e di ogni tipo di cibo, che aveva una sua (anche se oggi potrebbe apparire sconcertante) simbologia popolare (il prosciutto come corpo del Cristo, la ciambella come corona di spine, le bucce attorcigliate delle rape come le catene della Passione, le uova come gocce di sangue, le salsicce come ferite, la salsa di rafano come fiele, ecc.). Del resto, la superstizione e le credenze agrarie attribuivano a tutte le cose benedette nella settimana santa particolari virtù e strani poteri: i rami di ulivo della Domenica delle palme preservavano dai fulmini e dalle stregonerie, il fuoco nuovo del Sabato santo dagli incendi, l'acqua nuova dalle forze demoniache e le scorze delle uova pasquali, disposte sulle finestre, impedivano alle formiche e agli altri insetti nocivi di entrare in casa, mentre gettate negli orti allontanavano i serpenti.
L'uovo è il simbolo pasquale di fecondità e di rinascita e il segno del matrimonio universale e dell'unione fra cielo e terra. A causa delle restrizioni ecclesiastiche quaresimali e della loro abbondante produzione grazie al tepore primaverile, verso Pasqua le famiglie potevano disporre di una grande quantità di uova. Anche per questo motivo a Pasqua si preparavano molti piatti a base di uova, mentre era tradizione anche colorare uova sode per regalarle ad amici e parenti e per farle ruzzolare nel lunedì di Pasqua lungo le chine, dove la gente festeggiava all'aperto con merende abbondanti e vino. Con le uova unite alla farina di frumento bianca (ma anche gialla di mais) venivano preparati i tanti dolci pasquali delle diverse tradizioni locali, fra cui focaccia (pete e fuiaze), pane dolce, pan di Pasche, pan bon, pan sporc, pan zâl, pinza, gubana, buttizza (o poitiza), piccole trecce (preatlan), muiniis, stucoli, fulis, pistun e più recentemente colombe i quali, prima di essere cotti nel forno avevano ricevuto un segno di croce sulla pasta, che a sua volta (secondo una tradizione risalente all'epoca romana) aveva avuto una lunga lievitazione, parallela all'attesa di Gesù nel sepolcro in attesa della Resurrezione, secondo gli allusivi simbolismi sacri, esoterici o profani, consci o incogniti, presenti spesso nelle pratiche rituali ma anche in quelle materiali quotidiane del mondo rurale.

Mario Martinis

Con San Giorgio si apriva la stagione dei pascoli liberi. San Marco forniva i pronostici atmosferici con il suo arcobaleno

Giorgio e Marco, i santi di «mezza primavera»

In aprile anche le rogazioni, rito di sacralizzazione della campagna

Nel mese di aprile la primavera si è definitivamente imposta avendo raggiunto quasi la metà del suo cammino stagionale. Nella tradizione popolare la «mezza primavera» veniva sacralizzata (in una specie di omologazione), come ogni altro evento stagionale, dalle feste di santi che in quel periodo erano ricordati dal lunario e che come tali assumevano valore calendariale. Così i santi che presiedevano allo spartiacque della primavera, e quindi al culmine della germinazione vegetale, erano San Giorgio (23 aprile) e San Marco (25). In quel periodo, inoltre, anche la Chiesa ricordava l'importante fase della natura con le Rogazioni che sacralizzavano la campagna e le coltivazioni.

San Giorgio è un santo molto celebrato nella vicina Slavia e nelle regioni dell' Europa centrale, dove ha più diretti riferimenti con la festa della pienezza della vegetazione («Re Giorgio»). Nel territorio della Repubblica di Venezia, di cui il Friuli fece parte

A sinistra, particolare della pala di Giovanni Martini del Duomo di Udine, con San Marco e i santi Giovanni Battista, Stefano, Girolamo, Ermacora, Antonio abate e il beato Bertrando; a destra particolare di San Giorgio che uccide il drago, nella pala della chiesa di S. Giorgio a Udine di Sebastiano Florigerio

dal 1420 al 1797, la festa di San Giorgio costituiva un'importante «scadenza giuridica», nella quale si effettuavano i cambi di cameranza, ovvero si rinnovavano i camerari della comunità. Con la festa di S. Giorgio, il cavaliere che vinse il drago (allegoria di una figura solare che trionfava sulle tenebre in questo periodo postequinoziale che vede la luce del sole vittoriosa sull'oscurità invernale), si apriva anche la stagione dei pascoli liberi nelle armentarezze e nei pascoli comunitari.

In Friuli era San Marco a fornire pronostici atmosferici con i suoi tuoni e soprattutto con il suo arcobaleno (puint o arc di Sant Marc): se in esso prevaleva il colore giallo era segno di annata favorevole per i raccolti di grano e cereali; se sovrastava il colore rosso era indizio di anno di abbondanza, mentre se dominava il colore verde questo indicava abbondanza di erba anziché di frutti.

Nel Friuli occidentale il 25 aprile (Sant Marc fortajer) era uso portarsi all'aperto dove si cuoceva la frittata col salame. Altra consuetudine culinaria presente un po' dappertutto era quella di servire a pranzo una minestra di risi e piselli, il famoso piatto di risi e bisi di origine veneta, in quanto la pietanza con i piselli novelli, primizia di stagione, veniva tradizionalmente preparata al Doge. È questo il tempo dei primi richiami del cuculo, che per gli agricoltori era segnale dei grandi lavori della campagna e in particolare di quello della semina del granoturco (prodotto fondamentale nell'economia autartica del Friuli perché indispensabile all'autosussistenza delle comunità), come ricorda il famoso proverbio: Al cjante il cuc, grant lavor; e je ore di meti sorc par dut, mentre le ragazze da marito dal suo ritmato canto traevano auspici circa la data del matrimonio. Nelle campagne, poi, con l'arrivo della festa di San Marco iniziava la cove dai cavalîrs (la cova dei bachi da seta), il tempo delle uova poste sui graticci in stanze calde favorevoli alla loro schiusa e alla successiva alimentazione dei bachi con il fogliame dei gelsi.

Mario Martinis

CICONICCO. Venerdì 19 aprile, dalle 21, la 41ª edizione della Rappresentazione vivente della passione e morte di Gesù, ideata e promossa dall'associazione «Un grup di amîs» di Ciconicco di Fagagna

Giovanni, **comparsa** da 34 anni

Ha iniziato nel 1985 e da allora collabora pure alla realizzazione delle scene

Da 34 anni lui c'è. Presente sulle colline di Ciconicco di Fagagna insieme a decine di volontari (tutta gente comune) a dar vita alla Rappresentazione vivente della passione e morte di Gesù, promossa e realizzata dall'Associazione culturale «Un grup di amîs». Dal 1985 in poi **Giovanni Comisso**, 75enne originario di Ciconicco, da anni residente a Udine, ha fatto un po' tutte le parti: dal centurione a uno degli apostoli, da Ponzio Pilato alla guardia. L'inizio per caso, «contagiato» dal cognato. Nella nuova edizione – la 41ª, in programma venerdì 19 aprile, alle 21, dal titolo «Qui salvandos salvas gratis» (Tu che salvi coloro che devono essere salvati) –, il suo ruolo sarà di nuovo quello della guardia: dovrà catturare Gesù (per il secondo anno interpretato da Carlo Bortolussi) nell'orto degli ulivi. In questi giorni, oltre ad essere impegnato nelle prove – ogni sabato sotto la direzione del regista Giacomo Trevisan –, è sempre a Ciconicco perché ci sono da allestire le scenografie, ideate ormai da una decina d'anni dall'udinese Luigina Tusini. Ad ogni edizione, fin dal 1979, si rinnovano infatti testi, scene, costumi, luci e musiche, offrendo sempre una lettura diversa al dramma della Croce.
In passato, prima di lavorare alle poste, Giovanni ha fatto sia l'elettricista che il falegname, «tutte esperienze che tornano utili per l'allestimento delle scene». Il suo impegno – «Si comincia verso metà gennaio a prendere dimestichezza con la parte assegnata», spiega –, non si esaurisce con le prove e la realizzazione degli scenari. Giovanni, insieme al «Grup di amîs», entra anche nelle scuole del paese. «Andiamo a raccontare questa esperienza, dando sempre un assaggio della Rappresentazione. E chissà che qualche giovane non abbia poi voglia di farne parte. Solo così possiamo garantire un futuro a questa iniziativa».
Una tradizione di paese, nata a Ciconicco con la gente del luogo, che nel tempo ha saputo andare oltre i confini regionali, entrando a far parte di

Giovanni Comisso

La Rappresentazione (foto di Davide Gabino)

Europassione per l'Italia – guidata dal fagagnese Flavio Sialino –, la rete di 34 sodalizi italiani impegnata nel percorso di candidatura «Prospettiva Unesco», con l'intento di salvaguardare le molteplici espressioni della «Passione di Cristo».
In sintonia con questo progetto, racconta il presidente di un «Grup di amîs», **Andrea Schiffo**, la Rappresentazione di Ciconicco, sabato 30 marzo, è stata tra i protagonisti della «Passione dal vivo» di Matera, esperienza condivisa con le comunità delle Passioni italiane aderenti ad Europassion. Lo stesso Schiffo promette: «Potrete emozionarvi, sentire il calore e la passione di tutti i volontari». Sarà l'occasione, in un luogo suggestivo, illuminato solo dalle torce, di vivere un momento di raccoglimento e spiritualità.
In caso di pioggia, la Rappresentazione sarà rinviata a sabato 27 aprile (per info, ungrupdiamis@ciconicco.it e 347 7370463).

Monika Pascolo

VENERDÌ SANTO

VIA CRUCIS, RIEVOCAZIONI E RAPPRESENTAZIONI

Numerosi sono gli appuntamenti in regione con le rappresentazioni della Passione di Gesù e le rievocazioni storiche della Via Crucis, in programma Venerdì Santo, 19 aprile. Eccone alcuni: a **Vinaio** di Lauco, alle 21, processione in costumi d'epoca; a **Tarvisio**, alle 20, celebrazione della Passione e processione con la reliquia della Santa Croce; nell'Abbazia benedettina di **Sesto al Reghena** (ore 20.30), Rappresentazione della Passione secondo un antico copione; a **Erto** (ore 20) c'è la Rappresentazione popolare della morte e passione di Cristo, fatta risalire al 17° secolo per sciogliere un voto della popolazione al fine di allontanare il dilagare della peste; a **Claut** (20.30) Via Crucis con i «Batatocs», strumenti antichi il cui suono richiama quello dei tamburi.

ASSOCIAZIONI. Approvata in Commissione la proposta di legge, nata dall'unione di due diversi progetti di maggioranza e opposizione. Previsti contributi per corsi per i volontari e per la sicurezza

Regione, soccorso alle **sagre**

Pezzarini: «Passo avanti importante. Giusto puntare sulla formazione»

La Regione si muove in soccorso di tutte quelle associazioni e Pro loco che organizzano feste, sagre ed eventi, messe a dura prova dai costi sempre più alti imposti dalle normative sulla sicurezza, costi che in tanti casi rischiavano di mettere fine a numerose iniziative esistenti.
La II Commissione del Consiglio regionale ha approvato a maggioranza la proposta di legge sulla valorizzazione e promozione delle sagre e delle fiere tradizionali, nata dall'unione di due diversi progetti sul medesimo argomento.
L'intesa ha fatto sì che il nuovo testo affermi l'aspetto tradizionale ma anche culturale e religioso di tali forme associative; preveda contributi in conto capitale in favore delle Pro Loco e delle associazioni senza fini di lucro che abbiano sede in Comuni fino a 15mila abitanti per interventi di manutenzione straordinaria o di adeguamento alle norme di immobili e impianti, pubblici se destinati a sede dei soggetti beneficiari, pubblici o privati se destinati allo svolgimento delle feste; contributi per sostenere le spese di assistenza tecnica ma anche l'acquisizione di servizi, e la struttura individuata per queste erogazioni è quella delle Autonomie locali e sicurezza; fino a 3mila euro per corsi di formazione sulla sicurezza per i Comuni con non più di 3mila abitanti, oppure fino a 5mila euro per un gruppo di almeno tre Comuni con popolazione complessiva non superiore a 30mila abitanti (ai corsi devono partecipare almeno 10 persone); i contributi saranno erogati secondo le modalità a sportello.
Il provvedimento parla poi di un elenco di volontari, muniti delle certificazioni sulla sicurezza, per l'assistenza e la vigilanza durante le sagre e le fiere; uno sportello di consulenza e assistenza per tali manifestazioni temporanee, da istituire presso il Comitato regionale FVG delle Pro Loco d'Italia a cui la Regione assegna un contributo attraverso la struttura delle attività turistiche; un Tavolo permanente per la semplificazione delle procedure e delle autorizzazioni per realizzare sagre e fiere, da istituire presso la Regione; un Osservatorio regionale delle manifestazioni temporanee e locali, con compiti di raccolta ed elaborazione di dati trasmessi dai Comuni e dagli organizzatori degli eventi.
La Regione pubblicherà sul proprio sito istituzionale una pagina dedicata a riferimenti normativi, modulistica e formule assicurative utilizzate per l'organizzazione degli eventi.
Infine, la previsione finanziaria parla di 600mila euro totali per il 2019, da ripartire tra le diverse finalità.
Due i relatori che presenteranno all'Aula il nuovo progetto di legge nel corso della seduta già in calendario per mercoledì prossimo, 17 aprile.
«Si tratta di un importante passo avanti». Così il presidente del Comitato regionale delle Pro loco del Friuli-Venezia Giulia, Walter Pezzarini, che dà una valutazione positiva del provvedimento e del fatto che si sia fatta sintesi delle due proposte. «È importante – prosegue – aver puntato sulla formazione dei volontari, senza la quale oggi non si va da nessuna parte».
Sperando che il Consiglio regionale approvi al più presto il provvedimento, Pezzarini guarda oltre, al legislatore nazionale: «Credo sia il momento che il Parlamento superi il Testo unico sulla Pubblica sicurezza, che risale al 1931, e tutti i decreti e circolari emanati sucessivamente, definendo cosa si intende oggi per pubblico spettacolo. Attualmente per un concerto da 500 persone e per uno da 10 mila gli obblighi per la sicurezza sono gli stessi».

Stefano Damiani

Dal Tir des cidulis di Forni Avoltri al Truc di Cividale, fino alle Pierhe, le uova decorate «a graffio» nelle Valli del Natisone. Usanze di un tempo, ancora amate

Antichi **giochi** e **tradizioni** accendono i paesi

È un'antica tradizione della Carnia di probabile origine celtica ma che ha luogo in molte altre località alpine, la cerimonia consiste nel lancio da un altura di rotelle fatte di legno di faggio o abete infuocate. Il Tir des Cidulis (cidulas, cidules, cidulos o pirulas) è uno dei tanti riti che, tramandati da secoli, richiamano l'equinozio di primavera e in alcune località del Friuli accompagnano le giornate delle feste pasquali, insieme ai gesti di fede che ricordano la Passione di Cristo. Accade ad esempio a Forni Avoltri, la notte di Pasqua. Protagonisti sono i ragazzi del luogo, detti cidulârs. Secondo tradizione, ogni lancio viene accompagnato da una filastrocca (raganizza) beneaugurante; generalmente dedicata ad un amore segreto oppure ad una coppia reale o inventata. Il rito, si tiene la sera di Pasqua a Forni Avoltri (mentre in diverse località spesso si sovrappone ad altri festeggiamenti come il Patrono del paese). L'inizio dei lanci è per le ore 20.30 sul colle Topz; ad accompagnare il suggestivo rito la distribuzione di vin brulè e canti e l'annuale festa dei coscritti.

Sopra: preparazione del fuoco per il «Tir des cidulis», in Carnia. A sinistra il gioco del «Truc» a Cividale.

Altra antichissima tradizione pasquale riscoperta da qualche tempo e che riesce ogni anno a riportare in strada e nelle piazze a giocare insieme nonni, papà, mamme e nipoti – questa volta nel Cividalese – è il gioco del Truc. Il vocabolo è onomatopeico, richiama il rumore di oggetti (uova!) che si urtano. Il gioco, infatti, consiste nell'approntare un catino di sabbia digradante dalla caratteristica struttura ovale, in cui si fanno scendere, seguendo precise regole, le uova colorate con l'intento di farle toccare tra loro. Peculiare del Cividalese, il Truc si gioca rigorosamente solo nelle giornate di Pasqua e Pasquetta. Il giorno di Pasqua si potrà giocare in Foro Giulio Cesare, a Cividale, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 al crepuscolo; dalle 16 anche in Borgo San Pietro. Lunedì dell'Angelo in Foro Giulio Cesare, Piazza Paolo Diacono e Piazza Dante dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 al crepuscolo, accompagnato dal mercatino in piazza Paolo Diacono a cura dell'Associazione Arte, Cuore e…Passione.

Tra i più tipici appuntamenti dei giorni che precedono la Pasqua non possono mancare quelli dedicati ad imparare a colorare le uova, «secondo tradizione». Nelle Valli del Natisone le tecniche sono molto particolari. Per illustrare come nascono le locali «pierhe», decorate «a graffio», anche quest'anno l'associazione Kobilja Glava organizza un laboratorio a Drenchia, nell'osteria «Al Kolovrat» (Clabuzzaro). L'appuntamento è fissato per domenica 14 aprile a partire dalle 14.30. Sarà presente anche un gruppo di donne di Poljubinj (Tolmino), che mostrerà come decorare le uova con la tecnica del batik.

Valentina Zanella

LE PROPOSTE. Il Friuli è uno scrigno di luoghi incantevoli, spesso poco conosciuti, e perfetti per brevi trasferte. Ecco qualche suggerimento: da Prepotto a Trieste, passando per le numerose mostre temporanee

Tempo di **gite**. Per tutti i gusti

L'ultimo scorcio di aprile è periodo ideale per scoprire la nostra regione

La Pasqua quest'anno si affaccia sull'ultimo scorcio di aprile, facendoci non solo godere di giornate già allungatesi, ma anche lasciandoci intravedere la possibilità di qualche «ponte» tra i giorni di festa e i fine settimana. Quale occasione dunque più adatta per avventurarsi alla scoperta di un angolo di Friuli che ancora non conosciamo? Ecco qualche consiglio.

La «Strada napoleonica» offre il fascino di un sentiero che si addentra in una natura selvaggia e regalando panorami mozzafiato sul Golfo di Trieste (foto di Anna Piuzzi)

Tra le vigne di Prepotto

Per chi ama la natura, ma – al contempo – anche l'enoturismo, una tappa su misura è Prepotto, nella zona Doc dei Colli orientali del Friuli. Ebbene, qui si intersecano ben tre cammini internazionali: l'Alpe Adria Trail (la tappa n° 29 che inizia in Slovenia), il Cammino Celeste (la terza tappa che inizia a Cormons) e la Via Alpina (l'itinerario giallo B5 che parte da Gorizia). E tutti puntano alla medesima meta: il santuario mariano di Castelmonte. Scorcio suggestivo della zona è il borgo rurale di Centa che – piccolo e graziosamente raccolto attorno alla sua chiesa – è caratterizzato da antiche case in pietra, alcune risalenti al XIII secolo. Entrando nel borgo un pannello ne racconta la storia, mentre, su un unico palo di legno, si trovano i simboli dei tre cammini.
In particolare seguendo il sentiero Cai 748 si percorre il Cammino Celeste/Via Alpina con la possibilità di visitare le chiesette votive affrescate – alcune isolate come quella dei tre Re – per arrivare, attraverso castagneti e ampi prati, fino al santuario. Deviando sulla Via Alpina merita una visita il Castello di Albana. E naturalmente, nell'avventurarci in queste terre, non possiamo dimenticare che ci troviamo nella zona dello Schioppettino, straordinario e antico vitigno autoctono, nato nel piccolo borgo di Cialla.

Nel verde guardando il mare

Amate invece camminare immersi nel verde, ma con lo sguardo rivolto al mare? Niente paura, c'è, a Trieste, la «Strada napoleonica» (o vicentina): percorrendo questo sentiero (molto facile) potrete posare gli occhi su panorami mozzafiato della città e del golfo. Si parte da Opicina e si raggiunge, in circa 5 chilometri, Prosecco, con la possibilità di scegliere tra una strada di ghiaia o dei sentieri più stretti, in mezzo al bosco. Verso la fine del percorso il sentiero abbandona la vegetazione e si fa largo nella roccia, qui alcune pareti verticali sono diventate punto di riferimento per gli arrampicatori. È emozionante fermarsi, col naso all'insù, per guardare (ammirati) come si cimentano con la roccia. Concluso il percorso, naturalmente, la città è a un «tiro di schioppo», magari per concludere la giornata sul Molo Audace davanti all'incanto del tramonto sul mare.

Andar per mostre

Le giornate di festa sono poi l'occasione buona anche per le trasferte culturali, ad esempio per gustare il piacere di una mostra. A Trieste, all'Alinari Image Museum (Bastione Fiorito del Castello di San Giusto) fino al 21 aprile sono esposte le fotografie di Folco Quilici dedicate al mare; invece, nella suggestiva cornice del Magazzino 26 del Porto Vecchio, c'è, fino al 26 maggio, la seconda edizione della Biennale Internazionale Donna, protagoniste 140 artiste provenienti da Australia, Cina, India, Africa, Americhe e, naturalmente, dall'Europa. A Pordenone, invece, al Paff, il Palazzo Arti Fumetto Friuli, fino al 5 maggio c'è la mostra del serbo Gradimir Smudja che con oltre 100 opere ci conduce in un incantevole viaggio sulle orme dei più grandi geni che hanno segnato l'arte degli ultimi due secoli. A Udine, a Casa Cavazzini, sono esposte fino al 1° maggio – nell'ambito del Far East Film Festival – le opere dell'autore cinese Zuo Ma. A Venzone, per immergersi nella magia della Mostra Internazionale di illustrazione per l'infanzia «Le immagini della fantasia» (quest'anno dedicata alle fiabe del Giappone) c'è tempo fino al 5 maggio. Per un viaggio, invece, nel Futurismo Monfalcone è tappa obbligata: fino al 12 maggio alla Galleria comunale d'Arte sono in mostra oltre 80 splendide opere dell'artista Tullio Crali. Ricchissimo poi il patrimonio artistico delle collezioni permanenti, per una panoramica consigliamo di visitare il sito www.turismofvg.it.

Anna Piuzzi